Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 7 agosto 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8189 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

L'AUMENTO DEL PREZZO SAREBBE QUASI INEVITABILE AL TERMINE DELLE VACANZE ESTIVE

SI PREPARANO NUOVE DIFFICOLTÀ AL GOVERNO A CAUSA DELLA BENZINA

Da una parte premono i petrolieri, dall'altra si profila decisa l'opposizione dei sindacati
Il «ritocco» sarebbe di 18 lire, delle quali 8 dovrebbero servire all'aumento delle pensioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Aumenterà il prezzo della benzina? Il governo dice di non aver deciso, ma fonti autorevoli precisano addirittura la misura dell'aumento: 18 lire al litro. Cosa significa tutto questo nel momento in cui il governo è impegnato nella lotta al carovita con mezzi e decisione di un tipo da lungo tempo dimenticato? C'è da chiedersi anche che cosa ne pensano i sindacati e cosa ne pensano gli ambienti industriali che, a loro volta, hanno assunto una posizione responsabile, anche se per alcuni aspetti critica, di fronte alle misure governative.

Un fatto è certo: in una situazione di generale e dichiarata disponibilità a collaborare all'uscita dalla stretta economica del Paese, i petrolieri non hanno aderito all'«austerity» proposta dal governo, alzando come bandiera le asserite difficoltà dei loro bilanci, difficoltà che peraltro da molte parti vengono messe in dubbio. La presa di posizione dei petrolieri si sostanzia nella diffida che i loro legali starebbero per far pervenire al ministero dell'industria, perché tenga fede alla promessa di aumento fatta loro a maggio dal governo Andreotti nella persona dell'allora ministro dell'industria, il socialdemocratico Ferri.

Vediamo cosa dicono le compagnie petrolifere: «Rimettiamo 9 lire per ogni litro di benzina che vendiamo». Questa affermazione viene sostenuta con l'aumento del greggio sul mercato internazionale, con il dilatarsi delle spese di raffinazione e con l'aumento delle spese di distribuzione. Le compagnie chiedono un aumento di 12 lire al litro, 8 delle quali dovrebbero coprire l'aumento dei costi del greggio e 4 le maggiori spese di distribuzione. Vedremo più avanti come queste cifre vengano contestate.

Per intanto ecco quelle che si dice siano le intenzioni del governo; aumento di 18 lire, delle quali 7 dovrebbero andare alle compagnie petrolifere, 2 ai gestori dei punti di distribuzione, 8 all'erario. La lira che manca servirebbe per l'arrotondamento imposto dalla entrata in vigore dell'IVA. Le otto lire incassate dall'erario significherebbero maggiori introiti per 120 miliardi nel '74 dovrebbero andare per la copertura degli aumenti delle pensioni e di altre importanti «destinazioni sociali».

Come si è detto, non c'è nessuna conferma ufficiale di queste intenzioni del governo; una informazione ufficiosa dice, anzi, che «a palazzo Chigi non se ne è parlato». Ma ci sono molti elementi concreti che fanno pensare il contrario. Si sa, ad esempio, che proprio oggi il segretario generale del Comitato interministeriale prezzi, Menegatti, ha avuto un lungo colloquio con il ministro della industria De Mita, e che poi si è incontrato «molto riservatamente» con un gruppo di suoi collaboratori. In questo quadro si spiega anche il richiamo in servizio dei pochi esperti petroliferi del ministero dell'industria, andati in pensione nelle scorse settimane.

E' stato affermato che la decisione di aumentare la benzina verrebbe presa dal consiglio dei ministri già questa settimana. E' del tutto probabile che l'aumento ci sarà, ma è molto meno sicuro che esso avvenga entro termini così brevi. La decisione deve essere presa dal Comitato interministeriale prezzi e una nota di agenzia ha informato che gli esperti del CIP incaricati di indagare sul problema, daranno i loro pareri «entro agosto», il che fa pensare a tempi più lunghi. C'è dunque la speranza che le vacanze possano passare senza essere turbate dal temporale di questo nuovo aumento, che sarebbe il più alto effettuato fino ad oggi dopo quello di 22 lire imposto dal famoso «decretone».

Intanto prima ancora di confutare i loro «disastrosi bilanci», alle compagnie petrolifere vengono mosse altre grosse accuse. Il mancato rifornimento di benzina alla rete di distribuzione nazionale sarebbe esclusivamente una manovra per premere sul governo, grossi quantitativi di benzina raffinata in Italia verrebbero dirottati all'estero, e non si sa se viene rispettato l'obbligo di mantenere scorte sufficienti al fabbisogno nazionale per 75 giorni. La speculazione si sarebbe scatenata anche nel settore del gasolio: a Ravenna è stata sporta denuncia contro cinque società, che avrebbero ammassato centomila tonnellate di gasolio per aspettare di rivenderlo a prezzo maggiorato.

Il vicepresidente dell'ENI, prof. Francesco Forte, ha parlato di «artificiali scarsità di prodotti petroliferi in Italia, paese che pullula di raffinerie di petrolio», ed ha aggiunto che bisogna considerare anche «il danno derivato, sia per la produzione che per i prezzi, nel settore del pesce dal rallentamento di rifornimento di gasolio per i pescherecci e addirittura dalla sua sospensione». Per lo stesso motivo Forte ha sottolineato che si è avuto un danno al raccolto agricolo, dato che molte macchine sono rimaste ferme. Infine, Forte ha detto: «Bisogna tener conto dei legami fra le partite di bilancio che figurano nei conti delle compagnie petrolifere in Italia e le loro operazioni valutarie con l'estero».

Sono davvero deficitari i bilanci delle compagnie petrolifere che agiscono in Italia? La Federazione unitaria dei lavoratori chimici ha scritto in una lettera indirizzata al presidente del Consiglio Rumor: «La richiesta di aumentare il prezzo dei prodotti petroliferi va respinta. Ciò è possibile, senza compromettere nulla per l'industria petrolifera i cui profitti globali sono tuttora tali da consentire il mantenimento dei prezzi attuali.

«Mentre ciò è chiarissimo per le società a ciclo integrato, che valorizzano con la vendita dei prodotti le loro enormi rendite sul greggio, risulta evidente — prosegue la lettera — anche per le aziende di sola raffinazione, dove anche industriali di recente formazione, pur lavorando per conto terzi, accumulano in pochi anni tali capitali da poter acquistare, anche in concorrenza con l'azienda di stato, i pacchetti azionari di complessi esteri che lasciano il paese, oltre ad impadronirsi di molte testate di giornali indirizzandoli in senso antidemocratico». I lavoratori del petrolio concludono: «La difesa della economia nazionale esige, pertanto, che i prezzi dei prodotti petroliferi restino bloccati come gli altri prezzi amministrati, e in tal senso riteniamo nostro dovere sollecitare il governo da lei presieduto».

Un altro tipo di rilievi è stato fatto alla luce della inoppugnabile verità che il commercio del petrolio avviene su «standard» internazionali: le grandi società internazionali statunitensi (quasi tutte presenti anche sul mercato italiano) tenute per la legge, negli Stati Uniti, a rendere pubblici i bilanci, hanno ammesso profitti che segnano un incremento dal 25 all'85 per cento ri-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

CON UN TRAFFICO AUMENTATO DEL SEI P.C.

Meno vittime sulle strade nel grande esodo di agosto

Morti 313 (l'anno scorso 350), feriti 7378 (7644)

Roma, 6

La fase iniziale dell'esodo di agosto è costata questo anno meno morti e feriti rispetto allo scorso anno, sebbene la circolazione automobilistica sia stata più intensa. Nella settimana dal 27 luglio al 5 agosto, il traffico è stato intensissimo su tutta la rete viaria, con punte molto alte soprattutto nei giorni 27, 28, 29 luglio e 3, 4, 5 agosto. La punta massima registrata indica in circa 16 milioni il numero dei veicoli circolanti, con un incremento, rispetto all'anno precedente, di circa il 6 per cento.

Nello stesso periodo — informa un comunicato del ministero degli interni — i reparti della Polizia stradale, dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, hanno rilevato 4743 incidenti con lesioni, contro i 4812 dello scorso anno (diminuzione dell'1,44 per cento); 281 incidenti mortali, con i 320 del 1972 (diminuzione del 12,19 per cento). Le persone decedute sono state 313, contro le 350 dello scorso anno (diminuzione del 10,58 per cento), i feriti infine 7378, contro i 7644 dello scorso anno (diminuzione del 3,48 per cento).

Le infrazioni accertate dalla «Stradale», dai carabinieri e dalla Guardia di finanza, sono state 266.595 contro le 260.717 dello scorso anno (aumento percentuale del 2,25). Le patenti ritirate quest'anno sono state 50, contro le 48 dello scorso anno nel corrispondente periodo.

(Italia)

48 panifici chiusi a Torino

Torino, 6

Il prefetto di Torino, dott. Salerno, ha ordinato la chiusura, per cinque giorni, di 48 panetterie di Torino e provincia. Il provvedimento eccezionale è stato preso in quanto gli esercizi contravvenivano alle norme sul pane comune.

Diciassette esercizi infatti vendevano pane comune a un prezzo maggiorato, altre non avevano a disposizione pane comune, altre ancora non indicavano i prezzi e omettevano la dicitura degli ingredienti aggiunti al pane speciale.

Il prefetto ha affermato, nel corso di una conferenza stampa, di avere preso queste decisioni per evitare che si creino nell'opinione pubblica sentimenti di esasperazione.

Piangono le vittime delle atomiche

HIROSHIMA 28 ANNI DOPO

Hiroshima, 6

Il 28.o anniversario del bombardamento atomico di Hiroshima è stato ricordato oggi in questa città con una serie di cerimonie. Un minuto di silenzio è stato dedicato alle vittime del primo bombardamento atomico della storia alle 8.15 locali, cioè allo stesso momento in cui la prima bomba atomica esplodeva sulla città nel 1945.

Alle cerimonie si sono per la prima volta uniti anche rappresentanti di Nagasaki, la città giapponese che ha subito il secondo bombardamento atomico, come segno di solidarietà contro le armi nucleari.

Sul monumento alla memoria delle vittime del bombardamento atomico di Hiroshima sono stati aggiunti i nomi di altre 2650 vittime confermate, portando così il totale ufficiale delle vittime a 82.843. Secondo fonti ufficiali, oltre 340 mila persone soffrono ancora a causa degli effetti del bombardamento atomico.

(Ansa - Reuter)

Nella telefoto Ansa-Upi, i parenti delle vittime delle due atomiche piangono al ricordo di quella terribile strage di ventotto anni fa.

UN INCREDIBILE EQUIVOCO GETTA UNA LUCE ANCOR PIU' MACABRA SUL MASSACRO

Hanno sbagliato obiettivo i due attentatori di Atene

Avrebbero voluto seminare la morte fra i passeggeri diretti a Tel Aviv: ma il volo era partito da poco
Le vittime, invece, si preparavano a imbarcarsi per New York - La polizia greca cerca tre complici

Atene, 6

Il sanguinoso attacco terroristico di ieri all'aeroporto di Atene ad opera di due arabi, che hanno ucciso tre persone e ferite altre 55, è stato portato contro un obiettivo sbagliato. I due terroristi hanno fatto confusione e, invece di colpire i passeggeri in attesa di imbarcarsi per Tel Aviv su un volo della «TWA», hanno lanciato le loro bombe a mano ed hanno sparato contro quelli destinati ad un aereo della medesima compagnia, ma diretto a New York.

Questo particolare, che fa apparire in una luce ancora più raccapricciante ed insensata il feroce episodio, è emerso dopo gli interrogatori da parte della polizia greca ai due terroristi, che come è noto, si sono arresi dopo la strage e dopo avere trattenuto per qualche ora alcune decine di ostaggi. In un primo tempo, i due si sono qualificati alla polizia come membri di «Settembre nero»; ma poi hanno negato questa affermazione.

Si tratta di due giovani di 21 anni: Sehab Mohammed, profugo palestinese, e Talma Hussein, del Cairo. Queste almeno le generalità fornite dai due alla polizia greca. Stando a quanto gli inquirenti hanno dedotto dagli interrogatori, i due giovani sono arrivati allo aeroporto da Atene dopo essere partiti da luoghi diversi dal mondo arabo: Sehab era partito da Bengasi, mentre Talmat lo aveva raggiunto da Beirut. All'appuntamento, all'aeroporto di Atene, i due giovani sono arrivati disarmati, ma hanno trovato complici che, all'interno stesso dell'atrio destinato al transito dei passeggeri, hanno fornito loro bombe a mano ed armi da fuoco. E' stato in questo stesso affollato locale che i due hanno scagliato gli ordigni, aprendo poi un fuoco indiscriminato contro i passeggeri in attesa.

Ma «la loro missione — ha rivelato la polizia — era quella di attaccare i passeggeri diretti a Tel Aviv. Loro, invece, hanno fatto confusione fra i diversi voli». Il volo della «TWA» per Tel Aviv era partito 10 minuti prima dell'attacco dei due giovani. In quel momento, circa mille persone si trovavano nel locale insanguinato dal loro attentato. I due hanno detto, inoltre, alla polizia di avere sperato di potere ottenere la libertà dopo il massacro, con un imbarco su un aereo diretto in un paese arabo, scambiando questa concessione con la vita degli ostaggi da loro catturati. «Ma comprendemmo la futilità di ciò — avrebbero detto i due arabi agli inquirenti — dopo il fallimento della nostra missione, e pertanto ci siamo arresi». La polizia trattiene altri tre sospetti, due donne e un uomo, che le autorità di Atene ritengono possano essere i complici che consegnarono ai terroristi le bombe a mano e le armi.

Si è saputo, frattanto, il nome del terzo morto. Non si tratta, come si era creduto in un primo tempo, di un indiano, ma di un avvocato di Vienna, Wolgang Ullhofen di 41 anni. Secondo un funzionario della ambasciata austriaca, la vittima viaggiava con la moglie ed un figlio, e sarebbe dovuto salire su un aereo di linea austriaco. Le altre vittime, come è noto, sono di nazionalità statunitense: Jeannie Salandis di 23 anni, ed Albert Kersen di 53.

Per quanto riguarda i feriti, un'anziana donna versa in gravi condizioni nell'ospedale centrale della capitale: ieri si era recata all'aeroporto per salutare il figlio in partenza per gli Stati Uniti, dove aveva trovato finalmente un lavoro redditizio. Tra i feriti, i greci sono 32. Nei circoli ateniesi l'emozione è profonda. Molti caldeggiano un drastico atteggiamento da parte delle autorità, tale da dissuadere chiunque da simili gesti per il futuro.

Un funzionario governativo ha intanto respinto le affermazioni di fonte israeliana, secondo cui la Grecia ha incoraggiato gli estremisti palestinesi con un atteggiamento indulgente nei precedenti episodi. Nel luglio 1970, il governo greco scarcerò sette guerriglieri arabi, dopo l'azione di sei fedain che si erano impadroniti di un aereo dell'«Olympic».

Pare improbabile, dunque, che il governo greco sia nuovamente accomodante. Alla domanda se i due attentatori saranno espulsi dalla Grecia per evitare eventuali rappresaglie delle organizzazioni palestinesi, un alto funzionario ha risposto: «Questa possibilità è da escludere». In serata si è appreso che un rappresentante dell'organizzazione palestinese «Settembre nero» è giunto ad Atene. Questi, tuttavia, non ha ancora preso contatti con gli inquirenti incaricati delle indagini sull'attentato.

La partenza in «missione speciale» di un membro di «Settembre nero», definito «un ufficiale addetto alla sicurezza», era stata annunciata a Beirut dal comando dei guerriglieri. Gli stessi guerriglieri avevano in precedenza chiesto alle autorità greche nomi e generalità dei due attentatori, e, in particolare, di «nominare la parte che sta dietro a questi uomini».

(Ansa - Afp - Upi - Reuter - Ap)

Telefoto Upi

Atene — Le due donne arabe sospette, sulla cui posizione la polizia greca sta indagando

«NEFANDA IMPRESA» scrive l'«Osservatore»

Città del Vaticano, 6

«Nella nefanda impresa terroristica all'aeroporto di Atene — scrive l'„Osservatore Romano" in un corsivo di prima pagina — oltre la crudeltà, colpisce la insensatezza, la assurdità, la mostruosità del gesto criminoso».

«Dopo il nuovo atroce episodio — afferma inoltre il giornale vaticano — si ha ragione di temere che non vi sia un posto di arresto al piano inclinato del terrorismo; non si trovi un limite, un ripensamento, una resipiscenza. La violenza crea violenza, prolifera mostruose variazioni dell'omicidio: la cecità dei gesti può trovare espressioni sempre nuove e crudeli».

A Washington, il portavoce del dipartimento di stato americano ha qualificato «atto riprovevole», che «merita la più decisa condanna da parte della comunità mondiale», l'attentato all'aeroporto di Atene.

A NUOTO DALL'EST

Lüneburg, 6

Tre tedeschi dell'Est, rispettivamente di 18, 20 e 47 anni, si sono rifugiati nella Germania federale attraversando a nuoto l'Elba. Lo ha annunciato la polizia confinaria di Lüneburg, nella Bassa Sassonia, precisando che il più anziano dei tre, un ex istruttore di lotta, ha compiuto la traversata nella notte fra sabato e domenica, e i due giovani la notte seguente.

Tutti e tre, giunti sulla riva occidentale del fiume completamente esausti, hanno chiesto asilo politico, senza però precisare le ragioni che li hanno indotti ad abbandonare il loro paese.

(Ansa - Afp)

STRAGE E DISTRUZIONI ALL'ALBA A NEAK LUONG POCO LONTANO DA PHNOM PENH

Città cambogiana colpita per errore dai bombardieri

Imprecisato ma molto alto il numero delle vittime: forse 300 i morti fra civili e militari
Gli ospedali della capitale rigurgitano di feriti - Massacro operato dai «rossi» in un villaggio

Phnom Penh, 6

Bombardieri americani hanno scaricato per errore il loro micidiale carico, poco prima dell'alba, sulla cittadina cambogiana di Neak Luong, sul Mekong, causando numerose vittime. Si parla di 300 morti e di 600 feriti fra civili e militari. Dodici ore dopo il bombardamento, i feriti continuavano ad affluire negli ospedali di Phnom Penh, già in difficoltà per la presenza di centinaia di soldati messi fuori combattimento nell'accanita offensiva comunista contro la capitale. La città di Neak Luong è stata semidistrutta dalle bombe, che hanno spazzato via ogni cosa in una striscia lunga tre chilometri e larga 800 metri.

Da alcune settimane gli errori di bombardamento da parte dell'aviazione americana, in Cambogia, si sono moltiplicati, specialmente presso la capitale Phnom Penh, dove la vicinanza delle unità governative e delle unità nemiche, rende il compito dei piloti particolarmente difficile. Nessuno di tali errori, tuttavia, aveva raggiunto sinora la gravità di quello odierno. Un sopravvissuto giunto a Phnom Penh, ha dichiarato che l'attacco, per errore, degli aerei americani ha distrutto il municipio di Neak Luong, un ospedale, una base militare, un impianto navale lungo il fiume e decine di abitazioni. Un altro ferito ha dichiarato che quando la città è stata bombardata, era ancora notte. Le bombe, ha aggiunto, hanno provocato numerosi incendi mentre la popolazione fuggiva in preda al panico.

Prima della guerra, iniziata tre anni fa, Neak Luong contava 10 mila abitanti. Ora, però, la città è affollata di profughi affluiti dalla regione vicina e, secondo alcune fonti, la sua popolazione potrebbe essere attualmente di circa 40 mila persone. Secondo un altro ferito, trasportato a Phnom Penh per via fluviale, gli aerei hanno sganciato una ventina di bombe, che sono cadute a circa 600 metri dalla base militare di quella città; una bomba ha fatto esplodere un deposito di munizioni della base stessa.

A Phnom Penh circolano versioni contrastanti sul tipo di aerei che hanno compiuto l'attacco per errore: secondo una versione, si è trattato di formazioni di giganteschi bombardieri «B-52» capaci di trasportare ciascuno 30 tonnellate di bombe. Secondo un'altra versione, si sarebbe trattato invece di aerei a geometria variabile «F-111», cacciabombardieri in grado di trasportare 18 tonnellate di bombe ciascuno. Confuse appaiono anche le dichiarazioni del Pentagono. Un portavoce, infatti, ha detto che un «B-52» ha bombardato, per errore, una città cambogiana a Sud-Ovest di Phnom Penh, durante una missione in appoggio alle forze governative.

Il portavoce, Jerry Friedheim, ha precisato che dalle prime indicazioni si apprende che parte delle bombe dell'aereo «non sono cadute sull'obiettivo che era stato fissato per l'azione. Noi — ha aggiunto Friedheim — stiamo ancora esaminando la situazione; non sappiamo comunque con esattezza cosa sia successo e non disponiamo di informazioni concernenti il numero delle vittime».

Altri funzionari del Pentagono hanno notato che, secondo informazioni giunte da Phnom Penh, la città di Neak Luong è stata colpita da caccia-bombardieri «F-111», ma hanno detto di ritenere che si tratti dello stesso incidente. Dal canto suo un portavoce del dipartimento di stato ha affermato che il bombardamento per errore della città «è una notizia dolorosissima».

L'odierno bombardamento accidentale ha fatto passare in seconda linea le notizie ottimistiche provenienti dai campi di battaglia a Sud-Est di Phnom Penh, dove le truppe cambogiane, appoggiate dalla aviazione americana, sono riuscite a infliggere un duro colpo alle forze comuniste lungo la strada numero 1, mettendole in fuga su un fronte di 20 chilometri e rioccupando numerosi villaggi.

Si ha infine notizia che la emittente radiofonica governativa ha accusato i vietcong di aver massacrato, il 19 luglio scorso, 150 abitanti di un villaggio cambogiano situato nella provincia di Kampot. Radio Phnom Penh ha precisato che il massacro avvenne a Mompong Trach, a 120 chilometri a Sud-Ovest della capitale, quando gli abitanti del villaggio, armati di scuri e coltelli, tentarono di impedire ai comunisti di occuparlo.

(Ansa - Afp - Reuter)

La situazione

Si sta andando verso un aumento del prezzo della benzina, richiesto, anche con la minaccia del ricorso a diffide legali, dalle grandi compagnie petrolifere. Nonostante le smentite ufficiali, si sa che il problema è allo studio del governo. La misura dell'aumento viene indicata in 18 lire al litro, otto delle quali verrebbero incassate dall'erario e destinate ad impieghi sociali: l'aumento delle pensioni, degli assegni familiari e delle indennità di disoccupazione.

Contro il progetto di aumento, che viene generalmente considerato contraddittorio con la politica anti-inflazionistica in atto, c'è stata una levata di scudi da parte dei sindacati, delle associazioni del commercio e anche da parte dell'economista Francesco Forte, vicepresidente dell'ENI.

Ieri sono entrati in fase operativa i provvedimenti decisi dal governo per il contenimento dei prezzi: in tutti i negozi deve essere esposto il listino dei prodotti in vendita ai prezzi praticati il 16 luglio. Le pene previste per i trasgressori sono molto severe: vanno da un'ammenda fino a 10 milioni di lire a una pena detentiva fino a un mese di arresto.

Oggi i segretari della Federazione Cgil, Cisl, Uil, saranno ricevuti dal ministro del tesoro La Malfa, in vista del prossimo Consiglio dei ministri, che dovrà varare i disegni di legge relativi agli accordi sindacali per gli aumenti a statali, parastatali, ferrovieri e postelegrafonici.

La battaglia attorno alla capitale

Telefoto Upi

Phnom Penh — Soldati cambogiani rispondono al fuoco comunista in un villaggio a dieci chilometri a Sud della capitale

APPUNTAMENTO CON GAVA AL MINISTERO DELLA RIFORMA

La Malfa convoca i tre «big» sindacali

Si parlerà dell'accordo firmato la scorsa primavera sull'«assegno» agli statali, postelegrafonici e parastatali - Richiamo all'«austerity»?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Domani La Malfa incontrerà Lama, Storti e Vanni, segretari generali rispettivamente della Cgil, Cisl e Uil, assieme al ministro Gava, al ministero della riforma. Si parlerà del contratto degli statali, ma anche di quelli dei postelegrafonici, dei ferrovieri, dei parastatali. Cioè dei decreti che il consiglio dei ministri si appresta ad approvare nella seduta del 10 agosto. Tornerà dunque sul tappeto la questione dei miglioramenti economici e normativi concessi dal governo Andreotti ai dipendenti dei ministeri al personale dell'Anas e ai vigili del fuoco.

L'accordo fu siglato la scorsa primavera, ma non furono mai emessi i decreti legge che l'avrebbero messo in pratica, dopo l'approvazione da parte del Parlamento. Il punto nodale dell'intesa sta nella concessione dell'assegno perequativo pensionabile. In effetti i disegni di legge da presentarsi in Parlamento sono già pronti, la loro stesura è stata laboriosa, e una volta ultimata, il gabinetto Andreotti è entrato in crisi.

Ora, il nuovo governo ha deciso di mantenere tutti gli impegni sindacali presi da quello precedente. Allora perché la convocazione dei tre sindacati da parte del «ministro della spesa»? I sindacati temono che La Malfa voglia proporre un «taglio» alle spese dall'accordo, perché, altrimenti, non si vedrebbero i motivi della convocazione, visto che la vertenza è ormai conclusa e siglata. E' probabile invece che La Malfa abbia chiamato Lama, Storti e Vanni per ribadire il concetto dell'austerità: gli stanziamenti previsti non potranno essere superati, nuove rivendicazioni non potrebbero essere superati, nuopotrebbero essere accolte. Gli aumenti per i lavoratori pubblici, infatti comporteranno per l'erario un onere di circa 700 miliardi nei primi tre anni di applicazione dell'accordo (che è triennale).

Domani il ministro del lavoro, Bertoldi, s'incontrerà alle 9 con le federazioni dei lavoratori parastatali aderenti alla Cgil, Cisl e Uil. Nel corso dell'incontro, informa un comunicato sindacale, saranno esaminati i problemi dell'annosa vertenza che riguarda i dipendenti dagli enti di diritto pubblico che da oltre 5 anni attendono l'attuazione della riforma del settore e la definizione del riassetto del trattamento economico giuridico del personale. In particolare saranno affrontate le questioni lasciate irrisolte dal governo Andreotti.

R. R.

MANCANO SIGARETTE
I tabaccai da Colombo

Roma, 6

Il ministro Colombo ha preso «buona nota delle proteste della federazione tabaccai per l'insufficiente rifornimento di sigarette alle rivendite» ed ha assicurato che «sono già stati presi dall'azienda monopoli tutti gli accorgimenti necessari per la normalizzazione dei rifornimenti». Lo si apprende da un comunicato diffuso al termine dell'incontro tra Colombo e il presidente della federazione tabaccai Miotti.

Il comunicato informa inoltre che il ministro Colombo ha assicurato agli esponenti della federazione italiana tabaccai lo accoglimento di alcune istanze della categoria, in particolare la nomina di un rappresentante della FIT quale componente della commissione per la riforma dell'azienda dei monopoli per i problemi concernenti il settore della distribuzione e della vendita.

Un'altra commissione con rappresentanti del ministero delle finanze, dell'amministrazione dei monopoli e della federazione tabaccai avrà il compito di proporre soluzioni ad alcuni problemi della categoria, quali la revisione dei parametri per la istituzione di nuove rivendite e l'aumento dell'aggio sui tabacchi. Il ministro delle finanze ha inoltre assicurato ai rappresentanti dei tabaccai che esaminerà le questioni discusse e informerà il Parlamento.

(Ansa)

ORRIBILE FINE DI UN GIOVANE PESARESE SULLA STRADA CHE PORTA AL PASSO DI BOCCA TRABARIA

LEGATO E BRUCIATO VIVO NELL'AUTO UN REGOLAMENTO NEL CASO ROSSINI?

All'alba il micidiale rogo - Si sospetta che l'ucciso, che mai aveva avuto a che fare con la giustizia fosse stato il «basista» dei rapitori di San Marino - Il suo nome non figurava fra le persone ricercate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città di Castello, 6

Un giovane pesarese è stato trovato carbonizzato nella sua auto in un sentiero di campagna, poco distante dalla statale 73 che conduce al passo di Bocca Trabaria, a 43 chilometri da Città di Castello. E' stato ucciso. Gli assassini, con una crudeltà eccezionale, lo hanno legato al sedile della vettura, al posto di guida, con un filo elettrico che gli bloccava il bacino. Un altro laccio gli è stato passato intorno al torace per tenergli ferme le braccia. Hanno quindi cosparso l'auto di benzina: dentro e fuori. Il micidiale rogo è divampato per quasi tre ore distruggendo la vettura e il corpo del giovane. Soltanto la targa della macchina, una «1100 R», trovata in terra poco distante ha permesso di risalire all'identificazione. Il suo nome è Bruno Silvagni. Aveva 28 anni, abitava a Sassofeltrio, in provincia di Pesaro. Faceva lo autista in un gessificio. Non era sposato. Viveva con la madre e un fratello di 32 anni.

Poco dopo le otto di stamani Giuseppe Cappellacci è transitato in motoretta da questa zona insieme al figlio Maurizio di otto anni. Il Castellacci ha notato l'auto bruciata, ma è stato il ragazzo a rendersi conto per primo che lì dentro ci doveva essere qualcuno. Si sono quindi avvicinati per osservare meglio la scena. C'era ancora del fumo che si levava da una ruota anteriore. Tutto il resto era un mucchio di lamiere contorte e annerite. Al posto di guida ciò che rimaneva di un essere umano. A 300 metri c'è una casa cantoniera dell'Anas. Il Cappellacci è andato a chiedere soccorsi. A un automobilista di passaggio ha chiesto di avvertire i carabinieri di San Giustino.

Sono cominciate subito le indagini. Tutto intorno il terreno era impregnato di benzina. Gli assassini avevano fatto un ottimo lavoro. A eccezione della targa (Pesaro 88950) non era rimasto in piedi un solo elemento utile a identificare il corpo. Dentro l'auto c'erano delle carte bruciate: forse dei giornali, forse un'agenda. Niente altro. Per evitare che la macchina esplodesse era stato tolto il tappo del serbatoio: probabilmente gli assassini hanno usato la benzina della «1100» per distruggere l'auto e il corpo.

Subito dopo gli inquirenti è arrivato sul posto anche il medico condotto di San Giustino dottor Piero Pupita ed è stato lui a dire che il fuoco, violentissimo, deve essere divampato per circa tre ore. Si è tentato anche una specie di ricostruzione del fatto. La «1100» dovrebbe essere arrivata nella zona verso le cinque di stamani. Probabilmente era scortata da una altra o più macchine. In uno slargo le auto si sono fermate. Forse il Silvagni è stato stordito e quindi legato al posto di guida. Le chiavi di accensione sono rimaste nel cruscotto.

Bruno Silvagni è stato visto ieri sera poco dopo le 22 nel suo paese, a Sassofeltrio. Alle 22.30 è rientrato in casa ed è uscito subito. La madre non gli ha chiesto niente. Chiuso e introverso, Bruno Silvagni non aveva l'abitudine di raccontare in famiglia cosa faceva solitamente. Stamani doveva rientrare al lavoro, anzi era previsto un suo viaggio col camion della ditta fino a Perugia. E' stato cercato, ma di lui non è stata trovata traccia. Nel primo pomeriggio l'annuncio della incredibile morte.

Chi era Bruno Silvagni? In paese gli stessi carabinieri lo dipingono come un bravo ragazzo. Con la legge non aveva mai avuto a che fare. Scansava, si dice, le cattive compagnie. E allora perché è stato ucciso in modo così barbaro, quasi come se fosse un regolamento di conti? La sua morte presenta aspetti oscuri, per il momento inspiegabili. Questo automaticamente, e altre circostanze che si cercheranno di esaminare, hanno fatto squillare un campanello negli orecchi degli inquirenti che indagano sulla vicenda del rapimento dei due Rossini.

Bruno Silvagni abitava dunque a Sassofeltrio, poco lontano da Mercatino Conca dove era nato 28 anni fa. Sassofeltrio si trova praticamente al confine di San Marino dal quale dista, per strada, una diecina di chilometri. Questa è tutta una zona nella quale si è indagato a lungo in relazione alla vicenda dei Rossini. E' qui che si è cercato il famoso basista, quello che, sbagliando, aveva indicato nel medico di San Marino un uomo estremamente facoltoso, degno di essere catturato. Insomma l'obiettivo di un ottimo colpo. Durante la prigionia i banditi hanno accennato qualcosa ai due sequestrati, facendogli praticamente capire che le notizie che avevano avuto erano errate almeno in parte. E che fosse in realtà così lo dimostra il fatto che la famiglia Rossini ha dovuto penare molto per raccogliere i trecento milioni chiesti per il riscatto.

Insomma, come si dice, una «diritta» sbagliata. Oggi di fronte a questo nuovo avvenimento, che ha soprattutto la particolarità di non avere nessuna giustificazione plausibile, gli inquirenti del caso Rossini sono costretti a prendere in considerazione una ipotesi di collegamento tra il delitto di Bocca Trabaria e il rapimento di San Marino. Da giorni si sa che è in corso una vasta operazione per tentare d'ingabbiare i presunti responsabili del fatto.

Secondo il magistrato aretino che dirige l'inchiesta, il dottor Mario Marsili, il mosaico si stava componendo lentamente. Cinque pastori sardi sono finiti in carcere e su di loro pesa l'accusa di concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione, associazione a delinquere e porto abusivo di armi. Al dottor Marsili che in tutto questo periodo ha tenuto la bocca ermeticamente chiusa, è stato chiesto oggi se il nome di Bruno Silvagni gli diceva qualcosa. Era tra i sospettati del rapimento? Aveva svolto un ruolo d'informatore? Era uno dei «compartecipi morali» ai quali aveva accennato subito dopo i primi arresti?

Il magistrato questa volta è stato chiarissimo: Bruno Silvagni non gli diceva assolutamente niente. Per quanto ne poteva sapere lui, era estraneo alla vicenda. Però ha subito aggiunto che, al punto in cui ci troviamo, non si può assolutamente escludere che esista una qualche relazione tra i due fatti. Stessa risposta si è avuta dai carabinieri di Pesaro che hanno seguito e continuano a seguire con grande attenzione la vicenda di San Marino. E' chiaro infatti che il dottor Rossini e sua figlia sono stati catturati da una organizzazione che per forza doveva avere nella zona degli importanti punti di riferimento. Non dimentichiamoci che uno dei pastori sardi arrestati abitava a San Leo, sempre ai confini della piccola repubblica del Titano, non molto distante da Sassofeltrio. Quindi almeno da parte degli inquirenti Bruno Silvagni era fuori del gioco. E allora che senso ha la sua morte? Chi è che ce l'aveva tanto con lui? Qual era il motivo di questo violento rancore?

Il giovane pesarese è uscito di casa ieri sera alle 22,30 per andare sicuramente ad un appuntamento, e un appuntamento molto importante se si è deciso a montare in macchina e ad affrontare un viaggio sapendo che la mattina dopo doveva andare col camion fino a Perugia. Le supposizioni a questo punto diventano una infinità. Si viaggia nel campo delle ipotesi. Premettiamo subito che Bruno Silvagni può essere senz'altro estraneo alla storia, però la sua morte autorizza molti dubbi che per dovere di cronaca dobbiamo riportare.

Se Bruno Silvagni — sul quale ora i carabinieri di Pesaro stanno indagando con grande attenzione — avesse svolto una funzione d'informatore nei confronti della banda che sequestrò il dott. Rossini e sua figlia, la sua morte potrebbe cominciare ad avere delle spiegazioni. Se davvero ha fatto il basista, se in qualche modo è stato collegato ai banditi di San Marino, il giovane potrebbe aver cominciato ad avere paura. Cinque arresti, un'inchiesta in pieno sviluppo, l'annuncio dato dai giornali che gli inquirenti avevano già quasi completato il mosaico della operazione addirittura con la identificazione del capo della banda. Forse ha temuto che anche il suo nome fosse finito nel voluminoso fascicolo del magistrato e allora è venuto il passo falso: si è rimesso in contatto con il resto della organizzazione, ha raccontato i suoi timori. Se nella storia c'entra, con questo atteggiamento ha firmato la sua condanna a morte. Lo hanno chiamato forse con la scusa di concordare un piano e lo hanno fatto fuori.

Ma perché hanno incendiato l'auto per tentare di distruggere ogni elemento di identificazione? Probabilmente per ritardare il più possibile il riconoscimento, per acquistare ancora un po' di tempo, per mettere più spazio tra loro e gli inquirenti. Lo diciamo ancora una volta: questa è una semplice ipotesi, però — sia chiaro — che non la facciamo noi. Sono gli inquirenti che hanno in mano la vicenda Rossini a mettere in conto anche questa eventualità, una eventualità che giustificherebbe se non altro la morte di Bruno Silvagni. Ora la cosa più sconcertante è che la sua identificazione non è certa: di lui è rimasto un mucchio di ossa annerite. Esse hanno potuto avere un nome perché è stata trovata la targa della macchina. Domani si cercherà di ottenere una conferma dallo esame dei denti.

E se il morto non fosse il Silvagni? Anche questa ipotesi è stata presa in considerazione. Ne ha parlato lo stesso magistrato aretino. «Il nome di Bruno Silvagni non mi dice niente — ha affermato testualmente il dottor Marsili — non risulta cioè nei miei incartamenti. Se invece di Silvagni si trattasse però di un'altra persona, considerato che fra quelle che ricerchiamo nella nostra inchiesta ce n'è una che non si trova da un paio di giorni, allora la questione prenderebbe un'altra piega». Cosa può voler dire questa frase? Semplicemente che il dottor Marsili non ha più sotto mano una persona molto interessante, una persona che da due giorni è scomparsa.

Fulvio Apollonio

Telefoto Ansa

Città di Castello — Polizia e carabinieri attorno all'automobile bruciata di Bruno Silvagni

PETROLIERA INCAGLIATA NEL GALLES

Milford Haven, 6

La petroliera liberiana «Dona Marika» di 11 mila tonnellate, con a bordo un carico di 5.000 tonnellate di petrolio, si è incagliata all'imboccatura del porto petrolifero di Milford Haven, nel Galles, dopo aver rotto gli ormeggi per la furia del mare. Dopo aver lottato tutta la notte contro i violenti marosi che minacciavano di spaccare in due la nave, i 38 uomini di equipaggio sono riusciti stamane a raggiungere sani e salvi la terraferma. La «Dona Marika» è tuttora incagliata e non è ancora escluso il pericolo di perdite di petrolio. Contro la possibilità di un incendio, durante la notte la polizia aveva fatto sgomberare il lungomare del vicino villaggio di St. Ishmael, ma successivamente gli abitanti sono stati autorizzati a tornare a casa. Telefoto Upi

GOVERNO E BENZINA

Dalla prima pagina

spetto a quelli registrati lo scorso anno. Lo si può leggere su tutti i giornali finanziari. Alla prevedibile contro-argomentazione delle compagnie che esse in Italia debbono far fronte a eccezionali spese per la distribuzione, e queste sono dovute essenzialmente alla enorme polverizzazione dei punti di vendita, si risponde che questa situazione è stata voluta e creata dalle compagnie stesse, che vi hanno riconosciuto un interesse alcune volte soltanto economico, talvolta anche politico. Non è ignoto a nessuno infatti che in molte zone l'apertura di una pompa di benzina viene considerata «un favore da amico».

Ha raccolto critiche anche il progetto governativo di incamerare una parte dell'aumento della benzina a favore dell'erario e di destinare i miliardi che se ne ricaveranno a impieghi sociali. Il segretario generale aggiunto della Cisl, Luigi Macario, porrà il problema nell'incontro che avrà domani con il ministro del tesoro La Malfa. Secondo Macario, «considerare in parallelo un possibile aumento della benzina con quello richiesto per l'aumento dei minimi di pensione è per i sindacati, oltreché ambiguo, inaccettabile». «L'aumento del prezzo del carburante — ha proseguito Macario — si spiega alla luce delle pressanti richieste degli industriali petroliferi, ma in regime di lotta all'aumento dei prezzi non si vede come il governo possa accettarlo senza perdere di credibilità».

Anche il segretario generale della federazione pensionati della Cisl, Baldassare Costantini, ha criticato in una dichiarazione l'agganciamento dello aumento del prezzo della benzina all'aumento delle pensioni, affermando che si vuole scaricare sui pensionati la causa dell'aumento, «per contenere e distorcere» le reazioni a un provvedimento «impopolare». Contro l'aumento chiesto dalle società petrolifere si sono pronunciati anche il sindacato dei benzinai (che l'ha definito una «folle politica») e la Confesercenti («non potrebbe giustificarsi nemmeno con appelli al sacrificio degli italiani, poiché non si può chiedere alla massa dei consumatori e dei lavoratori di sacrificarsi per soddisfare gli appetiti di ristretti ma potenti gruppi economici»).

Comunque si valutino le cose, appare indubbio che l'aumento della benzina avrebbe due risultati sicuri, uno subito e uno all'inizio dell'autunno. Subito provocherebbe un rincaro della vita, perché un italiano su quattro usa l'automobile, ma soprattutto per il riflesso che avrebbe sui costi delle merci trasportate su strada e, tra queste, sono al primo posto i prodotti alimentari. Ad autunno graverebbe pesantemente sulle valutazioni che i sindacati faranno per decidere se riconfermare o meno la tregua al governo. Un aumento del costo della vita e una conseguente perdita del potere d'acquisto dei salari non potranno infatti non indurre i sindacati a chiedere una revisione dei contratti.

E' significativo a questo proposito un comunicato emesso oggi dalla federazione Cgil-Cisl-Uil, nel quale l'aumento del prezzo della benzina e del gasolio viene definito un «palese e grave cedimento del governo al ricatto delle grandi società petrolifere». I sindacati valutano fin d'ora che l'aumento del prezzo della benzina avrebbe effetti inflazionistici per tutta una gamma di settori produttivi e di servizi. Le società petrolifere, dice il comunicato, vogliono aumentare i loro ingenti profitti. Accettare le loro richieste costituirebbe «una flagrante violazione degli impegni governativi». Per l'aumento delle pensioni e per le altre richieste i sindacati suggeriscono soprattutto l'utilizzo degli attivi di gestione dell'Inps.

M. A.

SENZA UN RISULTATO ESPLICITO LA PERIZIA SULLA TELEFONATA ASSASSINA

LA «VOCE DI PETEANO» ASSOMIGLIA A QUELLA DI UNO DEGLI INDIZIATI

Dopo quattro mesi di lavoro il perito non può fornire dati certi per un riconoscimento
Il direttore della SIP sta cercando di appurare da quale apparecchio partì la chiamata

Gorizia, 6

Presso la cancelleria del tribunale penale di Gorizia è stata depositata la perizia d'ufficio, ordinata quattro mesi fa dal giudice istruttore dott. Raoul Cenisi, sulla «voce anonima» che la notte del 1.o giugno 1972 attirò i carabinieri nella trappola mortale di Peteano, destinata a costare la vita a tre militi dell'Arma: il brigadiere Antonio Ferraro e i carabinieri Donato Poveromo e Franco Dongiovanni.

A seguito delle indagini, subito avviate dal comando della legione carabinieri di Udine, il 21 marzo scorso venivano spiccati sei mandati di cattura a carico di altrettanti presunti responsabili della strage: Gianni e Maria Mezzorana, Furio Larocca, Giorgio Budicin, Romano Resen ed Enzo Badin. Dopo l'arresto i sei vennero ripetutamente interrogati ma si mantennero sempre su posizioni negative, respingendo gli addebiti loro mossi.

Nel prosieguo dell'istruttoria, tra l'altro, veniva disposta una perizia tecnica con lo scopo di accertare l'eventuale corrispondenza tra la voce della «telefonata trappola» e quella di quattro dei sei indiziati della strage, e precisamente il Badin, difeso dall'avv. Nereo Battello, il Mezzorana, difeso dall'avv. Livio Bernot, il Larocca, difeso dall'avv. Carlo A. Pedroni e il Budicin, difeso dall'avv. Roberto Maniacco.

Ora le risultanze di questa perizia, affidata al prof. Rosario Grasso di Genova, sono state — come abbiamo detto — depositate. Per il suo espletamento il perito aveva inizialmente avuto due mesi di tempo, ma poi ne aveva chiesti e ottenuti altri due. Naturalmente le risultanze sono coperte dal segreto istruttorio, ma, come succede sempre in questi casi, qualcosa è trapelato. In sostanza i risultati non avrebbero portato ad accertamenti conclusivi e quindi non sarebbero probanti.

Il prof. Grasso avrebbe nel suo lavoro seguito due strade: la prima che segue il metodo tecnico dell'ing. Alfonso Avallone, pure di Genova, che adotta l'oscillografo - memorizzatore a doppia pista; il secondo, in linea con le conoscenze teoriche fatte proprie dal centro nazionale delle ricerche di Roma, eseguito mediante correlatore. Le conclusioni avrebbero dato esiti incerti.

Da una parte, infatti, sarebbe stata affermata qualche possibile rassomiglianza tra la voce della telefonata anonima e quella di uno dei quattro indiziati; dall'altra, invece, non sarebbe stato possibile raggiungere nessun elemento di rassomiglianza e ciò in base ai più avanzati criteri adottati dal centro nazionale delle ricerche. Conseguentemente, quindi, la perizia d'ufficio non avrebbe portato a pronunce decisive, in quanto mancherebbe il riconoscimento esplicito di una voce riferibile ad uno degli indiziati, ma sarebbe soltanto un puro e semplice dato di somiglianza.

Un primo commento sugli sviluppi dell'istruttoria è stato possibile desumerlo da alcune brevi dichiarazioni degli avvocati Bernot e Maniacco, i quali, naturalmente non sono entrati nel merito della complessa materia. Secondo il loro parere questo tipo di perizia è in qualche modo paragonabile a quella sui gruppi sanguigni, che ha valore di prova solo se è negativa, ma non quando risulta positiva, potendosi lo stesso gruppo sanguigno riferire a una molteplicità di individui. Mancando poi nelle specie una casistica su precedenti analoghe perizie, ciò è tanto più vero.

Le operazioni dell'istruttoria sulla strage di Peteano, intanto, proseguono nonostante il periodo feriale. Si è appreso infatti che il giudice istruttore dott. Cenisi ha disposto l'effettuazione di un'ulteriore perizia tecnica, sempre riferita alla «voce anonima» al fine di accertarne la provenienza. E' necessario, cioè, indagare se la telefonata è partita da un apparecchio della rete urbana, oppure da un apparecchio del distretto, oppure da zona ancora più lontana. Quest'ultima perizia è stata affidata al direttore della sede SIP di Gorizia, ing. Nerio Finetto.

Antonio Cattalini

NIENTE DI PARAMILITARE
nei campeggi abruzzesi

Pescara, 6

Il campeggio di Valle Aruccia, vicino a Villetta Barrea, ai limiti del parco nazionale d'Abruzzo, non è un campeggio paramilitare: così si legge in un rapporto inviato dal comando dei carabinieri dell'Aquila, al prefetto del capoluogo abruzzese. I carabinieri, a conclusione di una ispezione sul posto, sono giunti alla conclusione che i cento giovani aderenti all'organizzazione «Europa Civiltà» farebbero soltanto attività ginnica e alpinismo e che quindi non compirebbero nulla di illegale.

Il campeggio era stato oggetto di un esposto presentato alcuni giorni fa al prefetto dal prosindaco dell'Aquila, Domenico D'Ascanio, e dal deputato comunista Federico Brini.

(Ansa)

DOPO GLI INCIDENTI DI DOMENICA A PESCHIERA

Pannella se la prende con militari e autorità

La marcia dei «pacifisti» prosegue anche domani
Ferito negli scontri Cicciomessere, uno dei capi

Verona, 6

«La responsabilità degli incicura militare di Verona, con il denti di Peschiera è della proprefetto e il questore di Verona, che soltanto tardivamente si sono adeguati all'atteggiamento tenuto nei nostri confronti dai loro colleghi del Friuli. Mercoledì, se non ci saranno sostanziali modifiche, terremo a Peschiera una manifestazione antimilitarista, democratica e antifascista. Intanto trenta dei nostri compagni da questa mattina hanno cominciato uno sciopero della fame». Questa dichiarazione è stata fatta da Marco Pannella, durante una conferenza stampa svoltasi nella sede della federazione provinciale del PSI di Verona, durante la quale Pannella ha annunciato che sono state presentate querele e sporte denunce per diffamazione contro l'Ansa, «Il Giorno», «Stampa Sera» e «Il Nuovo Adige», «per aver gravemente distorto gli avvenimenti».

A Peschiera, dunque, la manifestazione antimilitarista prosegue. Roberto Cicciomessere, uno degli organizzatori della manifestazione, che i medici avevano trattenuto in corsia per contusione cranica e agitazione psicomotoria, guaribili in sei giorni, è stato dimesso nelle prime ore del pomeriggio e ha subito raggiunto i dimostranti. Nella stessa clinica, sono state medicate e dimesse undici persone, tutte con ferite ed escoriazioni guaribili dai tre ai 10 giorni.

Stamani i partecipanti alla manifestazione, che avrebbe dovuto concludersi alla mezzanotte, si sono recati nelle strade attorno al carcere, scadendo frasi e portando cartelli con scritte antimilitariste. Nel carcere, dove attualmente non sono detenuti obbiettori di coscienza, la situazione è normale. Intanto si è appreso in questura che la procura militare, preoccupata per le reazioni che avrebbero potuto avere i reclusi, aveva chiesto da parecchio tempo alle autorità di polizia di fare vietare qualsiasi manifestazione nel piazzale antistante il penitenziario militare.

Per questo motivo la sosta dei partecipanti alla «marcia antimilitarista» nella piazza era stata interdetta e Cicciomessere, nella tappa della marcia a Gorizia, aveva ricevuto la notifica di tale provvedimento. Oltre a questo divieto, ce n'era un secondo, firmato dal sindaco di Peschiera, Franco Gandini, che vietava l'uso della piazza per manifestazioni, sia per non intralciare il mercato settimanale, che è uno dei più importanti della provincia di Verona, sia su richiesta della stessa autorità giudiziaria; con la medesima ordinanza, però, il sindaco aveva messo a disposizione dei dimostranti una seconda piazza, quella del municipio, affinché la manifestazione si potesse concludere normalmente.

(Ansa)

DA DUE SETTIMANE SI PROLUNGA IL MISTERO SU JACK BEGON

Si occupava di alta finanza il giornalista scomparso a Roma

Ricerche in Svizzera e a Bruxelles - Qualcuno crede che si sia nascosto

Roma, 6

La conferma che il giornalista americano Jack Begon, di 62 anni, del quale si sono perdute le tracce dal 22 luglio, sperava di rilanciarsi con un grosso colpo giornalistico è venuta da alcune indiscrezioni che si sono apprese sul rapporto fatto dal capo della squadra mobile romana, dott. Scali.

Sia nel rapporto, sia nello scambio di idee con il dott. Torri, si è fatto cenno a rivelazioni di persone vicine al giornalista americano secondo le quali si stava occupando di investimenti in dollari che passavano per la Sicilia. Gli investigatori avrebbero anche informato il magistrato che Begon avrebbe avuto intenzione di scrivere un articolo sul finanziere Michele Sindona.

Gli interessi di Begon per gli investimenti americani in Italia hanno messo in sospetto anche i carabinieri del nucleo investigativo di Roma che nei giorni scorsi hanno mandato un loro ufficiale in missione in Svizzera, a Bruxelles.

Allo stato attuale, tuttavia, come hanno fatto notare gli investigatori della squadra mobile e del nucleo investigativo, non vi sono elementi certi per legare la scomparsa di Begon alle sue ricerche di carattere finanziario. Questa ipotesi, come è noto, si regge sulla circostanza che la sera di domenica 22, a poche ore dalla scomparsa di Begon, fu trovato nel suo ufficio un paio di occhiali frantumati, e sul fatto che non si è trovato modo di spiegare il suo improvviso viaggio di venerdì 20 a Palermo, dove alloggiò per due ore nell'albergo delle Palme. Ma a fronte di questa ipotesi vi è l'altra tuttora seguita con interesse che Begon abbia avuto qualche motivo per inscenare la sua scomparsa e stia nascosto in qualche luogo in Italia o, come è più probabile, all'estero.

MUORE NEL SUO UFFICIO
un dirigente della P.I.

Roma, 6

E' morto oggi il dott. Ennio Russo, capo della segreteria del consiglio superiore della pubblica istruzione. Il funzionario è deceduto nel suo ufficio del ministero dopo essere stato colto da malore. Rivestiva l'incarico fin dal 1948.

(Ansa)

L'INCHIESTA SUL TRAGICO ROGO DI PRIMAVALLE

IL «RETICENTE» LAMPIS È TORNATO IN LIBERTÀ

Memorie dei difensori dei tre imputati maggiori

Roma, 6

Il giudice istruttore Francesco Amato, che conduce l'inchiesta sull'incendio di Primavalle, nel quale morirono Stefano e Virgilio Mattei, ha concesso la libertà, per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, ad Angelo Lampis, l'esponente missino coinvolto nella vicenda e accusato di reticenza. Lampis, poche ore prima dell'attentato, aveva avvicinato Virgilio Mattei e gli aveva detto che probabilmente la sua abitazione sarebbe stata data alle fiamme. Quando il giudice gli chiese da chi avesse ottenuto questa informazione, Lampis rispose che si era trattato di una sua intuizione; la dichiarazione non convinse il magistrato che emise contro di lui mandato di cattura per reticenza.

Gli avvocati degli imputati Manlio Grillo, Marino Clavo e Achille Lollo, i tre esponenti di «Potere operaio» accusati di essere responsabili dell'incendio, hanno frattanto consegnato al giudice Amato due memorie contenenti alcune considerazioni dei consulenti di parte. Nel primo documento si ribadisce la tesi difensiva secondo la quale l'incendio divampò all'interno dell'appartamento e non all'esterno, come affermano i periti d'ufficio. Nella seconda memoria, invece, si esclude che il cartello contenente frasi di minacce contro Mario Mattei possa essere stato trovato da un agente di polizia sul pianerottolo superiore a quello dei Mattei. Se fosse stato lì, dicono i consulenti, il calore delle fiamme lo avrebbe per lo meno ingiallito.

MUORE FOLGORATO
da una mungitrice

Cagliari, 6

Un ragazzo di 15 anni, Sebastiano Coni, di Oristano (Cagliari), è morto folgorato da una scarica di corrente provocata da una mungitrice elettrica.

(Ansa)

Bimba di 2 anni annega nella vasca dei pesci

La Spezia, 6

Una bimbetta di due anni, Federica Costa, è morta annegata dopo essere caduta a testa in giù nella vasca dei pesciolini rossi che si trova nel giardino di casa dei nonni materni.

La piccola, ieri sera, è sfuggita per un attimo al controllo della mamma, Carla Daidone, ed è andata a guardare i pesci nella fontana del giardino (che ha un diametro di appena un metro). Ad un tratto deve essere scivolata cadendovi dentro.

Gulaschsuppe

IL pacioso personaggio romano nato dalla fantasia di Antonio Baldini, Melafumo, usava nel mese di agosto, mentre tutti vanno al monte e al mare, villeggiare piuttosto che nello spazio nel tempo, passando le serate in piazza Navona immergendosi nell'animo della vecchia città papalina nel bel mezzo di una cornice architettonica rimasta su per giù com'era nel Sei-Settecento. Nel caso il solleone picchiasse con furore si rifugiava allora in qualche antica chiesa dalle mura spesse metri e quindi fresca d'estate come temperata d'inverno ed oasi di silenzio anche nel culmine del chiasso cittadino. Distraendosi poi con la lettura di giornali vecchi di almeno un mese, così le notizie perdevano quasi interamente il loro potere inquietante. Melafumo leggeva: «Situazione tesa al confine tra... e...». Trenta giorni dopo si pensa subito: guerre certo non ne sono scoppiate e quindi in qualche modo il dissenso si sarà accomodato. E così via.

Giornali vecchi non ne ho a portata di mano, pile ordinate da tirare fuori giorno dopo giorno quello che sta più in basso, mi metto quindi a sfogliare un gruppetto di recenti libri di cucina confinati nell'ultimo e meno accessibile scaffale della biblioteca. Lettura sufficientemente frivola che forse mi servirà di antidoto contro quel senso di esclusione, di malcontento, che ti si appiccica addosso restando d'agosto in città, perché non puoi andartene; anche, se del resto, non sapresti né dove né con chi andare.

«A tavola co i nostri veci» di Mariù Salvadori de Zuliani è un libro piuttosto grosso scritto completamente in dialetto veneziano. Leggendolo automaticamente mi capita di tradurre i termini più lagunari in triestino: «vovi» diventano «ovi» e l'ermetica «segola» si muta nella domestica «zivola».

Con gli anni sono diventato un mangiatore di buona bocca, anzi addirittura ingordo; ma anch'io bambino ho dato pene ai miei perché a tavola ero schizzinoso e venivo su magrolino e pallidino. Durante la guerra imparai ad apprezzare ogni cibo e andavo a letto stringendo sotto il cuscino un pezzetto di pane nero. Buttavo giù pure il riso con il latte della refezione scolastica al venerdì. Unico giorno nel quale ero ammesso, perché essendo figlio di un impiegato venivo considerato benestante e quindi non avevo diritto a niente. Quando c'era riso e latte non si presentava nessuno e allora, per non sprecare le razioni, venivano ammessi pure gli abusivi... Scopro, con un po' di sorpresa, che la pietanza dall'aspetto e sapore di colla per manifesti murali, è rivalutata dall'autrice del libro come una «Antiga minestra veneta, che la fa tanto ben a la salute e che na volta i ghe la dava sempre ai putei per cena»... Chi l'avrebbe mai detto!

Nel castello dei Perusini, Rocca Bernarda, sulla strada di Cividale, è nato «Mangiare e ber friulano» di Giuseppe Perusini Antonini. Rispetto al libro veneziano ci si avvicina di più alla cucina triestina: si parla della jota, del suf, di ben 27 modi di fare la polenta e con la polenta vengono le specialità tipicamente friulane come musetto con brovada o il frico (fettine di formaggio rosolate nel lardo o burro). Nei friulani «colaz», sorta di buzzolai o ciambelle, mi imbatto nei mitici «colaci» che erano una specie di punto di raffronto dell'infanzia zaratina dei miei: mamma chiedeva spesso con aria dubbiosa a papà: «Ma a ti, San Simon, te portava i colaci?».

Per completare il breve giro delle cucine regionali vicine a Trieste leggiucchio «La cucina dell'Alto Adige» di Andreas Hellringl, finché mi imbatto nella Gulaschsuppe. La ho assaggiata. Orsono trascorsi parecchi anni, ma il ricordo è tutt'ora vivo. Un'estate, poco dopo che l'avevo conosciuta, volli raggiungere una ragazza in Alto Adige dove villeggiava con i suoi. Dopo un viaggio di almeno otto ore, con la macchina che bolliva tutta come una vecchia caffettiera, perdendo acqua benzina olio; sgranando le marce: in nessun modo era possibile infilare la terza e la prima restava dentro pochi secondi... Quando Dio volle giunsi a Vipiteno. Telefonai alla ragazza: ero lì e tra poco — si fa per dire — avrei raggiunto il suo albergo in un vicino altopiano a destra della cittadina.

Lei senza tergiversare disse di no: non era proprio il caso di suscitare chiacchiere, sospetti, motivi di dissapore con il padre. Ad un certo punto della conversazione ebbi la sensazione come se tutta la valle Atesina non badasse altro che ai fatti nostri. Concluse che sarebbe scesa a Vipiteno, lei, all'indomani. Quella sera, tanto per ordinare qualcosa, mangiai Gulaschsuppe. Ero così giù che mi sembrò una minestra condita con le lacrime. E' il nostro gulasch, ma liquido come brodo, nel quale lassù si usa inzuppare fette di pane di segale (si prepara versando in fine sulla carne rosolata, due pezzetti di patata, paprica, concentrato di pomodoro, una foglia di lauro, un litro intero di acqua). Nel libro dello chef Andreas viene definita una «genuina minestra sudtirolese, da mangiarsi dopo una giornata di baldoria». Stato d'animo ben lontano dal mio che invece mi andavo arrovellando in dubbi, diffidenze, gelosie: non vuole mi faccia vedere, quindi ha un altro... Magari uno di quei ragazzoni biondi in calzoncini di daino che ballano urlando e dandosi schiaffoni?

Ad un certo punto mi quietai. Avevo intuito ben presto in lei la donna di classe: sarebbe bastato chiederglielo all'indomani, con tutta fiducia, per sapere la verità.

Il giorno dopo sedetti al caffè - pasticceria indicatomi da lei ed aspettai. Nel corso di tutta la mattinata arrivavano delle corriere dalle valli vicine riversando nelle vie della cittadina una piccola folla. In pratica ogni volta scorgevo una biondina, una cert'aria un po' imbronciata quasi da soldatino. Mi alzavo in piedi, facevo un cenno di saluto, ma quando una di queste ragazze si avvicinava e mi fissava con certi stupiti occhi azzurro cupo, mi accorgevo che era sì rassomigliantissima ma non era certo lei. Stavano per scoccare le 11 e non si vedeva ancora. Forse era meglio tornare a Trieste. Riecco il solito gruppetto di gente appena scesa dalla corriera attraversare la strada. Parecchie ragazze dai capelli grano, impettite, un po' legate nei movimenti; in pratica tutte uguali tra loro e rassomigliantissime a lei. Il gruppo si fende un po', riconosco proprio in mezzo, in un militaresco mantello di pelle, piccola piccola al confronto delle altoatesine, finalmente la mia ragazza. Certo ad una prima al Rossetti la si direbbe facilmente appena arrivata da Graz, ma lì, sulle sponde dell'Isarco le scopri subito i non lontani ascendenti «regnicoli».

Per restare in tema gastronomico vi dirò che si andò un po' a «Törggelegen», come dicono lassù; cioè in giro in cerca di osterie e di masi di viticoltori, bevendo calici di profumato Gewürztraminer ed assaggiando rosse fettine di speck. I dubbi, le penose fantasticherie di quella notte spesa tutta girando le stradine ed i portici di Vipiteno, si erano sciolti da sé al solo fissarla in quei suoi occhi grigio-azzurri troppo orgogliosi per apprendere la meschina arte della menzogna.

Sergio Brossi

Telefoto Ansa

Calice Ligure (Savona) — Niente ferie per la campionessa in carica di «Rischiatutto» Maria Luisa Migliari, già vincitrice di 30 milioni. La popolarità le impone di rimanere al lavoro

DAGLI SPLENDORI DELLE MILLE E UNA NOTTE ALLE MASSIME DI TRASCENDENTALE SAGGEZZA

Rivisitato Omar Khayyam senza taverne e senza vino

In realtà non fu - come si volle far credere - un poeta maledetto alla Villon, ma un emerito filosofo e matematico che in età avanzata lasciò il mondo accademico abbracciando il Sufismo

Omar Khayyam, nome come pochi evocativo e favoloso! Generazioni di studenti e intellettuali specie di cultura anglosassone hanno tratto dalle Rubaiyyat, le fiorite quartine di questo poeta-filosofo persiano dell'undicesimo secolo, la conoscenza e le suggestioni di un Oriente mitico e insieme straordinariamente reale e vicino, microcosmo dove agli echi degli splendori avventurosi delle Mille e Una Notte si alternavano austere massime di trascendentale saggezza, e il sapiente godimento dei piaceri dell'esistenza e della bellezza del mondo induceva alla meditazione profonda dei misteri, contraddizioni, affanni di una vita fatalmente condizionata sul grande punto interrogativo della eternità. Quanti, nell'ancora impressionabile età universitaria, si sono ritrovati a sognare, cullati dal sottile fascino che emana fin dalla prima quartina dell'esotico poema, il celebre «Destati! poiché il mattino nella coppa della notte / ha gettato la pietra che fa fuggire tutte le stelle / ed ecco! il cacciatore dell'Oriente lancia / un laccio di luce intorno alle torri dei Sultani». E quanti, seguendo il «vecchio Omar», intermediario saggio e fantasioso, quasi inforcando Burak, il magico cavallo alato del Profeta, non si sono ritrovati nell'epoca raffinata e in mezzo alla società variopinta del culmine della potenza e della civiltà islamica. Come nelle più smaglianti e delicate miniature persiane, dalle quartine delle Rubaiyyat sorgono visioni di sontuosi palazzi e misteriosi deserti, minareti e taverne, dignitari, cantastorie, dervisci e mendicanti, cupole d'oro e di ceramica e monotone carovane egualmente sospese nel nulla, e in primo piano sempre lui, il disincantato poeta vagabondo, col suo voluminoso turbante e la borsa quasi sempre vuota, che con la lampada magica dei suoi versi fa apparire questa contraddittoria e affascinante rappresentazione della vita, mentre da un insegnamento millenario ricava la massima sempre ricorrente nella sua filosofia: «Bevi finché puoi. Riempi la coppa prima che il liquore dei tuoi giorni sia esaurito».

Di questo alone romantico che dalla seconda metà dell'Ottocento raggiunge con i suoi declinanti raggi i nostri giorni, è responsabile Edward Fitzgerald, gentleman-letterato e poeta a suo bizzarro modo, uno di quei dilettanti di genio di cui erano ricche un tempo le Isole britanniche. Fitzgerald era irlandese. Sulla labile convinzione che Erin (l'antico nome dell'Irlanda) e Iran avessero un'etimologia comune, egli si costruì una sorta di parentela, di affinità o discendenza spirituale, con il mondo medioevale persiano islamico, e sul poco noto manoscritto di un pressoché ignorato filosofo-poeta che meglio gli sembrava simboleggiare quel mondo edificò un'opera nella quale trasfuse — caratteristicamente — tutte le velleità letterarie a cui non era stato capace di donare una sua autonoma espressione. La traduzione — ma egli stesso la definiva scherzosamente «trasmogrificazione», ammettendo in partenza di non aver badato alla lettera, ma a quello che, secondo lui, era «lo spirito, l'anima» dell'originale — che Fitzgerald fece delle Rubaiyyat di Khayyam rispecchia la visione dell'Oriente comune agli intellettuali europei fine Ottocento, i gusti raffinati ed eccentrici e le lacune culturali del traduttore altrettanto bene che l'edonismo in voga sul finire dell'età vittoriana, uno spirito prezioso ma profondamente decadentistico che fa pensare alle immagini liberty di Audrey Beardsley, a Oscar Wilde, anche più che alla contemporanea traduzione delle Mille e una Notte di Richard Burton. Fitzgerald fece dell'antico Omar un caso letterario, e i due divennero un binomio indissolubile. Fin dove arrivava il persiano e fin dove vi si era sostituito il celtico? Forse non è del tutto vero che Fitzgerald affrontasse la traduzione, lui che non era poi un esperto di lingue orientali, con l'ausilio di un semplice dizionario. E' innegabile però che identificandosi un po' ingenuamente col poeta orientale, Fitzgerald gli sovrappone la sua personalità, la sua forma mentis e le sue fantasticherie di occidentale, dimenticando come ammoniva Kipling che «Oriente e Occidente non si incontreranno mai».

Studi eruditi

La reazione non poteva tardare, col progredire dell'interesse e degli studi eruditi sulle letterature e sul pensiero orientali e con il perfezionamento critico e filologico. Uno stuolo di esperti «sminuzzò» la traduzione di Fitzgerald come egli stesso, per sua candida ammissione, aveva «sminuzzato» il testo di Omar, nel commendevole intento di restituirci le «genuine» Rubaiyyat (o Rho'bayyât, come altri propongono, perpetuando l'insolubile problema della trascrizione nell'alfabeto latino di testi in caratteri arabi) e traduzioni scrupolosamente aderenti all'originale apparvero in tutte le lingue. Una versione «definitiva» italiana è stata pubblicata qualche anno fa, un ponderoso volume dove le centodieci Rubaiyyat sono quasi sepolte da una montagna di annotazioni, commenti e appendici. A Fitzgerald era sempre stato riconosciuto un altissimo merito letterario, che faceva della sua versione un classico della letteratura inglese. Ma è innegabile che tra le moltissime gemme si trovi anche della paccottiglia, in particolare la tendenza a distorte alchimie verbali e ad arcaismi fasulli che rendono la sua lettura a volte scarsamente comprensibile e spesso artificiosa per il gusto del moderno.

Le nuove traduzioni, meno «poetiche», hanno il merito di farci davvero comprendere che cosa il grande poeta persiano intendeva esprimere. Soprattutto possiamo finalmente fare la conoscenza di prima mano dell'«Imam» Omar Khayyam, che non fu affatto un precursore di Villon e altri poeti maledetti, e non trascinò mai la sua problematica esistenziale, a volte gioiosa, a volte patetica, spesso anche cinica e quasi blasfema per i contemporanei, nelle taverne di Isphahan e Shiraz, come aveva immaginato Fitzgerald. Incontriamo così un eminente e altamente rispettabile professore dell'università islamica di Nishapur, noto come filosofo e matematico, autore di un importante trattato d'algebra, e perfino astronomo di vaglia, che in età già avanzata volta le spalle al mondo accademico e agli onori della corte sultanale, per abbracciare le dottrine del Sufismo, corrente religiosa dalla fortissima colorazione mistica e ascetica. E' il Sufismo che fa di Khayyam un poeta; le Rubaiyyat sono un poema mistico che descrive questa sua esperienza. Il tema del vino, esaltato così spesso e in termini tanto entusiastici da farne l'equivalente orientale del «carpe diem» oraziano, non ha nulla di epicureo. Al contrario è il simbolo dell'estasi provocata dall'amore divino che è alla base della concezione sufica. Tutte le più celebri e affascinanti immagini delle Rubaiyyat — la rosa, la palla del gioco del polo, l'anfora la cui argilla «fu un tempo un amante infelice», la coppa e il «coppiere immortale», la persona amata «che canta nel deserto» trasformandolo in un paradiso — sono metafore mistiche. L'intero poema è un itinerario, spesso tormentato, dell'anima umana verso l'appagamento che può solo consistere nella comunione con l'essere divino infinitamente misericordioso concepito come Amore. Un rovesciamento pressoché completo rispetto a ciò che ne aveva fatto Fitzgerald! E, ammettiamolo, anche una certa delusione dal punto di vista della poesia pura, che dovrebbe essere il solo metro per giudicare un'opera poetica. E qui si ritorna all'antitesi tra concezione occidentale e orientale.

E' difficile per la prima ammettere che la richiesta di Khayyam ai suoi amici «Quando sarò morto, lavatemi nel vino» si riferisca solo, simbolicamente, al buon ricordo che essi dovranno avere di lui, e che quasi ogni immagine, che ci affascina a sufficienza per il suo puro valore poetico, debba necessariamente nascondere una metafora o un significato mistico. Forse è ancor meglio parlare di antitesi tra la mentalità medioevale (anche per Dante la poesia non aveva valore assoluto al di fuori del simbolo e dell'insegnamento che conteneva) e moderno atteggiamento critico. La nostra epoca del resto vede in continuazione tentativi di trapiantare in Occidente modi ed esperienze dell'antico mondo orientale. Proprio il Sufismo di Omar Khayyam sta in questo periodo prendendo voga nel mondo intellettuale anglosassone, diffuso da eminenti studiosi e filosofi come Omar Ali-Shah; questo Sufismo, che al contrario dello yoga che sembra aver fatto il suo tempo, è una disciplina esclusivamente interiore, spirituale, talmente semplice e quindi talmente difficile da definire che il dizionario persiano moderno alla voce «Sufismo» fa corrispondere lo sbrigativo assioma «Il Sufismo è... il Sufismo»!

Scopo dottrinario

Il nostro modo di pensare, tradizionalmente inquisitivo e sempre intento a dubitare dei dogmi e a far luce su tutti i misteri, non può accontentarsi di simili definizioni. Ma egualmente non si può accettare del tutto che la grande poesia — com'è quella delle Rubaiyyat — venga ridotta a una formula mistico-teologica, dove ogni verso dovrebbe avere intenzionalmente avuto uno scopo dottrinario. Se c'è un campo dove il mistero non va scandagliato, dove le spiegazioni troppo precise e le analisi troppo approfondite possono solo nuocere, questo è la poesia. Paul Valéry ha detto bene: «I miei versi hanno il significato che dà loro il lettore». Libertino o mistico, Omar Khayyam ci interessa ormai solo come poeta; forse neppure lui, come solo succede ai veri poeti, sapeva sempre esattamente quale immagine, emozione, pensiero, sentimento volesse fermare in quel dato momento sulla pagina. Lo sappiamo noi, suoi lettori di un millennio dopo, a seconda che le sue immortali Rubaiyyat facciano vibrare questa o quella corda del nostro spirito.

Renata L. Cargnelli

GUSTOSI MOTIVI DELLA DOLCE ESTATE DANUBIANA

A Vienna un tram che si chiama nostalgia

Vienna, agosto

E' entrato in funzione a Vienna, con la semplicità e la modestia dei richiamati alle armi appartenenti a classi anziane. Lo hanno tirato fuori da un vecchio deposito dove era rimasto per più di mezzo secolo, dimenticato da tutti. Gli hanno affidato il delicato compito di riportare per le strade della capitale una ventata del «buon tempo antico», collegando, la domenica mattina, i luoghi storici della città, dal Ring al Castello di Schönbrunn.

Rum um Wien, «giro di Vienna», dice il cartello affisso sulle tre vetture che formano il convoglio tranviario. E' la stessa scritta che nel lontano 1907, sotto lo sguardo compiaciuto dell'imperatore Francesco Giuseppe, fu apposta sul primo tram comunale viennese che sostituiva quello a cavalli. Erano ancora i tempi della «bella époque», sia pure le ultime frange, e il tram elettrico con il suo fragore, con la spavalda sicurezza che gli veniva da una tecnica in orgogliosa ascesa, veniva a spezzare brutalmente ritmo e melodia di un valzer ancora padrone della città. Era il segno più appariscente del vigoroso domani dell'impero absburgico, che aveva in Vienna tutte e tre le anime platoniche.

Oggi quella vecchia vettura (soltanto la prima delle tre che formano il convoglio è, infatti, originale del tempo) desta tanta malinconia nei viennesi più anziani e qualche curiosità nei più giovani, anche se la città conserva con cura, quasi con devozione, tanti motivi del suo fastoso e festoso passato.

Ad apprezzare di più il ritorno di questo vecchio mezzo di comunicazione sono forse gli stranieri, specialmente coloro che prima di venire a Vienna hanno conosciuto la città attraverso le più belle pagine d'uno Stefan Zweig e d'un Artur Schnitzler.

Quel tram è stato il testimone d'una delle più gravi crisi che abbia colpito l'Europa nei suoi valori politici, culturali ed artistici, una crisi che ha avuto conseguenze notevolissime anche sul linguaggio. Quel tram dalle grandi finestre panoramiche, dalla decorazione floreale, non ha assistito soltanto al crollo d'un grande impero che aveva trovato una formula felice per risolvere i delicati problemi del Centro Europa e dei Balcani, ma ha visto prevalere il confuso sul chiaro, l'informale sul formale, l'ermetico sul narrativo. L'*es* di Freud ha spezzato i pur forti legami che stringevano la psiche irrequieta d'un Kafka o d'un Musil, permettendo ad entrambi di riempire di inchiostro inconsapevole quei fogli, che altrimenti sarebbero rimasti troppo a lungo bianchi.

A «Secession» Egon Schiele ed i suoi amici davano vita ad un movimento artistico destinato a lasciare un segno nel tempo. Sono tutti eventi nuovi, ai quali forse non interessano più i grandi favoriti di Franz Joseph e ignorano l'annessione della Bosnia Erzegovina come ultimo atto trionfale dell'impero danubiano.

Il tram sferraglia per la lunghissima Mariahilferstrasse, collegando quartieri e tempi diversi. Il compito di chiarire agli stranieri i più difficili «passaggi» di luogo e d'età è stato affidato a Brigitte Weiss, la più giovane accompagnatrice che il Comune ha destinato alla sua vettura più antica, in osseguio allo stesso criterio che ha indotto a tirar fuori da un vecchio deposito una vettura dimenticata.

Cos'è la nostalgia se non il rimpianto di tempi, che una particolare — e spesso falsa — prospettiva sentimentale fa ritenere migliori dei nostri? Il ricordo — afferma un proverbio tedesco — è l'unico paradiso dal quale non potremo mai essere scacciati. La ricerca di tale paradiso può anche condurre ad una vecchia vettura tranviaria, abbandonata in fondo ad un deposito.

Dino Satolli

Libri ricevuti

La rivista bimestrale di cultura e turismo delle Regioni italiane «Le Venezie e l'Italia» presenta in questi giorni il numero 3 dell'anno in corso. L'attenta e appassionata direzione di Beniamino Todaro e l'alto livello delle collaborazioni sia letterarie che fotografiche hanno prodotto anche questa volta una pubblicazione di gran classe che in un'attraente veste tipografica propone alla crescente attenzione del pubblico immagini note e ignorate delle immense ricchezze naturali, artistiche, umane delle nostre regioni. A questa opera di divulgazione si affianca, altrettanto meritoria, quella di puntualizzazione e valorizzazione critica delle attività culturali che vedono protagonisti i migliori artisti sia a livello regionale che nazionale.

In questa cornice, di particolare interesse per la nostra città è l'articolo che Renata L. Cargnelli, nota collaboratrice anche del nostro giornale, dedica alla recente personale triestina di Renato Daneo, «uno dei più originali — scrive — seguiti, e si può ben dire, amati artisti, di cui si vanti Trieste». La recensione della mostra è occasione per una lucida e penetrante analisi dell'arte personalissima di Daneo, del «suo mondo primigenio e insieme elaboratissimo» e della «coreografia insulare» della sua Lussino, «patria ideale» (come già rilevato da Renzo Rosso nella sua presentazione in catalogo) e del suo cammino di uomo e artista, isolato, intransigente, costante nella fede nella sua particolare visione della natura che si fa spirito. Il profilo di Renata L. Cargnelli è integrato dalla riproduzione di uno dei più centrati dipinti della personale.

Nel sommario della rivista, che spazia dalla Liguria alla Sicilia, dalla Toscana all'Alto Adige, fanno spicco un omaggio alla memoria di Lionello Fiumi di G. Amici, un'interessante «panoramica» delle colline del Friuli di R. Curci e liriche di E. Mandarà. Particolarmente suggestive le visioni fotografiche della flora delle Dolomiti, dei laghi del Trentino e davvero stimolanti gli itinerari turistici di stagione.

○

L'ultimo fascicolo di *Ulisse* si intitola: *Le droghe*. Hanno collaborato alla monografia: Pietro Di Mattei, Chi è drogato?; Ugo Leonzio, La diffusione della droga; Sebastiano Fiume, Aspetti attuali delle tossicomanie; Bernardo Angeliozzi, Il mercato della droga; Antonio Spinosa, Che cosa c'è dietro la droga; Simone Gatto, Il ruolo della mafia nel traffico degli stupefacenti; Gianfranco Piazzesi, La droga negli Stati Uniti; Lamberto Furno, I giovani e la droga, coincidenze politiche; Adolfo Gatti, Aspetti giuridici del problema; Ambrogio Donini, L'impiego della droga nei culti; Mario Praz, La letteratura e la droga; Mario Moreno, La psicoanalisi di fronte ai drogati; Antonio Venerando, il doping degli atleti.

○

Cancrini, Malagoli Togliatti, Meucci: *Droga* - Sansoni editore - Pagine 259 - Lire 3000.

○

Gardner, Schroeder: *Indovinelli nello spazio* - Ed. Zanichelli - Pagine 132 - Lire 2900.

○

Almanacco di Linus 1973: *Chalcedon* - Milano Libri Ed. - Pagg. 143 - Lire 3000.

○

Mik: *Arriva Ferdinando* - Milano Libri Edizioni - Pagg. 124 - Lire 2200.

○

Spartaco Grossi: *Guida dei vini di Italia* - Editrice Bietti - Pagine 357 - Lire 2800.

○

Jacques Laurent: *Le sciocchezze* - Rusconi ed. - Pagg. 745 - Lire 4800.

Vienna — Il Ring e il Burgtheater sono tra le mete preferite di coloro che nella sempre romantica capitale austriaca vanno alla ricerca del buon tempo antico, altrove scomparso

Agosto in città

Agosto, silenzi della grande città abbandonata, pace intorno alle piazze, libertà di movimento, attimi di abbandono insuperabile. Apri le finestre e ascolti rumori vaghi e lontani; sembra il fruscio del vento che si perde tra squarci di nubi bianche; poi i rumori si fanno distinti e senti la fuga veloce delle automobili che si rincorrono verso il mare già affollato, già riempito di sagome umane. Così affacciato alla finestra scorgo il vecchietto solitario che nella tradizione festiva trascina a fatica, nel rispetto di sempre, il suo abito più bello; fa caldo, eppure il nonno conserva la sua sgualcita cravatta e la sua giacca, si porta all'entrata della chiesa, è solo nell'entrare, si guarda intorno, scuote il capo, scompare. Poveri lontani ricordi affastellati nel tempo, momenti solenni d'infanzia quando la vacanza al mare era un mito e la città era la gioia anche nel caldo più afoso. la Santa Messa al mattino; i pochi amici all'oratorio il pranzo solenne anche se parco per i tempi difficili; poi la salita al colle, il voto da realizzare nella fede della tradizione portandosi al santuario. Così si arriva affannati e felici, si giocava nei prati, si guastava il sole, ci si incamminava verso la vita. Oggi una chiesa ospita soltanto il povero vecchietto vestito a festa che trova come sempre la gioia dell'infanzia nel voto della fede. Alzando lo sguardo appaiono quattro rondini sparse, sembrano già stanche di primo mattino tanto sono basse nei loro voli atoni; poi il mare in lontananza smosso da aliti appena soffusi di vento accoglie i miei pensieri chè si perdono così nel vago di questo afoso mattino d'agosto. Eppure non mi riesce di staccarmi dalla finestra, mi piace sentirmi solo in questo silenzio che profuma d'infinito, in questo sole che bruciando di primo mattino fa correre verso la brezza e l'illusione del ristoro di massa; è il mio un passatempo fatto di malinconia che gode di pace improvvisa arrivata con la voce dell'agosto.

Sembra strano come si fugga la città in questo mese così caldo e profumato nel tramonto, quando in questi momenti la città esprime la forza della sua bellezza più recondita. Silenzi della bellezza fatta di semplicità consistenti che occupano ogni angolo dello spirito, assillato come sempre da motivi di preoccupante solitudine. Così l'uomo fugge la città cerca movimenti di gente che possano riportarlo verso un rilassamento generale. La solitudine! E' proprio questo i dramma di un tempo che scorre troppo veloce senza permettere un respiro tranquillo in un'oasi di contemplazione. Come scorre questo tempo anche quando la città è deserta! Il vecchietto che abbiamo lasciato sulla porta della chiesa sta già uscendo, la messa è finita, egli si guarda smarrrito alla ricerca di qualcuno che non c'è, la piazza è deserta, il mare in lontananza gorgoglia pigramente, egli si incammina scuotendo il capo a passi lenti; un attimo si ferma e guarda verso me con tono scontento; saluto pur non conoscendolo; lo sento mio vicino d'animo in questa afosa giornata che si preannuncia così lunga; egli mi ricambia un piccolo cenno del capo, poi scompare in un portone. Chiudo gli occhi e godo ancora una volta il silenzio di una città che sembra fatta di spiriti sparsi negli angoli più riposti, nelle vie più ombreggiate, dove il sole penetra a tratti e forse mai, in questa città di pace dove a momenti nel vero silenzio puoi ritrovare anche te stesso.

Gianni Marchio

Ritratto del Veneto a Colonia

Verona, 6

Una serie di manifestazioni culturali di grande rilievo verrà tenuta a Colonia che, per iniziativa della regione Veneto e degli altri enti ad essa collegati, presenterà dal 3 al 21 settembre un «ritratto del Veneto» dedicato a tutta la Germania. Tra esse assume particolare rilievo il concerto che «I solisti veneti», il gruppo fondato a Padova da Claudio Scimone nel 1959 e ormai famoso in tutto il mondo, terrà il 9 settembre nella chiesa di Sant'Andrea, che fu nel 1200 il centro dello «Studium generale» domenicano di Colonia, e dove nella cripta, in un sarcofago romano, è sepolto il grande teologo Sant'Alberto Magno, docente nello studio coloniense presso il quale studiò San Tommaso d'Aquino, il più grande filosofo medioevale e fondatore della scolasitca. «I solisti veneti» presenteranno a Colonia un concerto dedicato interamente a compositori veneti, tra cui assumono speciale rilievo i brani di Antonio Vivaldi, recentemente riscoperti dal maestro Scimone e presentati in prima edizione integrale in tempi moderni sulla nuova lettura critica dei manoscritti e delle stampe originali dell'epoca a cura di Peter Ryon, e le composizioni di Giuseppe Tartini, del quale «I solisti veneti» hanno rivelato più di trenta opere inedite o quasi ignote portando un contributo fondamentale alla riscoperta della sua opera, e di Tomaso Albinoni.

Mostre d'arte

Artigianato regionale

Mostra d'artigianato regionale a Sistiana, nella sede dell'Azienda di turismo della Riviera. Alla campionaria sono presenti i seguenti quindici espositori: Franco Baldan di Pordenone (oreficeria); Margherita Dessey di Privano (lavori in argento); Sergio & Tito Mecchia di Tolmezzo (legni scolpiti); Mario Revelant di Villa Santina (legni scolpiti); Enzo Pertoldi di Pavia di Udine (stoffe stampate); Mirella De Stefani di Trieste (maglieria e ricami); Studio Cinque di Trieste (serigrafia); Tessitura Carnica di Forni Avoltri (tessuti); Antonio Barato di Pordenone (rame); Megi Pepeu di Trieste (decorazioni); Ladislao Leopoli di Gorizia (ferro battuto); Paolo Barducci di Trieste (ceramiche artistiche); Scuola ceramica artistica di San Pier d'Isonzo (ceramiche); Cooperativa artigiana cartocciai di Reana del Roiale; Consorzio artigianato artistico e produzioni caratteristiche della Carnia di Tolmezzo. Poiché la rassegna segue in gran parte l'andamento delle precedenti, ci limitiamo ad indicare le novità. Della Pepeu loderemo semplicità e umorismo nelle trovate grafiche che rompono piacevolmente gli standards della moda e dimostrano, con ciò, l'insostituibilità del pezzo unico, ideato e realizzato dall'artista. Sulla linea, invece, del gusto più avanzato si collocano i posters-stendardi e gli animali-cuscini di Studio Cinque che sono oggetti deliziosi, allegri giocattoli come antidoto all'algore dell'arredo d'oggi. Proposte analoghe ma diverse possono trovare radice nella tradizione; ed è il caso dei pupazzi in rafia dei cartocciai friulani.

Panoramica al «Sauro»

Mostra nazionale di pittura, scultura e grafica al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» di Trieste. L'organizzazione si deve alla FAPI-SIABA, Sezione di Trieste del Sindacato italiano artisti belle arti aderente alla Cisl. La giuria era composta da Babuder, Milic, D'Osmo, Officia, Richardson e Soli. Il catalogo è presentato da Livio Officia e da Carlo Milic. I 41 artisti presenti provengono dai seguenti centri: Trieste, Bolzano, Udine, Merano, Ortisei, Belluno, Venezia, Bressanone, Pedraces, Ampezzo, Milano. La squilibrata rappresentanza territoriale dà già la idea di quanto sia impropria la qualificazione nazionale della rassegna. Le proposte più incisive vengono dal Trentino e dall'Alto Adige. Siamo in un ambito che va dalle derivazioni dell'astrattismo geometrico e dell'informale alla nuova figurazione ed è da sottolineare la chiarezza d'intendimenti e d'esposizione con cui quest'ultima tendenza viene perseguita. Alcuni esempi: Dall'Aglio, Da Peppo, Latela. Altri nomi: Benedetti, Claus, Daurù, De Grandis, De Lotto, De Polo, Dolar, Irsara, Javorsky, Riva. Di contro la compagine triestina è assai sparpagliata. La guida Guglielmo Stracca, valoroso decano dei nostri pittori, e vanta almeno tre punte diramate in opposte direzioni: Battaglia, Grandus e Zeper. Al centro pittori che ben conosciamo e per i quali basterà la citazione: Babuder, Devidè, Dimini, Fabiani, Officia, Petrone, Renar, Ciro Russo. Ancora fra i triestini troviamo: Giachelli, Metti, Paganella, Pellay, Perez, Sarti e Stagni. La panoramica si conclude con un rapido giro d'orizzonte sul resto: Benes, Brenco, Gerli e Pantanali da Udine; Degan, Vicentini, Luciani e Romanelli da Venezia; Martinis da Ampezzo e Reggio da Milano.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PARALIZZATA IERI L'ATTIVITA' PER L'INTERA GIORNATA

Forse solo nel «lodo» la soluzione al porto

Tutti i sindacati dovrebbero però impegnarsi ad accettarlo
Decisa la Cgil a proseguire l'agitazione - Le rivendicazioni



(Foto Rice)
Proclamato uno sciopero di 24 ore, i lavoratori delle compagnie portuali hanno formato ieri mattina un corteo che ha percorso le vie del centro, concludendosi poi nel massimo ordine

Il porto è rimasto anche ieri bloccato e questa volta per l'intera giornata, per un nuovo sciopero di 24 ore proclamato dai lavoratori delle compagnie portuali, in segno di protesta per la mancata soluzione della controversia, aperta da due settimane, relativa all'attribuzione delle operazioni con mezzi meccanici nel porto. Nei giorni scorsi, dopo l'astensione totale dal lavoro del periodo 25-29 luglio, i lavoratori portuali avevano attuato una serie d'interruzioni a «singhiozzo» e lo sciopero di ieri ha voluto sottolineare — come hanno ribadito gli stessi lavoratori — l'intenzione di veder accelerati i tempi per la definizione della controversia.

Un corteo di oltre 1500 portuali ha percorso ieri mattina le vie del centro e successivamente una delegazione si è incontrata con il direttore generale dell'Ente porto, ing. Colautti, al quale sono state illustrate le richieste dei dipendenti delle compagnie. Nel corso del colloquio, il direttore dell'Ente ha confermato — come rileva una nota dell'EAPT — che ogni modifica delle competenze operative delle compagnie portuali è di esclusiva pertinenza del Ministero della marina mercantile e che solo in quella sede la controversia può essere risolta in maniera definitiva. L'ing. Colautti si è comunque dichiarato disponibile a facilitare l'incontro fra i rappresentanti delle due categorie di lavoratori — è detto ancora nella nota — in modo da rendere possibile la prosecuzione di un discorso interrotto e la ricerca di una soluzione che soddisfi le reciproche esigenze.

Il direttore dell'Ente ha infine richiamato l'attenzione della delegazione sulle gravissime conseguenze dell'agitazione, «che si ritorcono — conclude la nota — sui lavoratori stessi e sul prestigio del porto di Trieste».

Nella tarda mattinata un'altra delegazione di lavoratori portuali, accompagnata dal segretario del sindacato Giuseppe Muslin, della Cgil, è venuta nella nostra redazione per illustrare la posizione dei dipendenti delle compagnie, ribadire i termini della controversia e indicare le soluzioni che gli stessi lavoratori portuali, attraverso il comunicato pubblicato nei giorni scorsi, avevano del resto già puntualizzato.

In sostanza la posizione dei lavoratori portuali può essere così sintetizzata: non disponibilità ad una revoca degli scioperi, sino a quando non saranno stati fatti dei passi concreti alla ricerca di una soluzione della controversia; rigetto di qualsiasi interpretazione tendente a qualificare la controversia stessa come un conflitto tra lavoratori dell'Ente Porto e lavoratori delle compagnie; impegno a garantire il carattere pubblico dei servizi portuali contro ogni tentativo di «privatizzazione» dei medesimi; programmazione del lavoro portuale con la partecipazione degli utenti e dei lavoratori e completamento infine della regolamentazione già concordata a suo tempo con l'Ente Porto per i mezzi meccanici minori, in modo da assicurare la disponibilità per i lavoratori delle compagnie dei mezzi necessari per il loro lavoro. Tutto questo nella convinzione — hanno affermato i lavoratori — che l'Ufficio del lavoro marittimo abbia la competenza e la possibilità di trovare una soluzione equa da sottoporre al Ministero della marina mercantile.

Per quanto riguarda l'agitazione dunque, i lavoratori portuali hanno ribadito l'intenzione di proseguire in un'azione ad oltranza, le cui modalità verranno determinate di giorno in giorno, sino a quando non si offriranno delle prospettive concrete di soluzione. La delegazione ha comunque voluto sottolineare la disponibilità dei lavoratori delle compagnie, nonostante l'agitazione, ad eseguire quelle operazioni (soprattutto per quanto riguarda i carichi di merci deperibili) che si rendessero improcastinabili.

In secondo luogo viene definita «falsa contrapposizione», il conflitto — come è stato qualificato da altri sindacati — fra interessi dei lavoratori delle compagnie e di quelli dei lavoratori dell'Ente. A tale proposito i primi hanno riconfermato la propria disponibilità per un arbitrato delle organizzazioni sindacali centrali per un'equa soluzione del problema, con la pregiudiziale però che siano questa volta i lavoratori dell'Ente porto ad accettare tale proposta (come si ricorderà, un primo tentativo di questo genere fallì). L'eventuale «lodo» quindi non solo dovrebbe vincolare le organizzazioni ma le stesse avrebbero impegnativa a rispettarlo a nome dei lavoratori rappresentati.

Per quanto riguarda il terzo punto è stata confermata la richiesta già avanzata di garantire il carattere pubblico dei servizi portuali, facendo svolgere questi ultimi esclusivamente dai lavoratori dell'Ente porto e delle compagnie portuali, con una netta chiusura quindi nei confronti degli utenti privati (autonomie funzionali, affittanza di magazzini, ecc.).

Venendo quindi alla questione della conduzione dei mezzi meccanici, punto focale della controversia, è stata ribadita dalla Cgil la richiesta dei lavoratori delle compagnie di poter adire ai nuovi strumenti di lavoro adottati nel porto nelle operazioni un tempo solo manuali e quindi proprie delle compagnie, con un'equa soluzione che salvaguardi gli interessi dei due gruppi di lavoratori. Si chiede cioè un completamento appunto della regolamentazione già concordata a suo tempo con l'Ente porto, in base alla legge istitutiva dello stesso, per la conduzione dei mezzi meccanici piccoli e medi sussidiari. In questo senso — hanno sostenuto i lavoratori portuali — l'Ufficio del lavoro ha la facoltà di trovare la auspicata soluzione, che salvaguardi i vari interessi.

A questo proposito è stato fatto anche osservare che, essendo rappresentati in seno all'Ufficio i vari ministeri ed organismi che hanno competenza con il lavoro portuale, una soluzione da esso proposta non dovrebbe poi trovare opposizioni in sede ministeriale.

FINO IL 20 AGOSTO

Autorizzati i benzinai a tener aperto anche la domenica

Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, allo scopo di agevolare il ripristino della normalità dei rifornimenti dei carburanti e di diminuire i disagi degli utenti, ha disposto che fino al 20 agosto i gestori degli impianti di distribuzione carburanti siano autorizzati a effettuare l'apertura dei propri punti di vendita nelle giornate festive, a prescindere dai turni di apertura già a suo tempo assegnati dagli uffici provinciali, industria e commercio.

Impennata dei prezzi in Jugoslavia

L'indice dei prezzi in Jugoslavia, nei primi sette mesi di quest'anno, è salito del 18 per cento rispetto al periodo corrispondente del 1972.

I prezzi agricoli sono saliti del 25,5 per cento, quelli delle merci industriali del 16,3 per cento e i servizi sono rincarati del 14,2 per cento.

In luglio i prezzi per i servizi di approvvigionamento alberghieri erano del 18 per cento più alti rispetto al luglio 1972.

I prezzi in luglio sono saliti del 6,1 per cento rispetto a giugno. I prezzi nei primi sette mesi di quest'anno rispetto ad analogo periodo del 1972 sono saliti del 23,4 per cento.

Per il periodo gennaio-luglio 1973, rispetto ai primi sette mesi del 1872, il maggiore aumento si è avuto nelle bevande alcoliche, aumentate del 31,2 %.

LA VISITA DEL MINISTRO PRETI ALL'AEROPORTO

Dal voto sul bilancio il potenziamento di Ronchi

Sono due miliardi e mezzo per i nuovi impianti basta che la «scure» non decurti i programmi

I problemi dello scalo giuliano di Ronchi dei Legionari sono stati esaminati ieri pomeriggio dal ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, on. Luigi Preti, nel corso di un incontro con il presidente del consorzio prof. Osvaldo Ferrari. In serata poi, il ministro è venuto a Trieste per incontrarsi con i dirigenti locali del PSDI.

Prospettando le esigenze dello scalo aeroportuale, il prof. Ferrari ha confermato al ministro l'urgenza di istituire rapidi collegamenti con il resto del territorio nazionale, ricordando tra l'altro come la crisi che lo scorso anno ha colpito l'aviazione civile su scala nazionale abbia coinvolto in misura particolarmente grave l'aeroporto giuliano. Attualmente — ha rilevato Ferrari — è indispensabile ripristinare almeno in terzo collegamento sia con Roma sia con Milano, mentre per quanto riguarda i voli internazionali è stata fatta presente al ministro Preti la risposta negativa dell'Alitalia circa l'istituzione a Ronchi di uno scalo sulla linea Milano-Vienna e l'opportunità altresì di tenere in considerazione la volontà manifestata dalla compagnia di bandiera cecoslovacca per includere l'aeroporto giuliano nel collegamento Roma-Praga.

Illustrando quindi al ministro la situazione delle infrastrutture e attrezzature aeroportuali, il presidente del consorzio ha messo in evidenza come siano stati realizzati solo in minima parte i lavori pattuiti in fase di stipulazione della convenzione tra i ministeri compenenti e l'ente per la gestione aeroportuale. Tra le opere più urgenti e per le quali il finanziamento è già stato assicurato nella misura di un miliardo e 400 milioni, vi sono la caserma dei vigili del fuoco (i quali altrimenti minacciano di abbandonare il servizio a Ronchi), la pista ausiliaria di rullaggio, l'impianto definitivo di illuminazione, l'ampliamento dei piazzali per gli aeromobili e la recinzione delle strade interne.

Sul problema della caserma dei vigili del fuoco (la vecchia è stata abbandonata a causa delle sue precarie condizioni) il ministro Preti aveva avuto in precedenza un incontro con una delegazione del Comune di Ronchi e degli stessi vigili, nel corso del quale aveva assicurato che nel miliardo e mezzo già stanziato è compreso anche lo onere finanziario per la realizzazione della caserma. Al prof. Ferrari il ministro aveva assicurato che, se il bilancio ora posto al vaglio delle Camere verrà approvato, saranno stanziati per gli aeroporti 220 miliardi, due e mezzo dei quali andrebbero a quello di Ronchi, permettendo così la realizzazione di nuove infrastrutture.

Il ministro dei trasporti ha poi preannunciato, nel corso della visita a Trieste, un suo ritorno a fine settembre o ai primi di ottobre per esamiare con i dirigenti del nostro compartimento i problemi dei collegamenti ferroviari da e per Trieste. Nel frattempo verranno attentamente valutati in sede ministeriale i dati informativi raccolti, al fine di poter disporre di un quadro sufficientemente esauriente prima di affrontare concretamente le richieste da tempo avanzate in tale settore.

I colloqui politici con gli esponenti socialdemocratici triestini hanno quindi concluso la visita del ministro Preti, che si è incontrato con alcuni dirigenti del PSDI. Nel corso dell'incontro sono state esaminate le ultime vicende del partito, con particolare riferimento alle elezioni regionali e al cambio della guardia avvenuto al vertice della federazione provinciale. Riferendosi al primo argomento Preti ha tenuto a sottolineare che il negativo risultato va attribuito in parte certamente a cause da ricercarsi in loco, ma che per altro è dipeso anche dal poco favorevole momento politico in cui si è venuto a trovare in sede nazionale il suo partito, soprattutto con l'entrata in crisi del governo di centralità democratica dell'onorevole Andreotti.

FINALMENTE ESPLODE L'ESTATE

ANCHE... LA LUNA PROMETTE IL BELLO

Temporali allontanati e caldo in crescendo
Ripreso intenso il traffico delle vacanze

Per la seconda volta in due giorni, bel tempo ieri su Trieste e su tutta la regione. La temperatura ha sfiorato i 29 gradi e il sole è stato finalmente il bel sole estivo. Le condizioni meteorologiche sembrano dare garanzie sufficienti di stabilità, dopo un luglio all'insegna degli improvvisi rovesci, delle trombe d'aria e dei temporali pomeridiani. La pressione (il dato più indicativo) si è stabilizzata su valori molto alti e anche la temperatura è in aumento. Le condizioni sono ideali per i bagni di mare e le spiagge sono affollatissime.

Altro indizio favorevole è (secondo le vecchie tradizioni dei pescatori) la luna in fase crescente: se la luna nasce con il bello, tutto è destinato a durare fino alla luna nuova. Generalmente questa fase centrale dell'estate, in cui cioè le condizioni meteorologiche si stabilizzano, coincide con la seconda metà di luglio: quest'anno invece il sole sembra aver sbagliato mese ed essersi scosso dal torpore con parecchi giorni di ritardo.

L'ondata di caldo coincide con l'inizio delle grandi vacanze, e ha favorito un nuovo massiccio flusso turistico anche nella giornata di ieri: sostenutissima la circolazione veicolare sulla Pontebbana e sull'autostrada, con lunghe code ai valichi di Coccau e Monte Croce Carnico. Massiccio in particolare l'esodo dei friulani che ha avuto quest'anno una meta particolare: le sponde dei fiumi Tagliamento, Fella e Natisone. Grado e Lignano, dove la temperatura ha superato i 30 gradi, stanno accogliendo in questi giorni la grande massa dei turisti lombardi, che sono soliti concentrare il loro periodo di ferie nel mese di agosto.

Bando di concorso per l'ammissione all'Isef

Gli studenti che desiderano frequentare l'istituto superiore di educazione fisica (Isef) dovranno, entro il 10 settembre, presentare domanda.

Possono aspirare all'ammissione i giovani che al 31 dicembre non hanno superato i 25 anni di età e siano in possesso di un diploma di maturità. Attualmente funzionano le sedi di Milano (Cattolica), Milano (Statale), Torino, Verona, Bologna, Firenze, Urbino, Perugia, Cassino, Roma, Napoli, Palermo e L'Aquila.

Le prove di esame consistenti in una visita medica e saggi pratici e orali, si svolgeranno presso la sede prescelta il 5 ottobre.

AVVIATA DAL PREFETTO L'ATTUAZIONE DEL BLOCCO

Da oggi denunce immediate nella alterazione dei prezzi

Affidato a dodici pattuglie il controllo dei negozi
Vigilanza a tutti i livelli, dal produttore al consumo

Ieri mattina il prefetto Di Lorenzo ha riunito il comitato provinciale prezzi, per dare pratica attuazione alla legge governativa che blocca i prezzi dei generi di largo consumo. Il regolamento emanato dal Ministro dell'industria per l'esecuzione del blocco, affida infatti al comitato dei prezzi dei capoluoghi di regione compiti di controllo dei prezzi alla produzione dei beni che interessano l'approvvigionamento della regione, e di coordinamento dell'azione dei comitati provinciali dei prezzi. Per realizzare questo compito il comitato è stato integrato per la prima volta da un rappresentante della Regione, nella persona del dott. Pastorini. Oltre al prefetto Di Lorenzo, ai viceprefetti Meliaro e Pino, erano presenti alla riunione anche il comandante del nucleo di polizia tributaria, capitano Mazzetti, e, per il Comune, il capo della ripartizione di polizia e annona, dott. Frezza.

Il prefetto ha esposto in merito alle direttive ricevute dalle autorità centrali e ai contatti avuti venerdì scorso con le categorie interessate all'azione di controllo dei prezzi (unione commercianti, sezione alimentazione, federazione delle cooperative, Comune, vigili urbani, Camera di commercio, ufficio provinciale per l'industria e il commercio, Guardia di finanza). Sulla base degli orientamenti tecnici emersi dall'incontro, ieri è stato affrontato sia il tema dell'applicazione del blocco dei prezzi alla realtà particolare della provincia di Trieste, sia della vigilanza e dell'azione di controllo necessaria all'osservanza del blocco stesso.

Questa azione di controllo sarà effettuata da 12 pattuglie (composte ognuna da una guardia di finanza e da un vigile urbano) coordinate dal capitano Mazzetti della polizia tributaria sulla base delle denunce pervenute telefonicamente all'apposito ufficio della Prefettura. Le squadre dovranno accertare in particolare se i listini prezzi dei generi sottoposti a blocco sono regolarmente affissi nei negozi verificare la corrispondenza dei listini esposti con quelli depositati in Comune, e infine (questo il compito più difficile) controllare se i prezzi dichiarati corrispondono con quelli praticati il 16 luglio scorso.

Giova ricordare in proposito che il controllo dei prezzi non sarà effettuato solamente al dettaglio ma a qualsiasi livello del mercato, dall'origine al consumatore. Gli stessi rivenditori al dettaglio potranno quindi denunciare i grossisti che avessero maggiorato illecitamente il prezzo di un determinato genere di consumo.

Fino a ieri la Guardia di finanza si è limitata a recepire le denunce e a controllarne la fondatezza: da oggi in poi le denunce verranno passate all'esame del prefetto che stabilirà un'ammenda adeguata all'infrazione sulla base delle direttive impartite dalla legge sul blocco dei prezzi e dai 25 punti della circolare del ministro dell'industria. Solamente nei casi più gravi, vale a dire in quelli che rientrano nel campo del diritto penale, le denunce passeranno direttamente alla magistratura e indirettamente, per conoscenza, anche alla prefettura.

Il comitato prezzi dopo essersi intrattenuto sulla situazione degli approvvigionamenti e delle fonti dei rifornimenti dei generi di prima necessità, ha deciso di aggiornare i lavori per affrontare i propri impegni a livello regionale.

Per quanto riguarda le telefonate che pervengono all'apposito ufficio prefettizio per il controllo dei prezzi, si è potuto notare che spesso i consumatori non si sono resi conto dei limiti di competenza di tale ufficio di controllo. Spesso si tratta di denuncie per illecite maggiorazioni di affitti, o dei prezzi di generi non sottoposti a blocco. Molte altre volte si tratta di denunce infondate; fino a sabato le telefonate prese seriamente in considerazione e per le quali è stato previsto un controllo sono state appena una cinquantina.

Autorizzazioni per autotrasportatori

Un decreto del Ministero dei trasporti, pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» del 7 luglio, stabilisce che dall'8 luglio di quest'anno le imprese di trasporto proprietarie di autoveicoli di ogni cilindrata, che siano muniti di un congegno per il ribaltamento meccanico e siano stati immatricolati entro il 31 dicembre dello scorso anno, nonché i titolari, alla stessa data, di uguali autoveicoli con l'autorizzazione a trasportare cose per conto di terzi, possano chiedere una nuova autorizzazione che sostituisca quella di cui sono già in possesso. Questa autorizzazione consentirà anche il trasporto di materiale utilizzabile per l'edilizia e per le opere pubbliche nell'ambito della regione di immatricolazione.

Le imprese proprietarie di autocarri con una portata superiore a 50 quintali, muniti dello stesso congegno, ed immatricolati sempre entro il 31 dicembre del 1972 ed i titolari degli stessi mezzi per trasporto in conto proprio possono chiedere pure essi un'autorizzazione.

(Foto Rice)
La delegazione dei portuali mentre spiega, nella nostra redazione, i termini della controversia che ha bloccato il porto

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gaetano — Il sole sorge alle 5.55 e tramonta alle 20.26. La luna nasce alle 15.50 e cala domani alle 0.31.

Ieri: temperatura massima 28,8, minima 21,4; pressione mb. 1019,9 stazionaria; umidità 69 per cento; mare quasi calmo con temperatura di 24,5; cielo sereno e calma di vento.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel 37816.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74459. Chiamate notturne, telefono 37265

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

È RIMASTA FERITA UNA STUDENTESSA

SCONTRO FRONTALE DI TRIESTINI SUL VALLONE

Una delle vetture è finita fuori strada andando a incastrarsi fra due alberi

Due auto si sono scontrate frontalmente sulla strada del Vallone nei pressi di Micoli. Uno solo degli occupanti, la ventenne Maria Rita Moi, studentessa nativa di Alghero e residente a Trieste, è rimasta ferita peraltro in forma leggera: ha riportato una lieve lacerazione alla palpebra superiore dell'occhio destro e una escoriazione al ginocchio sinistro. E' stata medicata all'astanteria dell'ospedale e giudicata guaribile in otto giorni.

Danni ingenti hanno invece riportato le due vetture: una Volkswagen targata TS 104116, condotta da Alberto Krecic, studente di 22 anni, Trieste via del Perarolo 18 e sulla quale si trovava la Moi, e un'Alfa Romeo 1300 targata TS 147134, condotta dal muratore Filippo Fortuna di 37 anni, Trieste via Geanelli 39. Il Fortuna da Trieste si dirigeva a Gorizia, mentre il Krecic proveniva dalla direzione opposta.

Dopo il violento urto, avvenuto al centro della strada, un'auto è andata a incastrarsi tra due alberi mentre l'altra si è messa di traverso sulla carreggiata, impedendo il traffico.

Nei pressi del Silos una pattuglia della Volante ha trovato l'altra notte una macchina sprovvista di targhe e documenti. Si tratta di una «Ford Consul 315» con il contrassegno internazionale svizzero. L'auto è stata rimossa dalla polizia.

STATO CIVILE

6 agosto

MORTI: Gropaiz ved. Redivo Iolanda, anni 66; Stefani Carlo, 82; Batic ved. Harej Giovanna, 78; Liubich Gabriella, 69; Bartolini ved. Giorgi Zoe, 80; Podobnich Giovanni, 75; Iancu ved. Marussi Olga, 71; Lamacchia Michele, 65; Hrovatin ved. Damiani Vittoria, 74; Tisina ved. Acunzo Carla, 72; Desimon Massimo, 3; Ruggeri in Dodini Elsa, 53; Ciacchi Giuseppe, 54; Zotti Bruno, 58; Matteuz in Zonta Stefania, 41; Digiorgio Rodolfo, 82; Sattler ved. Castellani Valeria, 79; Blaschich in Franceschini Irma, 43; Dussi Pietro, 62; Petronio ved. Stefanelli Olga, 98.

NATI: 11.

TRAGICA INSIDIA NELLA VIA FLAVIA IMMERSA NEL BUIO

MUORE UN RAGAZZO IN UN TERRIBILE SCHIANTO

Stava rincasando in sella al suo ciclomotore ed è andato a sbattere contro un autocarro fermo

Mortale sciagura in via Flavia ieri sera, complice — pare — una temporanea mancanza di luce nella zona. Erano passate le 21.30 quando il quindicenne Franco Del Ponte, abitante in via Cubi 2 (Borgo San Sergio) stava dirigendosi verso casa in sella al proprio ciclomotore «Guzzi Dingo», di 48 centimetri cubici di cilindrata.

Giunto all'altezza delle Officine meccaniche Frausin, al numero 35 di via Flavia, il ragazzo è andato a sbattere in pieno contro la parte sinistra del «Leoncino» targato TS 25090, di proprietà appunto delle Officine Frausin, che si trovava fermo in sosta. Nel violentissimo urto il Del Ponte è stato proiettato in aria ed è piombato al suolo al centro della carreggiata.

In quegli attimi è sopraggiunta una Ford Escort (TS 163129), il cui conducente, Augusto Martini, di 48 anni, abitante in via Crisciani 13, ha avvertito un colpo ed ha istintivamente bloccato la vettura, arrestandosi qualche decina di metri più avanti. Sceso dalla macchina, egli ha visto la terrificante scena del ragazzo morente sull'asfalto vicino al suo mini-scooter. Immediatamente è stato telefonato ai carabinieri e alla Croce Rossa e in breve tempo il ragazzo è stato avviato all'ospedale, dove però il Del Ponte è arrivato già morto.

I medici gli hanno riscontrato la frattura esposta della gamba sinistra, la frattura completa della gamba destra, lesioni addominali e toraciche e contusioni al volto e al capo.

Quando è giunta la «Giulia» dei carabinieri del pronto intervento di Muggia, la zona era ancora completamente immersa nell'oscurità. Il brigadiere Pellegrino e il carabiniere Lippi hanno notato che il «Leoncino» contro il quale era andato a sbattere lo studente aveva — in quel momento — le luci di posizione accese: l'autista, arrivato poco prima con l'autocarro, l'aveva parcheggiato momentaneamente poiché doveva tornare in città.

Sul posto è giunto poco dopo il magistrato di turno, dott. D'Onofrio, che è stato assistito negli accertamenti dal comandante della stazione dei carabinieri di Borgo San Sergio maresciallo Gagliotta.

La «Ford Escort» è stata attentamente esaminata ma, a quanto pare, non è stata trovata alcuna traccia di investimento. Solo sul cerchione anteriore sinistro è stata notata una ammaccatura lieve. E' probabile che la vettura abbia urtato di striscio il ciclomotore del ragazzo. Così si spiegherebbe il rumore avvertito dall'automobilista.

STAMANE I FUNERALI

Marussi riposerà nel cimitero di Prosecco

Stamane, alle 10.45 parenti, amici ed estimatori daranno lo estremo saluto a Garibaldo Marussi, il critico d'arte e scrittore, tragicamente scomparso nel terrificante urto d'auto avvenuto venerdì sulla camionale, nei pressi di Prosecco. Le spoglie dello scomparso verranno tumulate nel cimitero di Prosecco, come era stato desidero dell'estinto.

ANCHE UN PIRATA NEGLI INCIDENTI DI IERI

Investe una donna e scappa

Un automobilista pirata ha investito ieri mattina, davanti la Pescheria centrale, un'anziana signora che stava attraversando la carreggiata sulle strisce pedonali. La malcapitata signora, Maria Carmela Zanetti di 70 anni, abitante in via Piccola Fornace 7, ha riportato contusioni e abrasioni al gomito destro, contusioni alla spalla destra e alle ginocchia. Soccorsa e trasportata all'Ospedale maggiore, la signora è stata medicata all'astanteria e quindi dimessa con la prognosi di sei giorni. Agenti della polizia stradale e vigili urbani stanno ora cercando d'identificare l'auto investitrice, il cui guidatore non si è fermato per prestare soccorso alla pensionata ferita.

A Barcola, tra il capolinea dell'autobus «6» e la fontana luminosa, una «Vespa» ha investito una giovane impiegata che stava attraversando la strada. In seguito all'urto, investita e investitore sono ruzzolati sull'asfalto, rimanendo entrambi feriti. L'incidente, rilevato dagli agenti della polizia stradale è avvenuto verso le 13. A quell'ora il ventiduenne Aldo Gregoretti abitante in via Canciani 2, stava guidando il proprio scooter verso Grignano. Giunto all'altezza dello stabile numero 135, egli non è riuscito a bloccare in tempo il proprio veicolo a due ruote ed ha urtato e gettato a terra l'impiegata Manuela Latzet, di venti anni, abitante in via Panzera 40.

In seguito all'urto la giovane è caduta pesantemente sull'asfalto, riportando un trauma cranico, contusioni alla nuca ed escoriazioni al gomito sinistro. Aldo Gregoretti, che non è riuscito a mantenere l'equilibrio si è rovesciato con lo scooter riportando pure lui un trauma cranico, ferite lacero contuse al sopracciglio sinistro e contusioni al mento. I due giovani sono stati soccorsi dai sanitari della Croce Rossa e trasportati all'Ospedale maggiore, dove sono stati entrambi ricoverati. La giovane è stata accolta nella divisione di primo accoglimento con la prognosi di dieci giorni, mentre lo scooterista è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica. Guarirà in dieci giorni.

Due giovani, in sella ad una moto Benelli, si sono rovesciati ieri sera, verso le 23, all'ingresso della galleria di Aquilinia. I due, Walter Radin (17 anni, via dell'Eremo 154) e Fiorella Giberna (17 anni, Campi Elisi 37) stavano rientrando da un'escursione in Istria. Prima di imboccare il tunnel, nella grande curva che volge a destra, il giovane ha perso il controllo del motomezzo ed è uscito di strada sulla sinistra, rovesciandosi.

Walter Radin ha riportato contusioni ed escoriazioni al torace e al capo per cui è stato accolto in guardia chirurgica con la prognosi di quindici giorni. La ragazza è stata ricoverata nella divisione ortopedica e giudicata guaribile in due mesi per la frattura esposta della gamba sinistra con sospette lesioni tendinee. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dalla polizia stradale. La stessa pattuglia ha rilevato uno scontro ad Opicina.

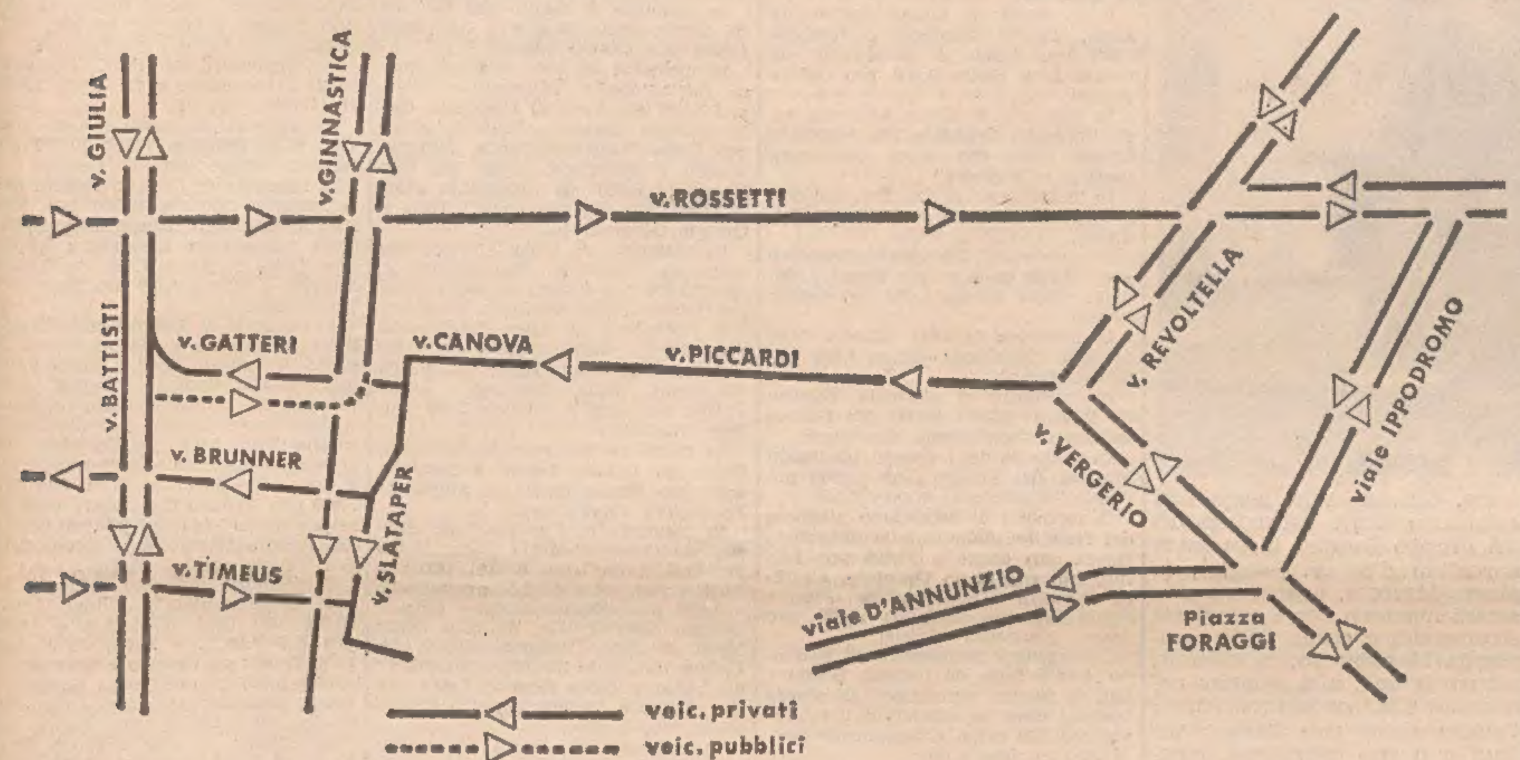
Sulla strada per Fernetti una «500» si è scontrata quasi frontalmente con una vettura francese, condotta da Zivko Babic, di 30 anni, residente a Parigi. Nell'urto è rimasto ferito solo il conducente dell'utilitaria (TS 142040), Stanislao Sossi, di 21 anni, abitante in via Morgan 15, il quale è stato trasportato all'Ospedale ed accolto nel reparto otorinolaringoiatrico con la prognosi di due settimane.

Maree: alta alle 17 con cm 20 sopra il l.m.; bassa alle 2.05 di domani con cm 32 sotto il l.m.

ENTRA IN FUNZIONE LA «BRETELLA» DELLA ZONA EST

Da domani i nuovi sensi unici nelle vie Rossetti e Piccardi

La selezione del traffico all'incrocio Stuparich-Gatteri



Scatterà domani, mercoledì, il piano della nuova circolazione, con assi di scorrimento a senso unico, riguardanti la zona Est.

Il nuovo sistema — è detto in un comunicato del Comune — comporterà il senso unico in salita lungo la via Rossetti sino alla via Revoltella e il senso unico in discesa, lungo l'asse formato dalle vie Piccardi, Canova e Stuparich.

All'incrocio tra le vie Stuparich e Gatteri si verificherà la selezione tra le due direttrici di marcia possibili: le vetture dirette in centro e cioè verso le vie Carducci e Coroneo scenderanno, sempre in senso unico, per la via Stuparich, la via Brunner e attraverso la via Polonio si potranno immettere sulla via Battisti, con divieto di svolta a destra, e Zanetti. Questo inserimento sarà facilitato da un nuovo impianto semaforico.

L'altro flusso veicolare con destinazione via Giulia e via Marconi imboccherà, sempre in senso unico, la via Gatteri per raggiungere la via Battisti con obbligo di svolta a destra.

Per facilitare l'operazione di selezione, all'incrocio tra le vie Stuparich e Gatteri saranno collocati appositi cartelli simili a quelli già in funzione lungo le rive.

La corsia in salita della via Gatteri dalla via Battisti sino alla via Ginnastica sarà riservata i soli bus e tassì.

Va notato inoltre che la via Slataper sarà percorribile in senso unico di marcia inverso a quello attuale. Per la stessa via scenderanno gli autobus della linea 11 che copriranno il percorso inverso attraverso la piazza dell'Ospedale e la via Pietà fino a raggiungere la via Rossetti.

Sulla via Battisti in salita saranno vietate le manovre di inserimento a sinistra nelle vie Donizetti e Zanetti in quanto queste arreccherebbero grave intralcio al traffico dell'asse e non sono utili agli effetti dei collegamenti principali.

Viene istituito infine l'obbligo della precedenza sulle laterali alle vie Rossetti, Piccardi e Canova.

La presenza dei lavori di fognatura all'incrocio tra le vie Zanetti e Coroneo e quelli di rafforzamento della volta del torrente di via Battisti, con l'inevitabile intralcio che apportano alla fluidità veicolare, renderanno meno evidenti in un primo tempo i vantaggi di tutta l'operazione. Per altro, data la sequenza degli interventi già programmati e la necessità di attuare quelli di maggiore portata nel periodo di minor volume del traffico — concude il comunicato del Comune non appaiono possibili ulteriori rinvii.

Modifiche al percorso e alle fermate della linea 11

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat informa che, a seguito dei provvedimenti di viabilità lungo le vie Rossetti - Piccardi - Canova - Stuparich e Slataper e su disposizioni delle autorità preposte al traffico, a partire da domani, mercoledì 8 agosto, il percorso e le fermate della linea automobilistica «11» (Ferdinandeo - piazza della Borsa) e «11» sbarrato (Rozzol - piazza della Borsa) saranno i seguenti:

ANDATA: *(Ferdinandeo - Rozzol - piazza della Borsa).*

PERCORSO: *capolinea Ferdinandeo - via S. Pasquale - Rozzol - via Revoltella - via Piccardi - via Canova* - via Stuparich - via Slataper - via Tarabochia - *largo Santorio - ponte della Fabra - piazza Goldoni - corso Italia - capolinea piazza della Borsa.*

FERMATE: 1) *le fermate esistenti tra il capolinea del Ferdinandeo e via Piccardi 20 compresa, nonché quelle tra piazza Goldoni e il capolinea di piazza della Borsa resteranno invariate;*

2) *le fermate tra la via Piccardi e piazza Goldoni saranno le seguenti: via Canova 26 e 8; via Slataper 30 e 4.*

RITORNO: *(piazza della Borsa - Rozzol - Ferdinandeo).*

PERCORSO: *capolinea piazza della Borsa - corso Italia - piazza Goldoni - ponte della Fabra - largo Santorio* - via Tarabochia - piazza Ospedale - via Pietà - via Rossetti - *via Revoltella - Rozzol - via S. Pasquale - capolinea Ferdinandeo.*

FERMATE: 1) *le fermate esistenti tra il capolinea di piazza della Borsa e piazza Goldoni compresa nonché quelle lungo la via Revoltella - Rozzol - via S. Pasquale fino al Ferdinandeo resteranno invariate;*

2) *le fermate tra piazza Goldoni e via Revoltella saranno le seguenti: piazza Ospedale 3 (in comune con la linea «5»); via Pietà 23 e 37; via Rossetti 53 (di fronte alla chiesa), 67 (nei pressi del Sanatorio Triestino), 93 (liceo Petrarca e 113 (caserme).*

SEGNALAZIONI

Alla Posta di Trieste non ci sono giacenze

Il direttore provinciale reggente delle Poste, dott. V. Carbone, cortesemente ci scrive: «In riferimento ala lettera del signor Adelino Tonon, pubblicata nelle "Segnalazioni" del 3 agosto, questa direzione P.T. informa che presso i dipendenti servizi di movimento non vi sono giacenze di corrispondenze epistolari da recapitare.

«Circa la situazione esistente in altre sedi sono note le difficoltà dovute a carenza del personale, che, ovviamente, comportano inconvenienti all'andamento del servizio. Si ringrazia per la cortese collaborazione».

Il Verdi e il turno «S»

«Care "Segnalazioni", la lodevole iniziativa presa dall'Ente del Teatro Verdi la scorsa stagione d'opera a favore di una certa categoria di cittadini lavoratori con l'istituzione del turno "S" in abbonamento, ha avuto un grande successo di adesioni e mi auguro che anche per la prossima stagione questa iniziativa venga ripetuta, questa volta però estendendo l'abbonamento al turno "S" per tutte le rappresentazioni in cartellone. Anche in questo caso le adesioni non mancheranno. Grazie dell'ospitalità. Rinaldo Vidale».

Difensori del folclore

«Care "Segnalazioni", vi chiedo un po' di spazio per ricordare a quanti si interessano dell'argomento, che tra "Chi si occupa del nostro passato" (segnalazione del 31 luglio u.s.) c'è anche il "Gruppo difensori del folclore" (sede provvisoria: via Romagna 30 presso Edizioni Lint) che, anche se in attesa del riconoscimento giuridico, svolge, sia un'attività alquanto intensa nel campo del recupero di testi della nostra letteratura orale, nello studio dei costumi, della musica, della danza e di quanto appartiene al folclore triestino ed istriano.

«La prerogativa di questo "Gruppo" è di interessare i soci a prendere parte attiva ai lavori di ricerca. Ad esempio è da qualche tempo in atto, il censimento fotografico delle tavolette votive che si trovano nelle chiese della costa istriana e della nostra Regione, mentre di recente, è stata portata a termine con soddisfacente risultato una vasta raccolta di filastrocche, ninne nanne, fiabe, ecc., oltre a quelle pubblicate nel libro "Andele, Bandele, Peteperè", e che stavano, ormai, per essere dimenticate. Il "Gruppo" ha anche un proprio bollettino, "El borineto", che, nel numero che uscirà a fine agosto oltre a varie notizie annuncerà l'istituzione, da parte del Gruppo difensori del folclore, di un premio annuale da assegnarsi a chi, su segnalazione dei soci e di quanti si interessano del nostro passato, risulterà meritevole per studi, ricerche, od altra attività svolta nel campo del nostro folclore. Per gli appassionati del nostro passato ci sono, quindi, parecchie possibilità per rendersi utili. Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti. Livio Grassi».

Benco e la scuola che porta il suo nome

«Fra le tante iniziative che si stanno elaborando per ricordare degnamente nel centenario della nascita e a 25 anni dalla morte Silvio Benco, mi pare sia giusto non dimenticare quello che è stato fatto sempre nella scuola che porta il suo nome, perché centinaia di scolari usciti da quelle aule lo conoscono bene a mezzo dei loro insegnanti, che lo ricordano ogni anno commemorandolo nel migliore dei modi, non solo accioché sia bene scolpita la vita di questo uomo eccezionalmente modesto e virtuoso, ma perché resti e non sfugga questo esempio singolare di rettitudine civica e di amore inesauribile per la patria.

«Io sono uno dei tanti insegnanti, che trascorse diversi anni in quella scuola vivendo per intero le vicende del suo sorgere. Non parlerò della scelta del nome, sorta spontanea dopo uno scambio cavalleresco di vedute, perché uno proponeva con squisita cortesia, avendo avuto l'istituto i suoi natali entro le mura dell'edificio nautico, quello di Attilio Hortis, l'altro l'attuale, perché di più facile conoscenza e più vicino al mondo dei giovani, che venne immediatamente scelto ad unanimità dal consiglio dei professori.

«Dirò invece delle lunghe e laboriose pratiche per farlo accettare dalle autorità, perché il permesso viene concesso solo dopo dieci anni dalla morte. Ricorderò inoltre quella lontana serata di marzo del 1954, quando alla fine delle lezioni pomeridiane, la scolaresca composta e commossa si raccolse nella palestra dalle pareti ancora scrostate e poco illuminata, per la benedizione di quella bandiera, frutto di piccole rinunce, che pel momento fu senza nome, perché così severo ne fu il divieto, e poi finalmente l'inaugurazione ufficiale del busto, opera del Mascherini, eretto anche in buona parte col concorso generoso degli alunni dell'istituto.

«Perciò tutti coloro che in questi anni hanno frequentato la scuola — e sono centinaia e centinaia di giovani — sanno chi era Silvio Benco, ne conoscono la fanciullezza dolorosa per la morte del padre, l'adolescenza difficile per un grosso male che lo aveva colpito, la giovinezza e la maturità che lo videro fiero assertore della italianità della nostra gente, poiché in varie occasioni si lessero i suoi scritti e spesso si ornò di fiori la sua tomba, non dimenticando quelle deliziose poesie rievocanti le passeggiate domenicali sul nostro Carso in compagnia della nipotina.

«Recentemente è stato ripubblicato il volume su Trieste. Perché non si pensa a rimettere alla stampa quei tre magnifici volumi sugli "Ultimi anni della dominazione austriaca" di cui l'ultimo ha commosso profondamente gli alunni della scuola "Benco", quando ad ogni rievocazione dello sbarco dell' "Audace" a Trieste si leggeva nelle ultime pagine, come tutti i cittadini assiepati lungo le rive in quel pomeriggio del 3 novembre 1918 urlavano: "Viva l'Italia" e rotti i cordoni gettarono contro la nave una tempesta di fiori. Benco allora nel suo scritto, sopraffatto dall'emozione al ricordo di quel giorno e di quell'ora, concludendo la sua opera esclamava: "E non vorrebbe udir mai più l'Inno di Garibaldi, chi udì in quel momento schiantante quelle migliaia di fatti, fragoroso come il tuono di Dio, sprigionato quasi dalla terra aperta, a una sola voce il canto di libertà del popolo italiano: 'Va fuori d'Italia, va fuori stranier' ".

«Mi pare che sia stato doveroso ricordare questo, perché è storia viva di ieri, che resterà nella memoria di chi l'ha vissuta per tramandarla così palpitante di verità alle generazioni future». Lettera inviata da un insegnante che appartenne alla scuola «Benco».



«Ho messo per caso il naso in via San Vito, in un cortile. Avevo con me la macchina fotografica: ecco come si creano facilmente degli immondezzai in piena città. Di chi la colpa? Sono ragioni di igiene — specialmente nella stagione estiva — ancorché quelle del decoro, che condannano simili "scovazzoni", per dirla in triestino. Grazie per l'ospitalità che vorreite dare nelle "Segnalazioni". L. M.».

Operette e lirica al Politeama

«Il Festival dell'operetta, che si avvia felicemente alla sua conclusione, ha segnato anche quest'anno un pieno successo e non c'è alcun dubbio che questa riuscita e fortunata iniziativa, che tanto consenso ha trovato fra il numeroso pubblico, accorso in folla a tutte le rappresentazioni, continuerà anche nel futuro.

«Sarebbe quanto mai gradito il poter vedere incluso nel cartellone della prossima estate la "Giuditta" di Franz Lehàr, mai rappresentata a Trieste, e, dello stesso autore, «Dove canta l'allodola», la melodiosissima operetta eseguita negli anni trenta da un gruppo di dilettanti alla Società Ginnastica Triestina.

«Sarebbe inoltre quanto mai gradita la ripresa della breve stagione lirica al Politeama Rossetti, tra settembre ed ottobre, con la rappresentazione delle opere più conosciute del repertorio verdiano, pucciniano, belliniano, donizzettiano di Cilea e di Giordano, non tralasciando però di includere almeno una opera di compositori triestini, prima fra tutte il bellissimo «Trittico» di Illersberg, poi «Crispino e la comare» dei fratelli Ricci come pure opere dei nostri compositori contemporanei quali Banfield, Viozzi, Fiumi, ecc., che hanno già riscosso ampio consenso di pubblico. Ringrazio per l'ospitalità. Giorgio Ersini».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Lettera del «gran maestro» di un ordine cavalleresco

Da Bologna riceviamo questa lettera dal «Grand Magistère» del «Serenissime Ordre Militaire de Sainte Marie Glorieuse»: «A pagina 13 de "Il Piccolo" di venerdì 4 maggio, sotto il titolo "Truffe e commerci all'ombra delle insegne cavalleresche", è pubblicato — come corrispondenza da Bologna — un articolo su tre colonne con riferimento al Serenissimo Militare Ordine di Santa Maria Gloriosa e al suo Sovrano e Gran Maestro Principe Luciano V. A. Bacchelli di Lluchmayor al quale vengono attribuiti, fra notizie fantasiose sull'Ordine, con espressioni ingiuriose, determinati fatti, atti, pensieri e affermazioni *assolutamente contrari a verità* e pertanto gravemente lesivi dell'onore, del prestigio e della reputazione dello Ordine e del suo Sovrano e Gran Maestro e per conseguenza gravemente pregiudizievoli di diritti ed interessi. Per questi motivi, il Sovrano e Gran Maestro dell'Ordine, in nome proprio e nella qualità, si è visto costretto a presentare all'autorità giudiziaria regolare denuncia-querela affidando la difesa dei propri diritti ed interessi all'avv. Vincenzo M. Cioffi con studio in Bologna, piazza Percanzia 1.

«A norma dell'art. 8 della legge 8.2.1948 n. 47, siamo ora a pregarvi di volere provvedere a dar corso alla pubblicazione, con la stessa evidenza e nella stessa pagina, della seguente precisazione e rettifica:

«"E' errato che il Serenissimo Militare Ordine di Santa Maria Gloriosa, riconosciuto *(non fondato)* da Papa Urbano IV nel XIII secolo, sia stato *abolito tre secoli più tardi da Papa Sisto V.* Non esiste alcuna Bolla né diversa disposizione di questo o di altro Pontefice che dichiari 'abolito' l'Ordine in questione.

«"Il Sovrano e Gran Maestro Principe di Lluchmayor, si qualifica in tal modo legittimamente e con pieno diritto come ha accertato il Pretore di Aosta con sentenza 2.5.1969 divenuta irrevocabile. Non è pertanto un 'sedicente principe' né si 'spacciava per il Principe di Lluchmayor' e non ha mai 'asserito' di avere 'ripristinato' l'Ordine che esiste da 7 secoli.

«"Nemmeno ha senso parlare di 'usurpazione di titoli ed onori' e di 'Ordine fasullo' (anche se detta notizia provenisse da fonte di informazioni ritenuta qualificata). La Magistratura, infatti, con sentenza 15.10.1954 del Tribunale di Bologna, divenuta irrevocabile, ha accertato l'esistenza legittima dell'Ordine e la liceità dell'attività e delle facoltà dei suoi Capi *fra cui quella della aggregazione con la conseguente concessione ai nuovi aggregati dei segni distintivi dell'appartenenza all'Ordine*, e con la succitata sentenza del Pretore di Aosta, ha statuito che *l'Ordine Militare di Santa Maria Gloriosa è da considerarsi, ai sensi dell'art. 7 della legge 3.3.1951 n. 178, un Ordine Cavalleresco di carattere 'non nazionale.'*, carattere quest'ultimo, come ha massimato la Cassazione, corrispondente a quello di *ente sovrano soggetto di diritto internazionale.*

«"Il Sovrano e Gran Maestro è ricevuto da Capi di Stato esteri perché questi Stati sono in relazioni internazionali ufficiali con l'Ordine e non perché 'prometteva ospedali e lebbrosari' 'in cambio di prestiti e contratti' che non ha mai chiesto e pertanto mai ottenuto.

«"E' inoltre contrario a verità che 'molti dignitari e aderenti' usando targa diplomatica, rivendicavano l'immunità in caso d'incidenti stradali e infrazioni al codice. Nessuno di costoro ha mai usato targa diplomatica che è riservata soltanto agli inviati dell'Ordine accreditati presso i Governi; così come non è vero che l'Ordine fosse 'in trattativa avanzata per acquistare un appezzamento di terreno alla periferia di Bologna' su cui 'rivendicare i diritti dell'extraterritorialità'."

«In attesa della pubblicazione, porgiamo distinti saluti. Luciano V. A. Bacchelli di Lluchmayor».

HA LASCIATO TRIESTE MA CON UNA DENUNCIA A SUO CARICO

Seri guai di un marittimo dopo un incontro notturno

Di una nebulosa storia da angiporto si sono interessati la scorsa notte e ieri mattina gli agenti della Mobile, che hanno denunciato a piede libero il marittimo Guido Persichetti, di 24 anni, imbarcato sulla «Città di Firenze», partita con lui a bordo, nella tarda mattinata di ieri, con due ore di ritardo sull'orario previsto, proprio a causa della vicenda.

Il fatto che porterà davanti ai giudici un giovane marittimo incensurato, che non ha mai avuto a che fare con la polizia né a Trieste né in altre città, ha due versioni: quella fornita dalla denunciante, la trentaduenne Bruna Sommariva, abitante in via Giusti 8, e quella data dal marittimo.

Erano da poco passate le due, quando Bruna Sommariva si è rivolta alla Volante, avvertendo gli agenti di avere subito uno scippo. La donna, conosciuta dalla polizia e che aveva bevuto qualche bicchiere, ha dichiarato agli appuntati Stulle, Zonch e Ferraro, accorsi sul posto con una «Giulia», che un uomo sui 25 anni le aveva strappato di mano la somma di 53 mila lire. Ha precisato che lo sconosciuto era un marittimo con i capelli castani, alto 1,75 e indossava un paio di calzoni chiari ed una camicia di colore blu.

Sulla base delle indicazioni avute gli agenti hanno iniziato le ricerche. Si sono recati la valico portuale ed hanno chiesto alla guardia di finanza di servizio se fosse passato un uomo vestito in quella determinata maniera. Il militare ricordava benissimo che un uomo con quelle caratteristiche somatiche era entrato una decina di minuti prima ed era salito a bordo della «Città di Firenze». Gli agenti si sono recati sulla nave, dove si sono incontrati con il comandante e un altro ufficiale. Il marittimo giunto a bordo pochi minuti prima era Guido Persichetti. Gli agenti lo hanno invitato in Questura e il marittimo li ha seguiti, accompagnato dal comandante e dall'ufficiale di servizio.

Negli uffici di polizia egli è stato identificato senza ombra di dubbio dalla Sommariva, la quale ha esclamato ad aita voce: «E' lui!». Il giovane accusato ha fornito una versione completamente diversa da quella data dalla donna. Anche ieri mattina, dopo una notte trascorsa in camera di sicurezza, il marittimo ha ancora spiegato che egli non aveva compiuto alcuno scippo e che non si era impossessato di 53 mila lire. Ma c'era la denuncia della donna e così il marittimo è stato rilasciato e denunciato a piede libero alla magistratura.

La «Giulia» targata TS 98395, rubata l'altra sera tra le 20 e le 23 in via de Rin, non è stata ancora ritrovata. Il proprietario Lucio Laudano prega coloro che dovessero eventualmente rintracciare l'auto di segnarlarlo subito alla polizia.

Due giovani amici, Lohengrin Wolf (23 anni, via Crociferi 5) e Nino Glavina (22 anni, via Belpoggio 29) si sono presentati all'astanteria dell'Ospedale maggiore per farsi medicare alcune contusioni e piccole ferite che erano state procurate sono tsati medicati e quindi dimessi con la prognosi di alcuni giorni. Del caso si interesserà la Mobile.

GITE DELL'AURORA VIAGGI

Per la gita-soggiorno a Plezzo dall'11 al 15 agosto sono liberi ancora alcuni posti, Quota Lire 35.000.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4 - tel. 29243.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

Questa sera, alle ore 20.30, si terrà la riunione conviviale con familiari del Rotary Club Trieste, Carso, Muggia.

CAI XXX Ottobre

Per Ferragosto dall'11 al 15, è in programma un campeggio nelle Alpi Giulie. Il programma delle gite facoltative è: Jof Fuart (m 2666), Cime del Cacciatore (m 2071), Cima Vallone (m 2368). Pernottamenti al Rif. Pellarini. Parteciperanno anche i ragazzi dell'ESCAI. Prenotazioni e dettagli in sede via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Agosto - Ferie - Occasioni

A chi va in ferie ed a chi le trascorre in città *Beltrame* offre nei suoi reparti uomo, signora, bambini, camiceria, occasioni straordinarie. Per l'eliminazione di ogni saldo stagionale prezzi eccezionali! Chi acquista sa cosa prende, sono sempre articoli «Beltrame».

Da Cadette

Galleria Tergesteo, favolosa liquidazione totale di tutte le borsette, valigie, ombrelli per rinnovo locali, autorizzata dalla Camera di Commercio di Trieste.

Nozze Boniciolli - Antinori

Il giorno 4 c.m. nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso, si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Manuela Antinori con il dott. Bruno Boniciolli. Ha officiato il rito mons. Alfredo Bottizer. Fungevano da testimoni, per la sposa il sig. Andrea Sganzerla, per lo sposo lo zio sig. Claudio Boniciolli. Alla felice coppia vivissimi rallegramenti ed auguri.

L'Agenzia Mayno Mayneri

del Lloyd Adriatico di Assicurazioni, piazza Unità 3, tel. 29565, informa gli interessati che dal 7 al 31 agosto rimarrà chiusa nelle sole ore pomeridiane. Quindi il mattino prima di andare al bagno è sempre possibile stipulare una polizza 4 R, oppure assicurarsi contro l'incendio, furto nelle abitazioni, malattie, infortuni.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto.

Pesto genovese

preparato con basilico fresco, salsa verde, salsa tartara, salsa kren e maionese, tutti prodotti di nostra lavorazione, li trovate nel negozio *La Massaia gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Incredibile!

Borsette a lire 1.900. Troverete da *Borsa Bazar*, via Carducci 7. Sconti eccezionali su tutte le merci esistenti.

Parigi - Roma - Londra

Vendono in questi giorni da *Cohen Rosjo II* abbigliamento femminile di lusso, *Galleria Tergesteo*, i loro modelli esclusivi dell'attuale moda mare-montagna con sconti del 30 - 40 - 50%.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Per i vostri ragazzi

come ogni estate *Beltrame* offre nel reparto ragazzi straordinarie occasioni. Per l'eliminazione di ogni saldo stagionale prezzi eccezionali!

GIRO DELLA SVIZZERA con l'UTAT in autopullman 11 - 19 agosto

LA BORSA DI STUDIO ISTITUITA DAL NAUTICO

In memoria dei tre ex allievi scomparsi con la «S. Nicholas»

Alcuni mesi fa si è costituito all'Istituto tecnico nautico un comitato promotore per l'istituzione di una borsa di studio in favore degli allievi più meritevoli e bisognosi dell'istituto stesso. La borsa di studio è stata intitolata alla memoria dei tre ex allievi del Nautico, il capitano Giuseppe Vidali, il terzo ufficiale Maria Antonia Cont e il secondo ufficiale di macchina Bruno Malle, scomparsi nel naufragio della nave mercantile «S. Nicholas» il 5 marzo 1972, nelle acque del Golfo del Messico.

Il comitato rende noto che al fondo per la costituzione della borsa di studio si sono aggiunte ulteriori sottoscrizioni dopo quelle comunicate sul «Piccolo» il 17 aprile scorso, e in particolare: mezzo milione dalla Regione, centomila lire dal Comune, centomila dalla Cassa di Risparmio di Trieste, 46 mila dal collegio dei professori dell'istituto, 20 mila dai professori del Nautico e vari altri contributi.

Nella sua finalità educatrice l'istituto non ha mai dimenticato il problema sociale e umano della maggioranza dei suoi allievi, provenienti da famiglie di modeste possibilità economiche: questa iniziativa si aggiunge a tante altre, quali i buoni-libro, i contributi mensa, i sussidi. La borsa di studio potrà inoltre ricordare la figura di tre bravi allievi, la cui scomparsa non è stata dimenticata.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 7 agosto.

ARRIVI: mn. «Pupnat» (jug.), mn. «Kiriaki» (ell.), mn. «Prmrose» (jug.), tc. «Esso Lancashire» (ingl.), mn. «S. Marco» (naz.), mn. «Castero» (cu.), mn. «Paolo D'Amico» (naz.), mn. «G. Borsi» (naz.), mn. «Tsimentarchos» (ell.), tc. «Oyo Maru» (nip.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.).

PARTENZE: mc. «Bitumar» (naz.), tc. «Katarina» (norv.), mc. «Alessandro A.» (naz.), mn. «Aragon» (lib.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Inge Bech» (dan.), mn. «Rigoletto» (naz.), mn. «Anna Visentini» (naz.).

GLI IMPEGNI PRESI CINQUE ANNI FA

CHIESTI CHIARIMENTI PER IL SUPER-BACINO

La decisione del ministro del Tesoro, on. La Malfa, di proporre al Governo un rinvio nel tempo di taluni impegni di spesa, fra i quali il finanziamento per la realizzazione del bacino di carenaggio, la cui costruzione è da tempo bloccata, ha suscitato varie prese di posizione in sede politica. Una interrogazione è stata anche rivolta al sindaco Spaccini da parte del capogruppo socialista Giuricin, che ha chiesto di sapere se, nel corso dei recenti incontri a Roma, il problema sia stato sollevato da parte della delegazione presso i competenti organi di governo. E' stato altresì chiesto quali iniziative l'amministrazione comunale intenda assumere, con estrema urgenza, perché siano mantenuti gli impegni già presi oltre cinque anni fa nei confronti della città, delle organizzazioni sindacali e delle forze politiche, nel mentre si è assistito — continua l'interrogazione — ad una «rapida attuazione degli adempimenti negativi del piano CIPE, riguardanti la soppressione di centri produttivi preesistenti».

La federazione comunista dal canto suo, in una nota diramata ieri, definisce la decisione del ministro del Tesoro «un altro grave colpo ad ogni prospettiva di ripresa delle provatissime strutture economiche della città e di lavoro del cantiere». Si tratterebbe di una misura — fa rilevare la nota comunista — che oltre a rappresentare un danno per l'economia cittadina e una minaccia per i livelli occupazionali, costituirebbe uno spero di pubblico denaro a causa del conseguente immobilizzo dei capitali sino ad oggi investiti in un'opera che — afferma la nota — fra qualche anno potrebbe risultare inutile.

«E' necessario — sottolinea ancora il documento — ottenere l'immediata predisposizione di uno scalo integrato dalle strutture e dagli impianti necessari per la ripresa della costruzione di navi speciali, le cui commesse risultano non economicamente valide per i cantieri organizzati per la produzione di navi tipizzate».

Un flobert a due ragazzi e una mamma in Pretura

Cari, indimenticati soldatini di piombo che aiutaste generazioni di bambini a trascorrere ore emozionanti ma serene con le vostre incruente battaglie. I bimbi d'oggi, probabilmente, ignorano anche la vostra esistenza, i bimbi d'oggi si trastullano con armi da grandi, con fucili ad aria compressa, gentile dono delle mammine che hanno saputo mettersi al passo con i tempi. La «voce» che due fratellini si divertivano a sparacchiare in un cortile della periferia con un «flobert» arrivò, un giorno, ai carabinieri i quali, intervenuti sul posto, constatarono che la «voce» non era mero pettegolezzo. Ne chiesero ragione alla madre dei ragazzini, la quale dichiarò di avere comperato l'arma da circa un anno per far giocare i figli. Aveva, però, trascurato di denunciarne il possesso e, incriminata per detenzione abusiva del «giocattolo», il Pretore emise contro di lei decreto penale.

Assistita dall'avv. Pasino, fece opposizione al decreto stesso, e dei «giuochi» si riparla ora davanti al Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Zuccarello, e il magistrato infligge alla mammina 50 mila lire di ammenda con i benefici di legge.

Il processo lascia insoluto un problema educativo: se ai bambini sui dieci anni si addice il fucile ad aria compressa, ai quattordicenni quale arma regalare per i loro passatempi? La scelta è vastissima: cannone, carro armato o qualche altro più moderno mezzo di distruzione?

SARÀ AVVIATO ANCHE A TRIESTE L'ESPERIMENTO

Due scuole a tempo pieno a Banne e Borgo S. Sergio

Sono state individuate in queste zone le località che più si prestano all'interessante iniziativa sul piano dei fattori ambientali e sociali

L'esperimento di scuola a tempo pieno, già positivamente adottato in varie località della regione, sarà avviato anche nella nostra città. In questo senso si è espressa in una delle ultime sedute la Giunta comunale, dopo aver sentito una relazione dell'assessore all'istruzione Luciana Benni. Sta così avviandosi a concreta realizzazione uno degli adempimenti qualificanti del programma predisposto dalla rinnovata amministrazione comunale.

Come ha rilevato l'assessore, questo tipo di scuola intende realizzare nel modo più completo la preparazione dei giovani, rendendo partecipi della nuova realtà scolastica le componenti sociali. Pertanto l'individuazione delle zone che più si prestano alla riuscita di tali iniziative deve tener conto di fattori ambientali e sociali oltre che della disponibilità del personale insegnante; è pure richiesta la più stretta collaborazione tra autorità scolastiche e amministrazione comunale.

Tali zone sono state orientativamente individuate dalla Giunta nell'altipiano Est, località di Banne, per la scuola elementare; e a Borgo San Sergio per quella media dove è già stato avviato, nello scorso anno scolastico, un esperimento di scuola integrata. Spetterà comunque alla commissione consultiva comunale approfittare e sviluppare i nuovi aspetti del problema per poter dare inizio all'esperimento già dal prossimo anno scolastico.

Nel corso della stessa seduta di Giunta è stato approvato un altro importante provvedimento, inteso ad ampliare le iniziative dell'amministrazione nel quadro del diritto allo studio, che consentirà di accogliere numerose domande tendenti ad ottenere il contributo per l'acquisto di libri di testo per la scuola media dell'obbligo. A tal fine, è stato deciso di elevare il limite massimo di reddito lordo accertato ai fini dell'imposta di famiglia ammissibile per l'erogazione dei contributi a lire 2 milioni e centomila.

Insediato il comitato per i centri culturali

E' stato insediato un nuovo apposito comitato che dovrà elaborare e proporre all'amministrazione regionale gli standards dei centri culturali previsti dalla legge regionale 30 marzo 1973, numero 23, relativa agli interventi regionali per lo sviluppo delle attività culturali nel Friuli-Venezia Giulia.

Illustrando gli obiettivi della succitata legge, l'assessore Giust ha osservato che il comitato avrà il compito di prospettare alcuni modelli di centri culturali individuandone le proporzioni, le caratteristiche, i servizi e le attrezzature fondamentali in rapporto alle comunità e alle zone in cui potranno essere realizzati. Con i centri culturali l'amministrazione regionale intende infatti provvedere ad un'opportuna dilatazione in tutto il territorio della regione dei servizi e dei prodotti culturali.

Del comitato incaricato della determinazione degli standards dei centri culturali fanno parte l'architetto Enzo Spagna, in rappresentanza dell'assessorato regionale dell'urbanistica, il dottor Giorgio Spazzapan, per la direzione regionale della programmazione, studi e statistica, l'ingegner Tullio Cargnello, per l'assessorato regionale dei lavori pubblici e il dottor Nicolò Molea in rappresentanza dell'assessorato dell'istruzione e attività culturali. Segretario è il signor Aurelio Cattaruzza dello stesso assessorato dell'istruzione.

Concorso nazionale per allievi organisti

Indetto dalla presidenza nazionale dell'ENAL ed organizzato dalla direzione provinciale ENAL di Venezia, si svolgerà a Noale (Venezia), dal 23 al 27 ottobre 1973, il primo concorso nazionale allievi organisti, riservato agli studenti dal settimo al decimo anno di studio e neodiplomati in organo, d'ambo i sessi, appartenenti a qualsiasi conservatorio, istituto musicale, scuola autorizzata o allievi di insegnanti privati.

Il concorso si divide in tre categorie. Categoria A: allievi del settimo ed ottavo anno di studio (età massima: 22 anni); categoria B: allievi del nono e decimo anno di studio (età massima: 25 anni); categoria C: organisti neo-diplomati, che abbiano compiuto gli studi presso un conservatorio o istituto musicale pareggiato, nell'arco di tempo dal 1968 al 1972.

Le domande d'iscrizione al concorso dovranno pervenire all'ENAL di Venezia, tramite lo ENAL di Trieste, entro il 30 settembre 1973. I candidati dovranno eseguire, per ogni singola categoria, dei pezzi d'obbligo e dei pezzi a scelta. I pezzi d'obbligo possono venir conosciuti rivolgendosi all'ufficio provinciale ENAL di Trieste, via Giulia, 1 (tel. 795181 e 726232), dove altresì, gli interessati potranno prendere visione del regolamento completo del concorso. Verranno assegnate numerose borse di studio.

Venerdì le cerimonie a ricordo del sacrificio di Nazario Sauro

Sotto la presidenza dello avv. Piero Ponis si è riunito nella sede dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, il comitato onoranze a Nazario Sauro, del quale fanno parte le maggiori associazioni patriottiche, combattentistiche e dei profughi, al fine di stabilire il programma delle cerimonie che avranno luogo il 10 agosto p.v. per la celebrazione del 57.o anniversario del sacrificio del martire capodistriano.

Dopo la relazione del presidente, il quale ha messo in risalto la permanente validità dei valori di patria e libertà, l'avv. Ponis ha detto che Sauro, cui è stata concessa la massima decorazione al valor militare, è la espressione più pura del sacrificio dei giuliano-dalmati, la maggior parte dei quali appartiene alle classi più popolari della nostra gente.

Dopo gli interventi del consigliere regionale Mario Del Conte e del rag. Vittorio Fragiacomo per l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, del com. sup. Aurelio Assereto per il Circolo marina mercantile, della signora Argia Marziani per la «Unione degli istriani e della signora Anita Zamarin per la «Fameja capodistriana», il comitato ha fissato il calendario delle cerimonie alle quali sono state invitate le massime autorità e le associazioni patriottiche combattentistiche e d'arma.

Alle ore 19 sarà celebrata dal capodistriano don Giovanni Gasperutti una messa funebre nella chiesa della Madonna del Rosario e successivamente le autorità e rappresentanze si porteranno al monumento dell'eroe, eretto davanti alla Stazione marittima, ove alle ore 19.45, nell'ora del suplizio, sarà deposta una corona d'alloro.

«Carnevale» d'estate



(Foto Rice)

«Esplosa» ieri a Muggia la tradizionale settimana di feste e attrazioni dell'«Agosto muggesano» con un applaudito concerto di musica leggera tenuto dall'orchestra del «Musiclub», diretta dal maestro Bevilacqua.

Intanto — come mostra la nostra fotografia — si stanno dando gli ultimi ritocchi alle maschere e ai chioschi gastronomici che nei prossimi giorni conferiranno a Muggia quasi una atmosfera da Carnevale estivo. Al concorso per il migliore chiosco gastronomico hanno dato la loro adesione i seguenti gruppi carnevaleschi: «Bellezze naturali», «Bulli e pupe», «Brivido», «Lampo», «Mandrioi», «Ongia», «Trottola», «Spasimo». Oltre al gruppo che allestirà il migliore chiosco in assoluto, verranno assegnati dei premi anche a quelli che offriranno il miglior servizio, le migliori specialità, i migliori vini. L'apertura dei chioschi avverrà domani, mercoledì.

Per oggi il programma della «settimana» prevede la proiezione (con ingresso gratuito) dei cortometraggi del concorso cinematografico «Il Carnevale a Muggia»; seguirà la premiazione. Giovedì avrà luogo una esibizione degli «sbandieratori del gruppo Lampo» in costume fiorentino d'epoca. Venerdì, in piazza Marconi, è prevista una serata musicale con i complessi strumentali e corali della compagnia Marconi (o, in caso di cattivo tempo, alla palestra comunale) è invece in programma l'atteso show con Lara Saint Paul e il suo complesso, mentre domenica ci sarà il gran finale dell'«Agosto muggesano» con il complesso «The Joker's» e il duo «I Ridos»; in serata, avrà luogo la premiazione del concorso per il miglior chiosco.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Miro Kravos dalla sorella Maria 10.000; da Nicoletta e Lucio Lovisato 5.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Gina Zilli da Maria Macor 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alessio Tolusso della famiglia Eugenio Veneziani 5.000 pro CAI - XXX Ottobre - Fondo Merlone.

In memoria di Bruno Ieserscech dagli amici di Franca 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Michele Liuni 2.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Albino Tavcar da Alma, Fulvio Zuccheri e famiglia 5.000 pro Fondo J. Serravallo: da Luigia Lina Stella 3.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elvira Marculli dagli impiegati Ospedale «S. Sartorio» Trieste 5.200 pro Assoc. assistenza spastici - Bambini.

In memoria di Elvira Trevisan dalla figlia Maria 3.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Margherita Grandich ved. Teiner dalla sorella Fanny 5.000; dalla nipote Bruna 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alice Ziliotto dalle famiglie Costalunga - Gallas 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cornelia Bassich da Eugenio Cleva 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del consocio Garibaldo Marussi dal Rotary Club 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary Club.

In memoria di Sebastiano Albanese dai fratelli e dalle sorelle 50.000 pro Banca del sangue e 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Bice Iesurum 10.000; dall'ing. Pino e Silvia Iesurum (Milano) 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

L'elargizione in memoria di Riccardo Artelli fatta da Gemma Bruno e figli a favore dell'Assoc. assistenza spastici deve intendersi di lire 5.000 anziché 500 come erroneamente pubblicato in data 4 corr.

In memoria di Pietro Zerial nel IX anniv. (5/8) dalla figlia Dora 3.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Ostrich nata Ramani nel III anniv. (7/8) da Silvia Alberta e Maria Costanzo 6.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Cleva n. Boschian nel I anniv. dal marito 25.000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù; 25.000 pro chiesa S. Rita; 25.000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti» e 25.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Livia Gaggi in Severi nel trigesimo dal marito Furio 15.000; da Fabio e Lucia Gaggi 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Presel nel II anniv. (7/8) dalla moglie 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Adolfo Del Rio nel IV anniv. dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Ricciotti Zanne da Lamberto Tomaselli e famiglia 5.000 pro Casa di Nazareth; dalle famiglie Marin e Perfetti 10.000 pro Lega Nazionale; dalle famiglie Miloch e Spanghero 5.000; da Ugo Baschiera 5.000; da Antonietta Piazza 3.000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Irma Franceschini dalla zia Checchina Franceschini in Sauli 5.000 pro Centro tumori e 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Alice Bugliovazzi ved. Ziliotto dalla cognata Anna Ziliotto e dalla nipote Donatella 10.000; dai nipoti Nidia, Massimo e Lucio 10.000; da Virgilio Gallico 2.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del maestro Giovanni Pauli da Gianni Geyer e famiglia 5.000 pro Scuola media D. Alighieri - Fondazione Franca Geyer.

In memoria di Cornelia ved. Bassich da Guido e Maria Sadar 10.000 pro C.R.I.; da Irma Lauri 5.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare e 5.000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Ella Segre Melzi ed Etta Carignani 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; da Lucio e Flora Benetti 3.000; dai cap. Primo e Adriana Marzi 3.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Maria Depangher ved. Sardos Albertini da Antonio, Marcello e Gina Depangher ved. Paulin 15.000; da Alfonsina Viezzoli Luzzatto 15.000; dalla «Famea piranese» 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Vera Korb dalle famiglie Eligio, Adriano e Fabio Martini 5.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Aurelio e Italo Drocker 5.000 pro Ginnastica Triestina; da Virginia Barbaria 1.000 pro Centro tumori da Maria e Silvana Velicogna 5.000; da Guido e Luciana Morassutti 10.000; da Adriana Oltremonti 3.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Bauzon, Bottari e Benoch 15.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore; da Bruno, Flavia e Gianna Tassan 3.000 pro Università degli studi (Fondo Nino Favretto); da Giorgina, Lucia, Nerina e Rosita 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Masutti dalla sorella Carla e dai nipoti Luciano e Dario Pacor 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Garibaldo Marussi da Alessandro e Maria Grazia de Mottoni 10.000 pro Lega Nazionale; da Licio Mancini 5.000 pro Rotary Club - Fondo beneficienza; da Claudio e Dora Bianchi 10.000 pro Asilo Famiglia.

In memoria di Vittoria Damiani da Flora Agnani 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Emma Blessi 5.000 pro Liceo D. Alighieri - Fondo Camillo Blessi; da Massimiliano e Alice Belsasso 10.000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Amori Gisella n. Chinsi dal marito e sorella Maria Chinsi 10.000 pro Società operaia mutuo soccorso di Albona.

In memoria di Olga Marussi dalle famiglie Patti, Pini e Tateo 15.000 pro E.C.A.

In memoria di Tina Olivieri da Callisto e Rita Gerolimich 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Valeria Pittino da Ezio e Lucia 5.000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria dell'ing. dott. Gino Gärtner dalla moglie Bianca 20.000 pro E.C.A.; 15.000 pro C.R.I. - Pronto soccorso e 15.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Domenico Bussani dalla famiglia Lonzari 10.000; da Maricci Bussani 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Giuseppe Isotti dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma di Luisa Faes dalla famiglia Vlach 10.000 pro Istituto rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Roberto Ronchi dalla famiglia Cotterle 10.000 pro A.N.F.Fa.S. Recupero ragazzi subnormali; dalle maestranze Lavanderia a Vapore Triestina S.p.A. 7.000; da Piccoli, Jelovich e Manià 5.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Arrigo Gerolini dalla figlia Annamaria e marito Fulvio 10 mila; dai nipoti Pitti e Fabio 5.000; dalla sorella Romana Canovari 5.000 pro F.A.C. - Fraterno aiuto cristiano (chiesa Sacro Cuore di Gesù); dalla sorella Anita 5.000 pro Ospedale lungodegenti; da Fulvio Savini 3.000 pro E.C.A.; da Mario e Silva Garbassi 3.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Nereo Franchi 5.000 pro C.R.I.; da Guido e Mariuccia de Beden 2.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dell'avv. Riccardo Artelli da Annamaria e Filippo Artelli 50.000 pro Lega Nazionale e 50.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Ernesto e Frances Sospisio 5.000 pro Ospedali Riuniti - Fondo Sospisio; da Bruno e Giulietta Grioni 5.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Ella e Carlo Segre Melzi ed Etta Carignani 10.000; dalla famiglia Videri 15.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; da Franca e Giuseppe Antonicelli 5.000; da Germano e Livia Motta 3.000 pro Centro tumori; da Silvana Agostinis 3.000 pro C.R.I.; da Giunia de Suvich 3.000; da Fulvio de Suvich 5.000; da Diego, Pisana Merluzzi e figli 10.000 da Maria Miotti 10.000; da Giusto e Mina Muratti 10.000; da Gino e Idina Dudan 10.000; da Sabina Pototschnig 50.000 pro Lega Nazionale; da Pierpaolo e Ivetta Luzzatto Fegiz 5.000 pro Associazione assistenza spastici; da Dario e Clairette Doria 5.000 pro C.E.S.T. - Centro educazione speciale Trieste.

In memoria di Gina Zilli da Nora Moro Simini 3.000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù - F.A.C.

In memoria di Ida Greco Magris da Carlo e Rita Fissotti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paolo Santin dalla cognata Fulvia 5.000; da Fedora Bachich 5.000 pro Missione triestina nel Kenya.

Da Lidia Pegan 3.000 pro Ente nazionale protezione animali.

Servola si prepara alla festa di San Lorenzo

La data del 10 agosto del martirologio cristiano, ricorda il sacrificio del giovane diacono Lorenzo, il quale non esitò di affrontare la condanna del fuoco, pur di non rinunciare ai principi della sua fede. La comunità parrocchiale di Servola, che nella chiesa consacrata al nome del martire romano ha il suo centro di vita spirituale, si appresta a celebrare la solennità con riti religiosi e manifestazioni esterne, che apporteranno numerose visite di fedeli sul caratteristico colle. Dall'1 al 9 agosto si svolge una preparazione spirituale in chiesa. Ogni sera si celebrerà la messa, seguita da una meditazione e da una breve funzione. Il giorno 10 agosto le messe seguiranno l'orario festivo (8-9-10-11.30-18.30), mentre alle 20 saranno cantati i vesperi solenni. Alle 21 si snoderà la tradizionale processione eucaristica; al termine sarà impartita la benedizione.

Una serie di manifestazioni collaterali sono state poi predisposte dall'Associazione culturale «E. Brombara» e si affiancheranno a quelle religiose e sportive. Nella sede di via di Servola 11 è aperta la mostra «Trieste romantica», che presenta una serie di pubblicazioni recenti sulla storia e folclore della città.

Sono previsti pure due concerti. Il primo ieri, nel campo sportivo adiacente la chiesa: protagonista la banda del Ricreatorio «Gentilli», diretta dal maestro Galliano Buttignoni. Si presenterà invece al secondo appuntamento il coro della «Associazione corale gradese». Il 9 agosto, in chiesa, la maestra Gigliola Perissutti dirigerà un concerto polifonico, che prevede la esecuzione di brani di Beethoven, Palestrina, De Viadana, Ingegneri, da Victoria e Zardini.

NUOVE INTERESSANTI INTERPRETAZIONI DI MOSAICI AQUILEIESI

Macché «ratto d'Europa»: è solo un corteo di nozze

L'opera raffigura un toro marino che porta sul dorso una nereide bionda, «scortata» da un tritone e da un amorino - L'«asaroton» di Soso di Pergamo

Nel 1859 si scoprirono ad Aquileia, sia pure purtroppo frammentati, due dei più celebri mosaici romani di epoca ancora repubblicana. Uno è l'«asaroton», o la sala non spazzata. L'artista immagina cioè che dopo un lauto pranzo gli avanzi del pasto siano stati gettati alla rinfusa sul pavimento come si trattasse di rifiuti da spazzar via. L'originale o, per altri, bizzarra invenzione incontrò consensi: una imitazione di questo mosaico si conserva a Roma al museo Laterano, ma non è una gran cosa; altri due o tre esempi sono stati restituiti dall'Africa romana, mentre uno che supera di gran lunga tutti gli altri esemplari fin qui noti è quello di Aquileia, anche se alquanto malconcio nello stato in cui ci è pervenuto. L'originale è dovuto al mosaicista pittore, non altrimenti noto, Soso di Pergamo, di età ellenistica.

Il pezzo di Aquileia è un rifacimento dell'originale, non sappiamo a chi dovuto, di grande pregio artistico per gli elementi di cui si compone: vi si ammirano diversi resti di pesci (uno anzi ancora integro), una quantità e varietà di bellissime frutta, un tralcio di vite che si dissecca, un pampino veramente meraviglioso nella sua tavolozza cromatica che tiene incantato il visitatore.

Ma qui vogliamo dire piuttosto del mosaico cui accenna il titolo, anche perché è stato oggetto di un simpatico scritto in una bella rivista turistica friulana, anche se non ci sentiamo di sottoscriverlo. Esso fu scoperto insieme coll'«asaroton» e fin dall'inizio fu battezzato come «il ratto d'Europa». Fu subito pubblicato con una bella tavola a vivaci colori dall'archeologo Otto Jahn, tavola in cui la realtà si mescolava e fondeva con la fantasia. Sta di fatto che da allora in poi il mosaico passò senza discussioni di sorta come «ratto d'Europa». Non ricordo ora, poiché non ho qui libri da consultare, se sono stato io o no (che ne ho curato anche il restauro) il primo a dichiarare che la scena non aveva nulla a che fare con il «ratto d'Europa».

Domina sul fondo nero del riquadro un magnifico toro marino col suo muso quasi umanizzato il cui sguardo si volge con brama manifesta al bel corpo nudo — anche se qualche angolosità o durezza la si avverte — con le carni rese da gradazioni di toni rosei, di una nereide seduta sul suo dorso con i capelli biondi e una benda celeste che fascia la fronte. Con una mano essa accarezza e inghirlanda quasi la testa dell'animale. Di questo viaggio marino è spettatore un tritone, dal volto e dal petto adusti dal sole e dalla salsedine marina, con la chioma copiosa grondante d'acqua e perciò verdognola. Egli poggia quasi carezzevolmente la mano su un pesce che è venuto a curiosare guizzando alla superficie e che gli è compagno nei flutti. In alto, il gruppo della nereide e del toro è sovrastato da un amorino paffuto con fiaccola e freccia.

Ma che qui non è raffigurato il «ratto d'Europa» lo provano più cose. Secondo la narrazione mitologica, quando Europa fu rapita essa stava giocando con le amiche sulla terraferma, così come Nausicaa, per chi se ne ricorda. Quindi non era svestita del tutto, quando le si avvicinò un toro che si sdraiò placidamente accanto alla fascinosa giovanetta. Questa si assise senza timore sul dorso dell'animale e non appena esso si avvide che il dolce peso era sulla sua groppa si lanciò e tuffò nel mare per portarla dove il suo destino e il suo nome la chiamavano.

Ed allora, che cosa ci dice il nostro mosaico? Esso ci offre un particolare di un corteo di nozze che si snodava sul mare, come furono ad esempio le nozze di Nettuno e Anfitrite o di Peleo e Tetide, che risultavano accompagnate da una serie di tritoni e di nereidi, di figure vigorose e delicate, che si dilettano a viaggiare sulle onde marine.

Giovanni Brusin

Il Comune di Duino Aurisina ha aperto un concorso pubblico per titoli ed esami a tre posti di infermiere (carriera di concetto). Al concorso possono partecipare i cittadini italiani in possesso del diploma di infermiere che non abbiano superato il 30.o anno di età alla data del bando, salvo le eccezioni di legge. I concorrenti dovranno presentare domanda in carta da bollo da lire 500, entro il 15 settembre.

La sagra istriana

La tradizionale sagra istriana al Villaggio del pescatore di Duino avrà svolgimento questo anno domenica 19 agosto.

L'Associazione delle comunità istriane e l'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana provvederanno all'affissione in città e nella regione di appositi manifesti murali con il programma della giornata.

La fiera del pesce e del vino, il concerto bandistico, le gare sportive, la tombola, il ballo, per citare solo alcune delle attrattive della sagra, rappresenteranno, come sempre, motivi di vivo interesse per giovani e anziani, desiderosi di trascorrere una domenica in serena allegria e in riva al mare.

STORIA DI UN FURTO TRA JUGOSLAVI IN PIAZZA LIBERTA'

FECE SPARIRE IL PORTAFOGLI MA NON FU LESTO A SVIGNARSELA

Accortasi di essere stata derubata di 60 mila dinari, una donna inseguì il ladro, poi bloccato da un vigile - L'imputato processato in contumacia

Un furto tra connazionali quello di cui si discute al tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Vecchioni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Alice Sabadini: in contumacia viene processato Dusko Eganovic, di 21 anni, da Rakovica, in Jugoslavia. Se l'imputato è assente è, invece, presente la parte lesa, Leposava Stefanovic, di 51 anni, giunta addirittura da Mladenovac, per denorre contro il ladro.

Il fatto accadde nella tarda mattinata del 25 novembre dello scorso anno quando la donna stava effettuando degli acquisti in uno dei chioschi di piazza della Libertà. Ad un certo punto, si trovò circondata da tre giovanotti, poi costoro sparirono e, contemporaneamente, s'accorse che la borsa che aveva al braccio era aperta e dall'interno era scomparso il portafogli con 60 mila dinari. Uno dei venditori, Francesco Caffarelli, notò l'autore del colpo, ne diede avviso alla straniera e, assieme a lei, si mise alla ricerca del ladruncolo, che a rapidi passi, aveva infilato il viale Miramare.

La corsa della derubata e dei soccoritori e le loro grida non passarono inosservate al vigile urbano Bartole, di servizio nella zona, il quale riuscì a bloccare il fuggitivo, cioè l'Eganovic. Questi venne portato nell'ufficio della polizia urbana nell'atrio della stazione dove, appena giunto, mandò in mille pezzi una vetrata e, afferrato un coccio, minacciò che avrebbe ucciso la guardia Mario Venutti se non fosse stato rimesso subito in libertà. Poiché il vigile non accusò turbamento alcuno, con lo stesso frammento l'Eganovic si ferì leggermente il collo. Venne fatto medicare all'ospedale e, dopo la terapia d'urgenza, fu accompagnato alla Mobile, i cui funzionari lo dichiararono in arresto e lo deferirono all'autorità giudiziaria per furto aggravato, danneggiamento aggravato e minaccia.

In sede istruttoria, negò d'essere stato in compagnia dei due connazionali e sostenne che quando imboccò il viale Miramare stava correndo in cerca di suo padre e di sua madre che aveva perduto di vista. Mancando l'imputato, depone la Stevanovic e, con l'ausilio dell'interprete Giusto Gorella, ripete d'essere stata avvicinata da tre giovani e allorché costoro scomparvero s'accorse di avere la borsetta aperta. Il P.M. chiede che il contumace venga condannato a un anno e 10 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, l'avv. Matejka, che si assume la sua difesa, perora la assoluzione con formula dubitativa dall'accusa di furto e il minimo della pena per le altre due imputazioni. Accordate allo Eganovic le «generiche», il tribunale gli infligge complessivamente un anno e otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa.

Festeggiamenti della comunità di Cittanova

La comunità di Cittanova ha fissato il seguente programma di festeggiamenti in occasione della ricorrenza patronale:

Martedì 28 agosto: ore 19: celebrazione di una messa a Trieste da parte di mons. Luigi Parentin, nel Tempio dell'esule, in via Capodistria.

Domenica 2 settembre: ore 11: celebrazione di una messa da parte dello stesso mons. Luigi Parentin nell'antica chiesa di S. Giovanni in Tuba, che sorge presso il monumento dedicato ai «Lupi di Toscana»; ore 12.30: pranzo in comune in una vicina trattoria; ore 16.30: partita di calcio sul campo sportivo del Villaggio del pescatore fra i cittanovesi residenti a Trieste e la squadra locale; quindi tiro alla fune e corse nei sacchi; ore 19: ritrovo in Villaggio, nel locale della Cooperativa dei pescatori.

ESTATE: TEMPO DI TURISTI E DI «PATACCARI»

NON D'ORO MA DI VILE METALLO L'OROLOGIO CHE NON FUNZIONAVA

Pagate ventimila lire, una commerciante tadesca s'era avveduta del «bidone» ed aveva rincorso lungo le rive il venditore, truffatore «per necessità»

Tempo di turisti, tempo di «pataccari», e l'eco delle imprese di questi particolari venditori si ripercuote poi inevitabilmente nelle aule giudiziarie. Lo ultimo «affare» del genere, del quale si è occupato il pretore dott. Losapio, P. M. avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Maria Scheriani, è quello trattato da Pasquale Esposito, di 30 anni, da Napoli. Nel pomeriggio del 3 luglio scorso, uno sconosciuto sollecitò l'intervento della squadra mobile in via Cadorna, dove alcuni passanti erano riusciti a catturare un ladro. Gli agenti accorsi si trovarono di fronte l'Esposito, il quale, ad onore del vero, non aveva rubato alcunché. Aveva, invece, tentato un «bidone» ai danni di una turista tedesca, la commerciante Ottilia Coen-Greis, di 40 anni, da Dusseldorf.

Avvcinata la signora sul molo Fratelli Bandiera, le aveva offerto un orologio di oro bianco che, sul retro, aveva punzonato la dicitura di una grande casa e l'indicazione della caratura del metallo. Le aveva chiesto trentamila lire, la straniera gliene aveva dato venti e, dopo un po', aveva tentato inutilmente di rifilarle un'altra «patacca». S'erano salutati e, appena rimasta sola, la Greis aveva voluto controllare meglio l'acquisto e aveva così scoperto che il presunto oro bianco altro non era che vile metallo e, per di più, l'orologio non era funzionante.

Senza perdersi d'animo, s'era messa a cercare l'Esposito e l'aveva, infine, rintracciato dalle parti dell'Aquario marino. Vedere la turista e darsi a precipitosa fuga fu per il venditore questione di un attimo, ma per nulla disorientata dal suo «sprint» da centista, la Greis gli si mise alle calcagna, e a lei si unirono diversi passanti. Dichiarato in arresto, l'Esposito restituì ai funzionari della Mobile il denaro avuto dalla signora, denaro che custodiva in un borsello assieme a due bracciali dalla punzonatura fasulla e due orologi che recano impresso il falso marchio di una nota casa.

Incriminato per truffa e tentata truffa, vendita di oggetti con marchi contraffatti, esercizio abusivo del mestiere di ambulante e vendita senza prescritta licenza, l'Esposito viene processato in stato di detenzione, e al giudice dichiara di essersi dedicato a quel genere di affari perché spinto dalla necessità. Il rappresentante della accusa chiede venga condannato a un anno e tre mesi di reclusione, 300 mila lire di multa e sei mesi d'arresto. Il difensore, avv. Emilio Terpin, si batte affinché la pena venga contenuta nel minimo e al suo raccomandato siano concesse le attenuanti generiche e quelle del danno risarcito. Accordate all'imputato le sollecitate attenuanti, il dott. Losapio lo condanna a otto mesi di reclusione, 280 mila lire di multa, un mese di arresto e 30 mila lire di ammenda.

Si attuano gli impianti per le acque di rifiuto

Una buona percentuale dei 219 comuni del Friuli - Venezia Giulia ha già attuato — o sta per attuare — la costruzione d'impianti di trattamento delle acque di rifiuto provenienti da fognature urbane.

Il primo impianto a ciclo completo è stato realizzato nel 1969, al servizio di una popolazione di 3.000 abitanti, dal comune di Tricesimo, mentre il secondo ha cominciato a funzionare nell'ambito comunale di Udine due anni or sono.

L'iniziativa dell'amministrazione regionale nel delicato e complesso settore della salvaguardia dagli inquinamenti delle acque fluenti e sotterranee si è sviluppata gradualmente nel triennio 1970-72, con un impegno totale di spesa di 5 miliardi e 600 milioni di lire per il finanziamento d'impianti di depurazione dei liquami urbani e relativi collettori terminali. Hanno beneficiato dei contributi complessivamente 84 amministrazioni comunali e il consorzio intercomunale di Staranzano, che raggruppa ulteriori sei comuni della sinistra Isonzo.

In una delle ultime riunioni della Giunta regionale è stato approvato il piano di ripartizione per l'esercizio 1973 dei finanziamenti, previsti in un miliardo di lire per l'assegnazione di contributi «una tantum», e 200 milioni di lire per la concessione di contributi ventennali.

Il Comune bandisce un pubblico concorso per titoli ed esami a due posti di «segretario» (carriera direttiva, parametro 210, personale amministrativo). L'Amministrazione si riserva la facoltà di tenere valida la graduatoria anche per gli ulteriori posti che si renderanno disponibili fino al 26 giugno 1975. Le domande dovranno pervenire al Comune entro e non oltre le ore quattordici del giorno 20 settembre.

GRAZIE ALL'OSPITALITA' DEL PRINCIPE DI TORRE E TASSO

Festa in costume al castello di Duino

(Foto Svizzera)

Una folla di oltre cinquemila persone ha invaso domenica scorsa il suggestivo e ampio parco del castello di Duino, messo a disposizione del pubblico, dopo 1500 anni di esistenza, dal principe di Torre e Tasso in occasione di una rievocazione storica avvenuta sotto il patrocinio dell'Azienda di soggiorno e turismo di Duino-Sistiana. Nel corso della giornata, si sono alternati sul palcoscenico allestito nel piazzale interno del parco vari gruppi folcloristici e corali: croati, sloveni, serbi, carinziani e friulani, ottimamente presentati dal simpatico animatore Claudio Piuca e dalla deliziosa Mayda Tercion che fungeva anche da interprete.

Sembrava di essere ritornati in un'altra epoca, con tutte quelle comparse in fogge e costumi antichi che si mescolavano al folto pubblico presente e riempivano ogni ongolo del parco alla ricerca di posti e vedute sconosciute ai più. Tutto il personale del castello e di servizio ai vari chioschi di vendita allestiti per l'occasione, era vestito in costume ricalcando la moda in uso 300 anni fa. Lo stesso principe indossava il costume di castellano dell'epoca, intrattenendo alcuni ospiti tra i quali spiccavano Miss Trieste 1973, Rossana Iulianelli, e Miss Cinema Trieste, Rita Perossa.

Alla fine, presentandosi sul palcoscenico, ha ringraziato tutti gli intervenuti: spettatori e componenti dei vari gruppi folcloristici e in particolar modo il gruppo Emona di Lubiana, forte di oltre quaranta elementi, che costituiva il «clou» della giornata con le sue danze di gruppo e i virtuosi solisti, acrobati impareggiabili nel ballo figurato.

A tarda sera, chiusura della manifestazione con la lotteria e ballo per tutti con un complesso di musica moderna.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali e sull'arco alpino, ove nel pomeriggio si avranno manifestazioni temporalesche. Su tutte le altre regioni sereno, con brevi annuvolamenti pomeridiani sulla Puglia e sulla Calabria. Foschie dense nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli variabili, tendenti a disporsi da Sud-Ovest sul Mar Ligure, sull'alto Tirreno e sul Mar di Sardegna.

Mari: quasi calmi sotto costa, leggermente mossi al largo.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 32; Verona 18, 32; Trieste 21,4, 28,8; Venezia 22, 28; Milano 18, 31; Torino 21, 28; Genova 21, 28; Bologna 19, 33; Firenze 17, 36; Pisa 16, 33; Ancona 21, 27; Perugia 19, 31; Pescara 15, 28; L'Aquila 13, 28; Roma Nord 18, 32; Roma Fiumicino 20, 29; Campobasso 16, 26; Bari 19, 26; Napoli 18, 31; Potenza 14, 26; S. Maria di Leuca 20, 29; Catanzaro 20, 27; Reggio Calabria 19, 30; Messina 23, 29; Palermo 23, 28; Catania 19, 30; Alghero 19, 30; Cagliari 19, 27.

I RISULTATI DI UNA RICERCA SVOLTA DALL'AGIP MINERARIA

Le acque dolci sotterranee nel Friuli - Venezia Giulia

Quattro pozzi di interesse idrogeologico nella provincia di Udine a Terenzano (Pozzuolo), Lavariano (Mortegliano), Buttrio e Lusevera

Nel corso degli ultimi anni, nel quadro di un programma di ricerca e di coltivazione di giacimenti di idrocarburi, l'AGIP mineraria ha effettuato la perforazione di 2.139 pozzi — sparsi su tutto il territorio nazionale — a profondità comprese tra i 2 mila ed i 5.500 metri. Per ciascuno di tali pozzi sono stati raccolti interessanti dati sulla natura e sulla stratigrafia dei terreni attraversati, con particolare riguardo alla loro età e natura litologica (indicazioni ottenute mediante l'esame paleontologico e petrografico dei detriti di terreno, portati alla luce durante la perforazione); sulla permeabilità degli strati contenenti acque dolci; e sull'esistenza di strati acquiferi, con distinzione fra acque dolci, salmastre e salate.

Avuto riguardo alla crescente importanza e necessità di disporre di un inventario delle risorse idriche del nostro Paese, pur con le limitazioni imposte dalla specifica finalità della ricerca effettuata — tendente, come si è detto, a identificare eventuali giacimenti di idrocarburi — tutte le informazioni riguardanti la situazione idrogeologica dei terreni attraversati, raccolte nel corso di tali ricerche, sono state sistematicamente elaborate e archiviate.

Quindi, è stata effettuata una scelta dei 2.139 pozzi perforati, eliminando quelli per i quali la documentazione appariva insufficiente ai fini di una valutazione attendibile della presenza e della natura delle falde acquifere. Sono stati, così, selezionati 680 pozzi, per ciascuno dei quali sono stati pubblicati i dati di interesse idrogeologico.

Di tali pozzi, quattro interessano il territorio della nostra regione; e più in particolare la provincia di Udine.

Il primo, perforato a Terenzano, nel comune di Pozzuolo del Friuli, a una quota di 75 metri sul livello del mare, ha rivelato l'esistenza di falde acquifere, in un terreno alluvionale formato da strati di sabbia, ciottoli e ghiaia, a partire da una profondità di sette metri — dal piano di campagna — sino a 213 metri.

Nel secondo pozzo — perforato a Lavariano, nel comune di Mortegliano, in una zona non molto distante dal primo e in un terreno litologicamente analogo — l'acqua dolce è stata trovata a 24 metri sotto il piano di campagna (situato a 54 metri sul livello del mare), mentre le successive falde acquifere si sono susseguite, quasi in continuità, fino a una profondità di 492 metri, alla quale è stato incontrato uno strato di acqua salmastra.

A Buttrio — dove è stata eseguita la terza perforazione, a 93 metri sul livello del mare — l'acqua dolce ha fatto, invece, la sua comparsa appena a 600 metri di profondità, in uno strato calcareo dell'eocene inferiore; continuando, poi, a essere presente sino a oltre i mille metri.

Anche il quarto pozzo — perforato in montagna, nel comune di Lusevera, precisamente sul Bernadia, a una quota di 700 metri sul livello del mare — ha rivelato l'esistenza della prima falda acquifera a una discreta profondità: precisamente tra i 242 e i 251 metri sotto il piano di campagna, in uno strato di natura calcare-arenacea; mentre le falde più profonde scendevano sin oltre i 500 metri di profondità.

Questi sono, in sintesi, alcuni dei risultati più significativi delle ricerche effettuate, per quanto attiene alla localizzazione delle falde acquifere incontrate nel corso delle perforazioni eseguite nel Friuli-Venezia Giulia; dati, che presentano un notevole valore, ai fini della conoscenza del sottosuolo e delle risorse idriche della nostra regione.

Giovanni Palladini

Nota dei sindacati sugli orari dei negozi

La Federazione lavoratori del commercio Cgil - Cisl - Uil comunica che con decorrenza 1.o luglio 1974 l'orario di lavoro per la generalità delle aziende commerciali è ridotto a 40 ore settimanali, (per il settore dell'alimentazione al dettaglio, con esclusione dei supermercati alimentari, l'orario è di 41 ore settimanali).

In applicazione delle relative norme contrattuali, la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali si realizza con frazionamenti non inferiori all'ora, o con il sistema del cumulo delle ore in mezze giornate di congedo o in giornate aggiuntive alle ferie.

Di conseguenza, l'iniziativa unilaterale assunta da talune aziende commerciali al dettaglio di aprire i negozi al mattino per tre volte alla settimana con un ritardo di mezz'ora rispetto all'orario normale (alle ore 9 anziché regolarmente alle ore 8.30) è in contrasto non solo con la disciplina generale degli orari di apertura dei negozi, ma altresì con le precise disposizioni contrattuali sopra menzionate.

In proposito, le organizzazioni sindacali di categoria hanno protestato presso il Comune, la Regione e l'Unione dei commercianti ed hanno chiesto un incontro per l'esame della questione.

Cronache degli spettacoli

DUE NUOVI PROGRAMMI AL CASTELLO DI S. GIUSTO

Stasera fra Gilda e «Rosy» riprende il vecchio duello

Condurrà lo spettacolo Pippo Baudo Si esibiranno i «Pooh» e i «Gringos»

Continuando l'indovinata — e gradita serie di spettacoli di varietà e musica leggera al castello di San Giusto, l'Azienda di soggiorno e turismo propone, oggi e domani, due nuovi programmi, dedicati ai triestini ed agli ospiti della città. Questa volta si è voluto vedere, nel «cast» degli esecutori, un orientamento verso i giovani, ma è da dimostrarlo, anche se i giovani hanno diritto a delle esibizioni «tutte loro».

«I Pooh» (94 anni in quattro, un misto di bolognese, romano, bergamasco e forlivese) garantiscono che voci e suoni della loro etichetta non faranno distinzione d'età e piaceranno incondizionatamente. D' altronde hanno due «Dischi d'oro» (Sudamerica e «Midem» di Cannes) e la «Caravella di Bari», sono stati a lungo capiclassifica di «Hit Parade» e vantano molte «tournées» all'estero. Da «Tanta voglia di lei» a «Pensiero», da «Noi due nel mondo e nell'anima» a «Cosa si può dire di te», da «A un minuto dall'amore» ad «Alessandra» essi snocciolerанno l'intero repertorio avendo per padrino quel simpaticone di Pippo Baudo oggi e per madrina la deliziosa Gabriella Farinon domani.

Con «I Pooh» e con Pippo Baudo stasera Gilda Giuliani e — guarda caso — anche «Rosy». Tra Gilda e «Rosy» sarà come il rinnovarsi di un duello a distanza: infatti la Giuliani ha battuto sul filo l'odierna compagna di locandina al concorso per le voci nuove di Sanremo, ottenendo, poi, la promozione al Festival, mentre l'altra si è piazzata seconda, da notarsi su 386 partecipanti. «I Gringos», infine, formano un complesso-attrazione che va tenendo alto il nome del Friuli; in procinto di firmare il contratto con una delle più importanti case discografiche italiane, «I Gringos» promettono una selezione di motivi in voga.

Domani sera, riconfermati «I Pooh», «Rosy» e «I Gringos», saranno di scena Mia Martini e Gabriella Farinon. Prevendita dei posti per entrambi gli spettacoli alla Biglietteria centrale-UTAT di Galleria Protti (telefono 36372) e vendita le sere di spettacolo dopo 19.30 alle casse del castello di San Giusto.

L'OPERETTA AL ROSSETTI

Stasera quinta replica delle «Libellule»

Questa sera, alle 21, al Politeama Rossetti va in scena la quinta e penultima replica de «La danza delle libellule» di Lombardo-Lehàr.

Alla ribalta gli stessi interpreti già applauditi nelle precedenti esecuzioni. In particolare Daniela Meneghini Mazzuccato, Adriana Innocenti, Ugo Benelli, Sandro Massimini, Piero Nuti, Giorgio Valetta, Gianfranco Saletta e ancora Renato Leban e Sergio Pieri.

La regia e la coreografia sono di Gino Landi. La direzione musicale di Guido Cergoli. Corpo di ballo del Festival. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli.

VALIDITA' DELLO SPETTACOLO NEL CASTELLO DI COLLOREDO DI MONTALBANO

NELLE «MAGHE DI GRADO» ANCHE IL DIALETTO È ARTE

Quando uno spettacolo regge alla «seconda visione» senza provocare un attimo di noia — ma, anzi, un rinnovato interesse — vuol dire che, nell'insieme, «funziona». Non occorre, a volte, che ci sia il grande attore, o la regia ermetica, intellettuale o chiarificatrice, da annali di storia del teatro. Basta un cocktail ben dosato di elementi — testo, regia, recitazione — condito con una buona dose di onestà d'intenti e di serietà artistica, ed un pizzico (ci sta sempre bene) di sana follia. (Il che vuol dire, a scanso di equivoci, un desiderio di fare qualcosa per sé, che trascenda il grigio quotidiano).

A questo si aggiunga uno scenario naturale particolarmente suggestivo, cornice ideale ad un tale tipo di rappresentazione, ed il gioco è fatto. In breve: «La maghe di Grado» tratto da un racconto di Ippolito Nievo da Tullio Svettini, con il Piccolo teatro della città di Grado, nel castello di Colloredo di Montalbano. Forse cento persone ad assistere. Senza voler fare i parrucconi, e cercando di non assumere uno sciocco atteggiamento da intartarughimento mentale, vien pure spontaneo il raffronto con l'affollamento ad altri tipi di spettacolo (e non solo gratuiti) che si stanno rappresentando delle nostre parti. Giusto, giustissimo, c'è posto per tutti, ma i piatti della bilancia troppo spesso mostrano squilibri disarmanti.

Eppure si va avanti, o meglio, vanno avanti coloro che lavorano seriamente, pur da dilettanti, o forse proprio in quanto tali. Lo spettacolo, dicevamo, ha retto benissimo, fuori dalla «rassegna dialettale», e ci ha convinti, anzi, ancora di più che una delle strade più importanti da seguire, per il dialetto, è proprio questa intrapresa da Svettini. Il suo lavoro, di equilibrato «collage», costruito con molta sapienza, ha avuto i suoi momenti «magici» proprio nelle scene in dialetto, di un sapore arcaico e di lirismo a volte profondo, che venivano interpretate con molta più «convinzione» di quelle in lingua.

E diremmo ancora, a favore sempre di Svettini, che la collocazione scenografica (voluta lodevolmente per iniziativa della locale «Pro loco») ha sorretto ancora di più il testo nel suo dualismo portato avanti con mordente impegno, tra la vita ottocentesca dei pescatori gradesi e quella dei borghesi e degli aristocratici. Le torri ed i merli dell'imponente castello davano la perfetta sensazione di un mondo che, speriamo, non dovrebbe avere più simili abissali divisioni tra gli uomini.

E' logico che qualche appunto potremmo anche trovarlo, allo spettacolo, e forse lo avevamo già espresso a suo tempo. Ma non è il caso di insistere. Se è vero, infatti, che da più di un secolo diciamo che il teatro sta morendo, a volte basta un incontro fortunato con una compagnia di dilettanti seria e coerente, per sperare che, almeno in qualche isola dell'Adriatico, esso sopravviva. *(F. P.)*

VIVA IMPRESSIONE PER LA SCIAGURA OLTRE CONFINE

CARBONIZZATI I TRE JUGOSLAVI PRECIPITATI CON L'AEROPLANO

Il velivolo si è schiantato al suolo nei pressi di Planina

Viva impressione ha destato anche nella nostra città la notizia della disgrazia aerea accaduta oltre confine e nella quale hanno tragicamente perso la vita tre cittadini jugoslavi.

Erano le 10.50 di domenica quando a Planina, una località vicina ad Aidussina, alcune persone, tra le quali un poliziotto jugoslavo, hanno sentito un insolito rumore proveniente dall'alto: era un piccolo aereo da turismo che stava scendendo verso Sud; improvvisamente l'apparecchio, un Libis triposto, ha incominciato a perdere quota, molto probabilmente a causa di qualche guasto meccanico. Poi con sempre maggior velocità ha iniziato a precipitare. Invano chi sedeva ai comandi ha tentato di farlo risalire: pochi istanti dopo un terribile schianto. Il piccolo aeroplano si era abbattuto al suolo. Le fiamme l'hanno ben presto avvolto e i tre occupanti sono morti carbonizzati.

Agli occhi dei primi soccorritori si è presentato uno spettacolo agghiacciante. I resti del velivolo erano disseminati per la campagna nel raggio di qualche centinaio di metri; della carlinga non era rimasto che qualche frammento, mentre solo le ali erano ancora pressoché intere.

Le tre vittime sono il pilota Klaudij Pepic di 41 anni di Aidussina, sua figlia Mary di 13 e un loro conoscente di Umago, Lucijan Kozlavic di 23 anni.

L'aereo — a quanto si è appreso — si era da poco alzato in volo dall'aeroporto di Aidussina, al cui aeroclub apparteneva. Stava puntando verso la costa dell'Istria. In particolare i tre avevano in programma un lancio da bassa quota di volantini propagandistici onde raccogliere adesioni per costituire anche in qualche località istriana un aeroclub; la morte li ha quindi raggiunti proprio mentre praticavano e propagandavano la loro passione preferita.

Ora è giunta da Belgrado a Planina un'apposita commissione d'inchiesta la quale cercherà di appurare quale causa tecnica o umana abbia potuto causare la catastrofe; naturalmente il tutto è circondato dal più stretto riserbo.

Solo qualche indiscrezione è trapelata ieri pomeriggio. A quanto pare il pilota, molto conosciuto e apprezzato in Slovenia per le sue abilità e oltretutto per la sua esperienza che gli consentiva di vantare oltre mille ore di volo, si sarebbe alzato impennando un po' troppo l'aereo, in pratica mirando dritto verso un'altezza eccessiva; di qui la conseguente perdita di quota, un'inclinazione sull'ala destra, la caduta e infine lo schianto. La notizia della tragedia ha suscitato viva impressione oltre confine, soprattutto ad Aidussina.

E' morto a Gorizia il col. Carlo Corubolo



Ha cessato di battere il cuore generoso col. comm. Carlo Corubolo, da molti anni presidente della Federazione provinciale ex combattenti e reduci. Il decesso è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri alla casa di cura «Villa San Giusto», dove Corubolo era ricoverato per una tormentosa malattia, sopportata con forza d'animo. Era insignito di varie onorificenze, tra le quali quelle di cavaliere di Vittorio Veneto e di commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica.

Corubolo, nato a Gorizia il 27 luglio 1896, frequentò l'istituto magistrale di Gradisca d'Isonzo, fucina di italianità, conseguendo nel maggio 1915 il diploma di maestro elementare. Essendo cittadino italiano (il padre originario del Friuli occidentale era emigrato nella nostra città per ragioni di lavoro nel 1910) raggiunse Udine poco prima che scoppiasse il conflitto italo-austriaco. Prima che la sua classe venisse richiamata sotto le armi, seguendo l'esempio di numerosi concittadini della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia rifugiatisi in Italia per non prestare servizio militare in Austria, si arruolò volontario e come ufficiale di artiglieria da campagna raggiunse il fronte.

NON CONOSCONO SOSTE GLI SPORT INVERNALI

Anche d'estate si scia sulla neve a Conca Prevala

Chi accede in questi giorni a Sella Nevea, noterà un andirivieni di sportivi dello sci, con tanto di calzoni attillati, scarponi con lo spoiler e sci di marca sulla spalla. Il motivo è dovuto alle scuole estive di sci che esplicano la loro attività sulle nevi di Conca Prevala.

Anche quelli che conoscono poco la zona sanno che Conca Prevala, nel gruppo del Canin, è direttamente raggiungibile da Sella Nevea per mezzo della funivia che in pochi minuti porta alla quota di 1600 metri circa. Per la sua conformazione geografica la conca è un serbatoio ideale della neve, che cade durante l'inverno e che si accumula per effetto delle valanghe primaverili che scendono dalle pendici del monte Forato. Così ad una altitudine tra i 1600 e 1800 metri, c'è un nevaio perenne che all'inizio dell'estate ha una superficie di alcuni chilometri quadrati.

In questo periodo il nevaio è popolato di sciatori che, grazie agli impianti di risalita (attualmente operano tre skilifts delle scuole), possono percorrerlo dal nevaio del monte Forato al fondo della Conca Prevala. I maestri di Sappada, Giorgio Pachner e Giorgio Kratter, sono soddisfatti perché quest'anno l'afflusso è lusinghiero. Essi ritengono che le piste di Conca Prevala diano la sola possibilità ai giovani agonisti della regione di continuare i loro allenamenti anche durante il periodo estivo.

E' da aggiungere che la scuola di sci di Conca Prevala è unica nel suo genere, perché consente a principianti, esperti ed agonisti di dedicarsi allo sport ad un altitudine relativamente modesta rispetto a quella di altre rinomate scuole estive che operano nelle Alpi attorno a 3000 metri. Inoltre la struttura ricettiva di Sella Nevea è efficiente ed assicura il soggiorno a combinazioni settimanali poco costose.

SULLE CIVILTA' REMOTE

Disputa a Cerquenizza fra von Däniken e Ruppe

Sabato prossimo, 11 agosto, lo scrittore di fantascienza Erich von Däniken e il collaboratore di von Braun, prof. dott. Harry Ruppe, saranno a confronto nell'albergo «Omorika» di Cerquenizza per dimostrare, di fronte ad un numeroso pubblico, data la forte richiesta di biglietti d'ingresso, le loro tesi sugli esseri di una civiltà remota.

Il «duello» spaziale tra von Däniken, il fantascrittore albergatore svizzero, che con i suoi libri fantascientifici come «Ricordo del futuro», «Ritorno alle stelle», «Messi fra le stelle», ha messo sottosopra l'archeologia e i suoi più autorevoli esponenti, e il plurilaureato dottore in scienze, direttore del programma per l'invio dell'uomo sulla Luna, da molti anni il più stretto collaboratore di Werner von Braun, prof. Harry Ruppe, rappresenta in questi giorni per Cerquenizza il «numero» più spettacolare e atteso di tutte le altre manifestazioni organizzate dal centro turistico di questa località balneare.

L'accordo di questo confronto è stato concluso con la mediazione dell'esperto jugoslavo prof. dottor Josip Kotnik, e questo inusitato ma interessante «duello» lo si terrà in lingua tedesca con l'ausilio della traduzione simultanea in italiano, serbo-croato ed inglese.

Quest'anno meno italiani si recano in Jugoslavia

Sei milioni di transiti sono stati registrati nello scorso mese di luglio ai valichi di confine italo-jugoslavi della provincia di Trieste. Rispetto al mese di luglio dello scorso anno vi è stato un calo di circa mezzo milione di transiti.

Ancora più negativo il raffronto con il mese di luglio del 1971, allorché erano stati registrati ai valichi della provincia 7 milioni 607.359 transiti. Causa della flessione è senza dubbio la situazione sfavorevole del cambio di valuta per gli italiani. Già ai primi di luglio, infatti, rispetto a precedenti quotazioni oscillanti tra le 31 e le 34 lire per un dinaro nuovo, si è passati a cambi sull'ordine di 41-43 lire per un dinaro nuovo. Di conseguenza la convenienza nell'acquisto di taluni beni di consumo (soprattutto carne e benzina) si è ridotta o è venuta a mancare. La benzina ad esempio, dalle circa 100 lire il litro è salita per gli italiani a 130; la carne, ha pressapoco lo stesso prezzo in Italia e in Jugoslavia.

Come immediata conseguenza si sono diradate le puntate dei triestini oltre confine. E' diminuito quest'anno notevolmente anche il numero di italiani che trascorrono le vacanze in Jugoslavia. Gli aumenti di prezzo degli alberghi, dei ristoranti e, in genere, di tutti i servizi turistici sommati ai cambi poco favorevoli, hanno reso ormai troppo costosa la vacanza in Jugoslavia.

VENERDÌ PROSSIMO A SISTIANA A MARE

Folclore dell'Africa nera col balletto senegalese

Viva è l'attesa per lo spettacolo che si terrà venerdì sera, con inizio alle ore 21.30, sulla pista di un locale di Sistiana a mare. L'Azienda di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina ha voluto offrire agli ospiti della riviera di Sistiana un programma folcloristico che vedrà protagonista il grande balletto del Senegal «La foresta sacra di Casamance».

Il complesso, composto da una cinquantina di elementi tra suonatori, danzatori, cantanti ed acrobati, si esibirà con ritmi sfrenati, balli «mozzafiato» e riti magici tratti dal più genuino ed autentico folclore dell'Africa nera. Il complesso folcloristico del Senegal da vari mesi ormai sta portando per tutto il mondo questo spettacolo, che ovunque suscita interesse e curiosità. Per una unica sera sosterà a Sistiana ed è una occasione da non perdere per ammirare da vicino gli splendidi ed originali costumi e conoscere i misteri del continente nero.

Giovedì a Sistiana si elegge «Miss Tipo»



Giovedì sera, con inizio alle 22, si svolgerà a Sistiana il gran gala danzante per l'elezione di «Miss Tipo Italia 1973» per la nostra provincia. Questa manifestazione di «stars» di bellezza è giunta alla sua ventitreesima edizione ed ha rivelato al mondo del cinema diversi «tipi».

L'avvenimento assume particolare richiamo anche perché si tratta di una semifinale nazionale assoluta di tale concorso, in quanto la neoeletta «Miss Tipo» per la nostra provincia e le due damigelle d'onore designate parteciperanno di diritto alla finalissima nazionale.

Sono previsti ricchi doni per tutte le candidate nonché graziosi omaggi per tutte le signore e signorine che interverranno al gala danzante. Come di consueto, presenterà e guiderà l'appuntamento con le ragazze-tipo della città Fulvio Marion. Ospite d'onore della serata Graziella Miletti, «La bella dell'Adriatico» per la nostra riviera (nella foto).

LA VITA NEL PORTO

Scombussolate dalle agitazioni le operazioni di imbarco e sbarco

Parecchi armatori lamentano inconvenienti nelle operazioni di imbarco e sbarco nel nostro porto, a causa dell'agitazione del personale.

Ecco alcuni casi:

AUDOLY: il servizio della «Adriatic Redsea Line» (bandiera panamense) è stato ritardato fino al 20 prossimo, in attesa di una schiarita nel porto;

ITALAFRIC: navi della Egyptian Navigation Co. di Alessandria; l'«Assiout» è partito lasciando a terra 500 unità di nolo; la prossima nave «El Meena» verrà deviata su Venezia e Fiume;

ADRIATIC SHIPPING: la nave frigo francese «Belon», con 600 tonn. di pesca congelato, dopo aver sbarcato in 7 giorni appena 27 tonn., è stata deviata su Bari.

Circa i servizi della ZIM si rileva: la nuovissima traghetto Ro/Ro israeliana «Iris» è rimasta 8 giorni in porto, lasciando a terra 23 contenitori; la full-containers «Katharina» è arrivata il 25 ed è partita in pieno il 2 agosto; la «Pinguin» è arrivata il 31 ed è partita il 3 scorso lasciando a terra 45 contenitori; la «Salzburg» è arrivata il 30 ed è partita il 5, in pieno; la «Joachim» è arrivata il 3 e finora non ha potuto iniziare le operazioni di 360 contenitori fra imbarco e sbarco (da notare che queste navi full-containers operano normalmente lo sbarco ed imbarco in 1,5 giorni).

FERRYTRANS: la traghetto - porta auti «Orientville» è riuscita a partire lasciando però a terra molte autovetture.

Nel Lloyd Triestino

Partirà domani la motonave «Rosandra» adibita alla linea Africa Occ.-Zaire - Angola. All'imbarco macchinario, carta, tubi, prodotti chimici, sfere d'acciaio e merci varie. Verso il 10 è prevista la partenza della motonave «Isarco» della linea India-Pakistan; imbarcherà carta, filati, prodotti chimici, legname e merci varie.

Nella Tirrenia

Arriverà domani a Trieste la motonave «Borsi» che avrà allo sbarco caffè e merci varie. Ripartirà il giorno 10 dopo aver caricato sfere d'acciaio, materiale plastico, frigoriferi e carico generale. La nave è adibita alla linea Trieste-Nord Europa. Per domani è attesa pure la «Staffetta tirrenica» con allo sbarco merci varie. Ripartirà nella giornata di domani per il Medio Oriente con a bordo carta, chimici, filati, arachidi, materiale isolante e merci varie.

Nell'Adriatica

Partirà il giorno 9 il «Corriere dell'Est» con a bordo frigoriferi, carta, macchinario, cucine e merci varie. Il «Corriere» toccherà i porti di Venezia, Pireo, Lattakia, Famagosta, Mersina, Izmir. Lascerà domani il nostro porto la motonave «San Marco» adibita alla linea Grecia-Turchia. All'imbarco ferramenta, filati, macchinario e carico generale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SUCCESSO DELLA PRIMA MONDIALE DELLA CELEBRE OPERA-ROCK

A gonfie vele in USA «Jesus Christ Superstar»

«Un film vigoroso, profondo, travolgente, spesso sbalorditivo»

New York, 6

E' stato presentato in «prima» mondiale negli Stati Uniti il film «Jesus Christ Superstar», ispirato all'ormai celebre opera-rock, diretto da Norman Jewison e interpretato da Ted Neeley, Carl Anderson, Yvonne Elliam e Barry Denen. Le reazioni della stampa sono state estremamente positive e tutti i critici hanno giudicato il film come uno dei più singolari e impegnativi realizzati dal cinema americano negli ultimi anni.

Charles Champlin, critico del «Los Angeles Times», ha scritto: «E' una nuova dimensione cinematografica di grande interesse e di affascinante bellezza. Un film vigoroso, profondo, travolgente, spesso sbalorditivo, sia visualmente, sia musicalmente». Liz Smith di «Cosmopolitan»: «Tutte le mie riserve nei confronti dell'opera-rock "Jesus Christ Superstar" sono crollate di fronte alla straordinaria bellezza della riduzione cinematografica realizzata con sensibilità e gusto artistico da Norman Jewison». James Bacon del «Los Angeles Herald - Examiner»: «E' un capolavoro dell'arte cinematografica. E' certamente il miglior lavoro di Norman Jewison e uno dei più grandi film della storia del cinema. Ted Neeley (Gesù Cristo) e Carl Anderson (il Giuda negro) sono eccezionali». Vernon Scott della «United Press»: «Il film è notevole perché ha rotto tutti gli schemi tecnici cinematografici tradizionali ed è ugualmente rivoluzionario nel suo modo di trattare il tema della passione. Gli spettatori troveranno qualcosa di nuovo in ogni scena».

Girato interamente in Israele, il film segue l'enorme successo ottenuto dall'opera-rock, sia sotto forma di disco, di concerto e di rappresentazione teatrale. Le caverne Dibet Gavrin, situate nella valle in cui si pensa che Davide abbia ucciso Golia, sono state uno dei luoghi più importanti per le riprese. Scavate dagli schiavi più di 2500 anni fa e in seguito usate come nascondigli dagli inglesi, queste caverne fanno somigliare Gesù e gli apostoli a un gruppo «underground». Nonostante la «troupe» avesse a sua disposizione veicoli di ogni genere, per girare la scena del Getsemani, in cui Gesù sale a piedi la collina rocciosa, si sono dovuti usare venticinque asini in quanto il terreno era troppo accidentato per qualsiasi mezzo a motore.

Le riprese effettuate ad Advat sono la chiave del modo in cui Jewison si è accostato alla opera-rock. Essendo deciso, sin dall'inizio, a dare al film una collocazione storica ben precisa, voledo fare un film «senza tempo», ha unito elementi antichi e moderni: ad esempio ha fatto costruire delle impalcature d'acciaio, appoggiate alle mura dell'antica città. L'elemento contemporaneo si trova ancora nei giocattoli di plastica agitati dai bambini durante la entrata simbolica di Cristo a Gerusalemme; e ancora nel circo surreale delle debolezze umane, rappresentato dagli spacciatori di droga nella sequenza del tempio. Carri armati e caccia bombardieri infine nella scena della fuga di Giuda.

(Ansa)

A Verona convegno degli «amici della lirica»

Verona, 6

Compiacimento, pieno consenso, immediate adesioni ha suscitato l'iniziativa della sovrintendenza dell'Ente lirico Arena di Verona d'organizzare, fra le varie attività collaterali al 51.o Festival d'opera, anche un convegno dei presidenti dei circoli «Amici della lirica» e dei sodalizi italiani che promuovono manifestazioni tese a diffondere la cultura musicale e vivificare sempre più l'interesse particolarmente per il melodramma.

Al convegno che si è svolto a Verona — prestigiosa sede del più famoso teatro lirico all'aperto del mondo — sul tema «L'attuale situazione del teatro lirico prospettive per consolidarne validità e vitalità», hanno aderito oltre cinquanta associazioni di città e importanti centri di ogni regione d'Italia. Tra gli altri, erano presenti: la Sicilia con la associazione musicale «Vincenzo Bellini» di Messina; la Puglia con il Club amici della lirica «Tito Schipa» di Lecce; la Romagna, la Toscana, l'Emilia (fulcro vitale degli appassionati del melodramma, ove agiscono organizzatissimi circoli e associazioni con Modena, Parma, Piacenza, Ferrara e altri centri minori); la Lombardia con Mantova, Bergamo, Cremona, Varese, Crema, Brescia; il Piemonte con gli «Amici del Nuovo Regio di Torino» e gli «Amici del Teatro d'opera di Vercelli»; il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia con associazioni di Padova, Rovigo, Treviso, Belluno, Udine, Gorizia e Trieste. Una larga e qualificata partecipazione, dunque, che ha permesso un proficuo lavoro e un ulteriore impegno di diffusione della cultura musicale in tutto il Paese: presupposto di arte e di civiltà.

(Ansa)

Il sottosegretario ai trasporti e all'aviazione civile, sen. Onorio Cengarle, è intervenuto a nome del governo alla cerimonia sulla emigrazione che si è svolta a Lusiana di Vicenza. Nel corso della cerimonia, cui sono intervenuti oltre duemila persone, è stata consegnata al regista Alessandro Blasetti una targa di oro per i servizi televisivi sull'emigrazione.

Operazione antiporno

Boston, 6

La programmazione di film pornografici non è più un fenomeno caratteristico di certe catene di cinematografi delle grandi città statunitensi come Los Angeles, New York o San Francisco. La moda «porno» sta invadendo un po' tutti gli Stati, e neppure le capitali della puritana Nuova Inghilterra sono rimaste immuni dallo straripante fenomeno.

Di fronte al diffondersi del film pornografico, però, in quest'ultima zona della federazione stanno adottando misure restrittive che dovrebbero scongiurare in breve tempo un'invasione ancora più massiccia di questo tipo di pellicole. Ognuno degli Stati del New England (Maine, Vermont, New Hampshire, Rhode Island, Massachusetts e Connectikut) ha infatti istituito dei comitati che, insediati presso i tribunali locali, emetteranno direttive in proposito.

Nel Massachusetts, il vicecapo della polizia di Boston ha già iniziato gli atti per il sequestro di vari film e per l'arresto di alcuni esercenti di cinema.

Nel New Hampshire si è operato rapidamente con la proclamazione di un editto che, dal 25 luglio, vieta la programmazione di film «porno» in tutti i cinema dello Stato e dispone che tutti i giornali e riviste del genere dovranno essere sequestrati a cura del procuratore generale Warren Rudman. Questi ha dato istruzioni per l'applicazione delle nuove disposizioni della Corte suprema che lasciano alle autorità locali la definizione di «osceno».

Rudman afferma poi di non ritenere necessario istituire un ufficio di censura perché «per sapere cos'è la pornografia non occorre essere un esperto». Ha inoltre aggiunto che non si avvarrà delle disposizioni della Corte suprema per combattere contro tutto quanto appaia «di gusto discutibile».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ritorna Paul Temple Il sogno e gli occhi

«Paul Temple» (TV-1, ore 21) — Per questa serie, andrà in onda stasera il telefilm «Un pacchetto di diamanti» realizzato con la regia di Douglas Camfield, nella interpretazione di una schiera di ottimi attori inglesi.

Paul Temple e la moglie Steve prendono il vagone-letto per Inverness: sul treno l'investigatore si trova a contatto con diversi personaggi, tutti in qualche modo ambigui e misteriosi. Arthur Swann e Stanley Allen, due ubriaconi che dicono di viaggiare per diporto e di essere dei giocatori di golf; un celebre chirurgo, Sir Harold Malyon; Freddy Price, un pregiudicato inserviente dei vagoni-letto; una coppia di amanti; e il sergente di polizia Waterhill che ha l'incarico di scortare un pacchetto di diamanti del valore di 100 mila sterline. Nel cuore della notte, Temple vede Freddy Price fuggire, e poco dopo i diamanti spariscono: la porta era chiusa dall'interno, solo un finestrino è aperto. Nel quale Temple scopre in una bara il cadavere di Freddy: l'assassino, che è il ladro dei diamanti, aiutato da un complice si era nascosto nella bara per operare al momento opportuno e poi fuggire con la divisa di Freddy. Alla fine Paul scopre che i diamanti sono stati nascosti in anelli legati alle zampe di piccioni viaggiatori che si trovano nel bagagliaio, e che uno dei giocatori di golf è implicato nella vicenda.

Paul Temple è il detective-scrittore ideato da Francis Durbridge: è ricco, sportivo, elegante, insomma, un vero gentleman inglese. Inventato come personaggio radiofonico nel 1938, Temple è diventato ben presto popolare, non soltanto in Gran Bretagna, dove è nato, ma anche nel resto d'Europa. Le serie radiofoniche delle quali questo personaggio è protagonista sono state infatti distribuite in 25 paesi di lingua inglese e tradotte in molte altre nazioni. Presto, Temple è diventato anche un personaggio televisivo e ha raddoppiato la sua fama. Quello di stasera è il primo di un breve ciclo di tre nuovi telefilm, la cui architettura narrativa corrisponde precisamente alle esigenze del piccolo schermo: ne sono prova altri precedenti «gialli» dello stesso Durbridge come «Melissa», «Paura per Janet», «La sciarpa», «Giocando a golf una mattina», «Un certo Harry Brent», «Come un uragano» e «Lungo il fiume sull'acqua».

* * *

«Seguirà una brillantissima farsa...» (TV-2, ore 21.15) — Per questo programma curato da Belisario Grandone, andrà in onda stasera «Farsa napoletana: la fucilazione di Pulcinella» di Giacomo Marundi, nella trascrizione dell'adattamento dello stesso Randone, e nell'interpretazione di Nino Taranto, Anna Maria Achermann, Emilia Sciarrino, Isa Danieli, Gennaro Di Napoli, Carlo Taranto, Gennarino Palumbo, Giacomo Furia, Franco Javarone, Virgilio Villani, Antonio Alocca, Nicola Di Pinto e Francesca Belli. Alla rappresentazione parteciperà anche la «Nuova compagnia di canto popolare»: quel complesso di giovani musici napoletani scoperti da Eduardo De Filippo che hanno ricercato nel più antico patrimonio popolare partenopeo cantate, villanelle, tarantelle e campagnole dando loro una vasta popolarità. La regia sarà curata da Gennaro Magliulo.

* * *

«Il Sogno» (TV-1, ore 22) — «Quando gli occhi si muovono rapidamente» è il titolo della terza puntata di questo programma di Paolo Mocci. Nel laboratorio di Edimburgo viene seguito il sonno di Joanna, una studentessa che volontariamente si sottopone agli esperimenti dei ricercatori; a un certo momento sembra che la giovane stia per svegliarsi, i suoi occhi si muovono sotto le palpebre, la pressione del sangue e il respiro si fanno irregolari. Svegliata Joanna, si constata che stava sognando. Nathaniel Kleitman, che con Eugene Aserinsky scoprì nel 1952 che quando si sogna gli occhi si muovono rapidamente, rievoca con estrema semplicità i suoi studi che hanno determinato una svolta decisiva per le concezioni sul sonno e sui sogni. — Nel mondo scientifico non si era ancora spenta la meraviglia per questa scoperta, quando si notò che anche gli animali hanno periodi di movimenti oculari. Anche gli animali, dunque, sognano? — I ricercatori di Chicago accertano anche che si sogna quattro-cinque volte per notte per un totale di circa due ore. Tutti gli uomini sognano e chi sostiene di non sognare mai è una persona che dimentica i sogni oppure ritiene che i sogni debbano necessariamente essere fatti di visioni fantastiche e irrazionali. Perché quando si muovono gli occhi si sogna? Perché quando si sogna si muovono gli occhi? I ciechi sognano? Si sogna nello spazio. I rapidi movimenti degli occhi durante il sonno sono ancora un vero enigma per molti studiosi e su di essi esistono numerose teorie e nel corso della trasmissione vengono esaminate quelle che sembrano essere suffragate da maggiori prove.

* * *

«Vado a vedere il mondo, capisco tutto e torno» (TV-2, ore 22.30) — Ecco la terza delle otto puntate di questo programma filmato di Edoardo Antongiorgio Moser, con la regia di Moser. Il titolo di questo nuovo capitolo è «Balì per sempre».

Arrivare a Balì e tuffarsi nella facile magia dell'isola è tutto uno per i coniugi Cavallo: festose processioni al mare, piogge di fiori d'ibisco, penetranti armonie di «gamelan», belle ragazze. Ecco un tipo di magia che Lina non consente a Gastone. Quando il marito le propone di stabilirsi per sempre a Balì, impiantando nell'isola una vantaggiosa fabbrica di profumi con tante collaboratrici balinesi, inventa una serie tale di espedienti che Gastone cambierà ben presto idea. Tra gelosie, ripicche, dispetti puntigliosi e facili suggestioni trascorre la vacanza a Balì dei coniugi Cavallo, mentre ad un viaggiatore un poco più attento l'isola avrebbe offerto i tesori più profondi della sua civiltà, della sua filosofia, della sua religiosa capacità d'amare. Comunque anche questa terza tappa del viaggio ha insegnato qualcosa a Lina e Gastone, ed ha lasciato la nostalgia per un mondo ancora incontaminato che turismo e civilizzazione stanno lentamente distruggendo.

(Ansa)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

UNA CAMPANA BEN SUONATA FATTI PIÙ TRAGICI CHE GLORIOSI

Per chi suona la campana (televisiva naturalmente) quando si accendono i grandi fuochi dell'estate? Per «L'uomo e il mare», la trasmissione di Jacques Cousteau che nel corso degli anni è arrivata non si sa più a quale numero di serie. E ben suonata si aggiunga — perché, sebbene i telespettatori abbiano preso ormai piena confidenza coi misteri del mondo marino svelati dal comandante Cousteau, il programma continua a riservare qualche buona sorpresa, unendo all'utile apprendimento la dilettevole curiosità.

La prima delle cinque puntate di cui si compone il nuovo ciclo, descriveva gli usi, i comportamenti, il «linguaggio» dei delfini. Coi delfini ci pareva di avere, in fondo, una certa dimestichezza, ma Cousteau e la sua équipe, lavorando di pazienza e di cinepresa subacquea, hanno evidenziato alcuni aspetti forse meno noti di questa famiglia di cetacei, come ad esempio la particolarità del «linguaggio», un vero e proprio sistema di comunicazione «a fischio», la loro giocosa socievolezza, l'amicizia per l'uomo e tante altre cosette interessanti, trasformando la piccola lezione di scienza etologica in uno spettacolo godibile, crediamo, da molti telespettatori estivi. Tanto più che i delfini appartengono, senza dubbio, alla categoria degli animali simpatici. Intanto non fanno le guerre...

A proposito di guerre: i fatti, che il documentario «Tragico e glorioso '43» va ricordando in queste settimane, appaiono — e sono stati — assai più «tragici» che «gloriosi», cosicché è il primo aggettivo del titolo piuttosto che il secondo che li raccomanda al profondo, pietoso rispetto della memoria. Col sussidio di un accurato materiale filmico d'archivio, e attraverso i ricordi di numerosi siciliani che vissero quegli eventi, da testimoni e talvolta da protagonisti, la seconda puntata del programma ha ricostruito i momenti dello sbarco alleato in Sicilia nella famosa notte tra il 9 e il 10 luglio del '43, quando 160 mila uomini, rovesciati dalle unità navali anglo-americane, misero piede sul suolo del nostro Paese. E fu il principio della fine.

E' quasi superfluo sottolineare il buono che cè nella trasmissione. Mettere a fuoco, cercare di capire, nella prospettiva allontanata del tempo, le cause e le conseguenze di certi avvenimenti storici che costarono dolore, sangue e rovine inenarrabili, è triste: è, appunto, «tragico»; ma, alla fine, è anche un efficace esercizio di cognizione e d'intelligenza. C'è però in questo documentario una specie di inghippo (chiamiamolo così) tecnico o strutturale, il quale rischia di rendere, secondo noi, un po' caotica e dispersiva la trattazione dei fatti: e questo inghippo dipende dalla «coralità» delle testimonianze, dalla pluralità dei «punti di vista» soggettivi, laddove invece gioverebbe forse di più alla chiarezza dei fatti stessi un'esposizione meno frammentaria: insomma, il metodo oggettivo dell'indagine storiografica. Dopo tutto sono trascorsi trent'anni da quel «tragico e glorioso '43», e quanti studiosi se ne sono occupati nel frattempo. Le vicende di allora, almeno nelle loro grandi linee, non sono più semplici opinioni.

Ed ora una capatina nel reparto del teatro di prosa. Sul secondo canale si è vista la commedia di Gabriel Arout «Eva e la mela», cioè uno smilzo collage di novelle cecoviane imperniate sui rapporti o se si preferisce, sulle guerricciole disarmate, tra uomo e donna. A prescindere dai testi prescelti da Arout, i fedelissimi di Cecov sanno bene quanta arguzia e tenerezza, quanto umorismo dolce-amaro balenino nelle novelle giovanili che lo scrittore andava pubblicando sui giornali, un po' per il bisogno suo e un po' per il passatempo altrui. Pagine «minori», se paragonate ai capolavori teatrali della sua grande stagione, «Zio Vania», «Il giardino dei ciliegi», «Tre sorelle» ecc..., ma pur sempre germogli dell'albero che stava per crescere e raggiungere le massime altezze dell'arte.

Lauretta Masiero, Aldo Giuffrè e Mario Pisu diretti dal regista Daniele D'Anza, hanno inscenato col materiale messogli a disposizione da Gabriel Arout uno spettacolo abbastanza gradevole e vivace, ma al tirar delle somme, piuttosto trasandato e approssimativo nella misura dell'originale tono cecoviano.

Ber.

FERRAGOSTO CON SINATRA

Telefoto Ansa

Roma — Frank Sinatra per Ferragosto in TV. Il celebre cantante apparirà sul video giovedì 16 agosto sul secondo canale, nel suo «special» sarà anche affiancato da Ella Fitzgerald

UN CONCORSO DI GRANDE RILIEVO

Sempre più stranieri al Polifonico di Arezzo

E' ormai delineata la partecipazione dei cori italiani e stranieri che daranno vita al concorso polifonico, giunto questo anno alla sua ventunesima edizione, e che inizierà il 23 agosto ad Arezzo. Come vuole ormai la consuetudine, i complessi stranieri iscritti alla importante manifestazione corale sono più numerosi di quelli nazionali; esattamente il doppio quest'anno, essendo sedici, provenienti da Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Cecoslovacchia, Germania occ., Gran Bretagna, Jugoslavia, Norvegia, Portogallo, Romania, Spagna, Turchia e Ungheria.

Otto sono invece i cori italiani e la nostra regione sarà rappresentata dal coro a voci virili di Ruda, diretto dal maestro Dipiazza. I coristi friulani un'altra volta tentano di vincere un ambito premio al concorso aretino, e lo meriterebbero; è da sperare solamente che non si lascino prendere dall'emozione. Viva attesa però sussiste per il coro giovanile di Ankara, in quanto è la prima volta che la Turchia prende parte ad un concorso polifonico. Saranno impegnati nella prima categoria, riservata ai cori misti, con brani polifonici, e nella categoria del canto popolare.

Ben sei saranno i cori dei «piccoli cantori», quattro dei quali italiani. Le categorie con maggiori iscrizioni sono quelle per cori misti della polifonia (quattordici complessi dei quali solo due italiani) e del canto popolare, con le medesime iscrizioni. Due soli i complessi che parteciperanno nella categoria per voci virili, mentre i complessi a voci femminili saranno sette, due dei quali italiani. Il conto gregoriano vedrà infine impegnati quattro cori stranieri e due nazionali.

Il concorso polifonico di Arezzo si presenta ancora come una manifestazione internazionale di grande rilievo, ma va soprattutto sottolineato come l'organizzazione intenda valorizzare i vari complessi, dando vita nelle varie località della Toscana, nel pomeriggio e nella serata dell'ultimo giorno della manifestazione, a dei concerti che vogliono far conoscere e diffondere la passione per il canto «a cappella» e per la polifonia in genere. Un'opera che merita ogni plauso, perché proprio nel nostro paese il canto corale sta attraversando una crisi che viene ogni volta messa in evidenza dalle classifiche di merito nei vari concorsi.

R. G.

Sullo schermo la vita di don Milani

Milano, 6

La vita di don Lorenzo Milani sarà portata sullo schermo in un film, intitolato «Un prete scomodo», le cui riprese cominceranno il 10 settembre a Sant'Andrea di Barbiana, nel Mugello. Successivamente il regista, Pino Tosini, continuerà la lavorazione a San Donato in Calenzano, sempre sull'Appennino toscano, e quindi alle Terme di Sant'Andrea Bagni, in provincia di Parma.

Ad interpretare la parte di don Milani, Pino Tosini ha scelto lo svedese Max von Sydow, attore prediletto da Ingmar Bergman, che lo ha diretto in moltissimi film fra cui «Il settimo sigillo» e «Il posto delle fragole». Max von Sydow, che verrà per la prima volta a lavorare in Italia, ha accettato l'invito di Tosini considerato l'impegno di questo regista su problemi sociali, già trattati nel film «Fratello ladro», che racconta la vita di padre Lino Maupas e del quale «Un prete scomodo» è praticamente la continuazione come discorso sulla «carità ad ogni costo».

«Un prete scomodo» prodotto dalla «Monto International film» di Milano su soggetto dello stesso Tosini, si avvarrà della fotografia di Giuseppe Acquari, tre volte «mastro d'argento», e verrà girato in «cinemascope».

L'anteprima mondiale è prevista per il prossimo Natale a Milano.

(Ansa)

Mostra di cimeli di Enrico Caruso

Verona, 6

E' stata inaugurata al palazzo della Gran Guardia di Verona la mostra di cimeli di Enrico Caruso. La rassegna è stata promossa dall'ente lirico veronese nell'ambito delle celebrazioni del centenario della nascita del noto tenore napoletano.

La mostra, ideata e curata da Luciano Pituello, ha suscitato vivo interesse e molti consensi anche in altre città italiane.

La vita di Enrico Caruso, con le sue affermazioni artistiche e i suoi aspetti umani, è descritta in questa mostra attraverso una serie di documenti, fotografie, caricature e oggetti, per un totale di oltre 400 pezzi. I visitatori della rassegna potranno ascoltare la voce dello stesso Caruso, riprodotta da un grammofono d'epoca.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1973. Stasera alle ore 21 quinta rappresentazione de «La danza delle libellule» di Lehar-Lombardo. Biglietteria Centrale Galleria Protti 2 (telefono 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1973. Domani alle ore 21 terza rappresentazione di «Al Cavallino Bianco» di Ralph Benatzky. Biglietteria Centrale Galleria Protti 2.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Stasera e domani sera con inizio alle ore 21.30, due spettacoli di musica leggera. Oggi «I Pooh», Pippo Baudo, Gilda Giuliani, «Rosy» e «I Gringos». Domani «I Pooh», Mia Martini, Gabriella Farinon, «Rosy» e «I Gringos». Prevendita dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36372).
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato» con Giovanna Ralli e Giancarlo Giannini. Technicolor. V.m. 18 a.
EXCELSIOR. 16-22.15: «Diario segreto da un carcere femminile». Anita Strindberg ed Eva Czemeris. V.m. 18 (drammatico). Colori.
FENICE. 16 - 22.15: «Django» con F. Nero. Western a colori.
GRATTACIELO (aria condizionata). 16 ult. 22.15: «La piscina». Riedizione di un giallo formidabile con A. Delon e R. Schneider. Technicolor. Viet. 14 a.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 16.30 ult. 22.15: «La morte vestita di bianco». Uno spettacolo spietato, avvincente, terribile. Technicolor. V. m. 18 a.

AURORA (aria cond.). 16.30. Rassegna «Scienza e fantasia»: «UFO allarme rosso, attacco alla Terra» con E. Bishop. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL (aria condiz.). 16.30. Rassegna «I grandi films». Ancora oggi a richiesta: «Cabaret» il premiatissimo film di B. Fosse interpretato da L. Minelli. Domani: «Per una manciata di soldi» con Paul Newman e Lee Marvin.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Rassegna del «Thrilling all'italiana». Oggi «Cosa avete fatto a Solange?». Un formidabile «giallo» di M. Dellamano con F. Testi e C. Baal. V.m. 18 a. Technicolor. Vederlo dall'inizio. Domani: «Senza movente» di P. L. Labro.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Delirio caldo». Technicolor con M. Hargitay. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Frogs» con Ray Milland e Sam Elliot. Technicolor. V.m. 14.
MIGNON. 16: «Lo voglio morto». Western.
VITTORIO VENETO. 16.45, 18.30, 20.15, 22. Technicolor. Un capolavoro del giallo: «Mio caro assassino» con George Hilton, Salvo Randone, Mamolo Zarro, Marilù Tolo. Si consiglia vedere il film dall'inizio. V.m. 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Due bianchi nell'Africa Nera». Franco Franchi e Ciccio Ingrassia e lo scimpanzè Dum-Dum in un divertente technicolor.
ARISTON (inizio in sala alle ore 18 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Jus primae noctis». Divertente technicolor con Lando Buzzanca. V.m. 14.
IDEALE. 16.30. Technicolor I visione per Trieste: «Ehi amigo... sei morto» con Wyde Preston, Rik Battaglia, Anna Maisson. Avvincente western!

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «Per grazia ricevuta». Divertente technicolor con Jackie Gleason, Shelley Winters, Maureen O'Hara e Rosemary Forsyth.
ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «Il provinciale» con Gianni Morandi e Maria Grazia Buccella. Colori.
ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «Gioco crudele». Avventuroso giallo a colori con G. Segal, E. M. Saint.
VALMAURA. 21: «La tarantola dal ventre nero» il film del brivido. Technicolor.
SERVOLA. 21 (cassa 20.30): Canterbury proibito» con Femy Benussi, Magda Konopka e Patrizia Viotti. Scopecolor. V.m. 18 a.

Riduzioni ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «I due gondolieri: riuscirà Beppi a sventare le astute trame di Toni e sposare la bella Nina?»
CAPITOL. 15.30: «Diario segreto da un carcere femminile». V. m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Senza ragione». V.m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «La morte viene dal passato».
PUCCINI. 15.30: «Quando i callisti avevano le corna».
DIANA. 18: «I diabolici convegni». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per restauro fino a sabato.
VERDI. 17: «I 7 diavoli del Tai-Kik» con Paung-Ckin e Lov Chau. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Il messicano» con A. Augilar e P. Aspillaga. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Deserto di fuoco» con G. Wang e P. Martell. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. Oggi chiuso per riposo. Domani alle 17.30: «Zeta uno» con B. Skay e R. Hawdon. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Dameroticus» con Riccardo Garrone e Gabriella Giorgelli. A colori.
AZZURRO. Chiuso per ferie.
PRINCIPE. 18: «Unico indizio: una sciarpa gialla» con Faye Dunaway e Frank Langella. A colori.

GRADO

BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10. Audizioni stereofoniche. Musiche di Ludwig van Beethoven. Sinfonia n. 3 in mi bem. maggiore, Op. 55 (Eroica) Orchestra filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan.
CRISTALLO. 21 (spettacolo unico): «Il padrino» con Marlon Brando, Al Pacino, James Caan. Technicolor.
ARENA. 21: «Patton generale d'acciaio» con George C. Scott, Karl Malden. Cinemascope a colori.

GRADISCA

COMUNALE (19.30-22): «La matriarca» con C. Spaak e J.L. Trintignant.

CORMONS

ITALIA (19.30-22): «Joe cercati un posto per morire» con J. Hunter e P. Petit.

PORDENONE

CRISTALLO 17: «Sgarro alla camorra».
VERDI. 17: «Omicidio per vocazione». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Scusi lei è vergine?». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 17: «La bestia di sangue».

SACILE

NUOVO. 17: «I bolidi sull'asfalto».
ZANCANARO. 17: «Coppia sposata cerca coppia sposata».

CORDENONS

VERDI. 17: «La bambola di Satana» V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Alla ricerca del piacere».

RONCHI

RIO. «Il diavolo nel cervello».

PALMANOVA

ITALIA. «Pomi d'ottone e manici di scopa».
GARIBALDI. «Tempo d'amare».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il seme di Caino».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: «L'incanto della foresta» - Regia di A. Ancilotto.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale Carosello.
21.00: Paul Temple - «Un pacchetto di diamanti» - Telefilm - Regia di D. Camfield.
22.00: «Il sogno» - Programma di P. Mocci - 3.a puntata: «Quando gli occhi si muovono rapidamente».
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Seguirà una brillantissima farsa... - Programma di B. Randone - «La fucilazione di Pulcinella» - di Giacomo Marulli - con Nino Taranto.
22.30: Vado a vedere il mondo, capisco tutto e torno - Terza puntata: «Bali per sempre».

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: 45 o 33 purché giri; 9.15: Voi ed io; 10.40: Tosca, di G. Puccini; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Il Sudamericanta; 13: Giornale radio; 13.20: Ottimo e abbondante; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Conversazione ebraica; 19.10: Questa Napoli; 19.25: Momento musicale; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: L'elisir d'amore, di G. Donizetti; 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Quintilio e M. Minoprio; 8.14: Complessi d'estate; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: L'arte di arrangiare; 9.50: Madamin, di G. Domenico e V. Sabel; 10.10: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special - oggi: Sandra Mondaini; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Buongiorno sono Franco Cerri e voi?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: La Certosa di Parma, di Stendhal; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Cararai - nell'intervallo (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Offerta speciale - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Superestate; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Musica leggera - nell'int. (23): Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: I Concerti di T. Albinoni; 11.30: Conversazioni; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: Le musiche nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Israele in Egitto, di G.F. Haendel; 16.10: Fogli d'album; 17.35: Jazz classico; 18: Concerto del Purcell Consort of Voices; 18.30: Musica leggera; 18.45: Storia e leggenda della Costa Azzurra; 19.15: Concerto della sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Rassegna del Premio Italia 1950-1972: «Il dottore di vetro», di R. Vlad; 22.30: Libri ricevuti; 22.45: Conversazione.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: A richiesta; 16.20: Uomini e cose - Rassegna di cultura con: Bozze in colonna - Fogli staccati; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Il complesso B. Strange; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di Fru-fru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Di melodia in melodia; 10.30: Le più belle canzoni del mondo; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini jukebox; 14: Music shaker; 14.30: E' con noi...; 14.45: Relax a 45 giri; 15: Appuntamento con i dischi; 15.15: Cantanti d'oggi; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.40: Canta il coro «G. Candotti» di Codroipo; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Cori nella sera; 21: Una pagina di... poesia d'amore di tutti i tempi; 21.15: Cantano The Supremes; 21.30: Rock sera; 22: Musica di M. Bravnicar; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il ladro», film con Henry Fonda e Vera Miles; 22: «I cari bugiardi», programma a quiz.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

Telegiornale: 17.40, 18.15, 20, 22.05; 17.45: Binocolo - giornalino per i ragazzi; 18.30: «Studio scientifico»; 19.15: Barometro turistico; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Riflettori; 21.15: «Le vie del cosmo», telefilm; 22.25: S. Rahmanjinov - Concerto.
II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Telegiornale; 20.35: Piatti volanti; 21.15: «Pescatori» - II parte.

BORSE E MERCATI

Milano: pesante

Milano, 6

L'inizio della nuova settimana operativa è risultato particolarmente pesante per il mercato: una nuova ondata di offerte, a cui si è contrapposto uno scarso assorbimento, dovuto in parte anche alla riduzione degli scambi, ha determinato nuove e sensibili decurtazioni nei prezzi.

La necessità di liquidità, secondo il parere degli operatori, ha causato lo smobilizzo di molte posizioni, in un momento in cui i compratori si sono allontanati dal mercato.

Sin dall'inizio della riunione odierna, le vendite sono apparse generalizzate a tutto il listino, comprimendo sensibilmente i prezzi. Solamente la Montedison denotava una maggior resistenza, segnando 820 contro 830 di venerdì scorso.

La quasi totale assenza di interventi a sostegno e la continua pressione delle offerte hanno causato ulteriori flessioni nel corso del «durante». Si è già giunti così alla compilazione del listino sui minimi della giornata e solo qualche limitato intervento su Montedison e Generali hanno permesso a questi due valori qualche recupero.

In particolare, i comparti più colpiti dai regressi sono risultati gli assicurativi, gli immobiliari, i bancari e i finanziari. Ampie sono risultate le flessioni di Generalfin (— oltre 16%), Interbanca (— 25%), Edilcentro e Centrale (entrambe — oltre 14%), Invest, Bii e Saffa (— oltre 12%), Imm. Roma (— oltre 11%), le due Toro e Milano prov. (— oltre 10%), Agricola e Motta (— oltre 9%), Italia Ass. (— oltre 8%), Alitalia (— oltre 7%), Lepetit ord., Viscosa, Liquigas e Olivetti ord. (— oltre 6%), Assicuratrice e Generali (— oltre 5%).

Tra gli altri titoli guida, Montedison e Fiat hanno accusato flessioni superiori al 3%, mentre Pirelli S.p.A. è regredita di oltre il 5%.

Controtendenza si sono mossi pochi valori di secondo piano, tra cui Richard Ginori (+ 7%), Magona e Trafilerie.

Nel dopolistino sono apparse ancora calme Fiat, Generali ed Edilcentro, mentre lievi miglioríe si sono avute per Montedison.

Calmo e con pochi affari il reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 62,82, con una diminuzione del 4,49 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 10 milioni; Buoni del Tesoro 51 milioni; Obbligaz. 1.440.500.000; Azioni. 4.640.000.*

DOPOBORSA — Scarsissime contrattazioni con prezzi aderenti al listino. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina ora v. c. 25000-28000; sterlina oro n. c. 21500-23500; marengo svizzero 23500-25500; oro fino (IVA esclusa) 2180-2230; platino (IVA esclusa) 3600-4100; argento (IVA esclusa) 51000-55000.

TRIESTE

Inizio di ottava pesante. Tutte le voci flettono considerevolmente, sotto la pressione delle offerte. Il listino è stato compilato ai minimi della giornata. Nei locali, le sole Premuda restano sulle precedenti posizioni. Calmo il settore del reddito fisso.

Ass. Italiana 99000; Ass. Generali 67100; Ras 66300; Anic 1020; Liquigas 344; Montedison 800; Rinascente 280; Rinascente priv. 194; Sip 2370; Gerolimich 69500; Premuda 179900; Tripcovich 87800; Bastogi 1730; Finmare 250; Finsider 350; Pirelli S.p.A. 1350; Sme 2110; Stet 2644; Beni Stabili 5100; Immobiliare 472; Fiat ord. 2470; Fiat priv. 1900; Dalmine 380; Italsider 628; Terni 200; Marzotto priv. 1450; Viscosa ord. 2050; Viscosa priv. 1300.

NEW YORK

Chiusura in rialzo. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha terminato la seduta a quota 912,78, con un guadagno di 3,91 punti. I titoli in aumento sono stati 730 contro 635 in perdita. Il volume degli scambi da 9 milioni 940 mila della precedente seduta è salito oggi a 12 milioni 320 mila. Il mercato azionario è stato in parte favorito, secondo alcuni operatori dall'aumento del «prime rate», salito dall'8,75 al 9 per cento.

LONDRA

Pochi scambi e variazioni lievissime. Ancora ribassi molto sensibili per i titoli di Stato e per gli auriferi; qualche rialzo tra i commerciali e gli assicurativi; nette perdite per qualche titolo degli armatoriali.

A ZURIGO — Seduta eccezionalmente attiva con buoni rialzi per i titoli trattati: i guadagni superano le perdite per 54 a 4. I settori che hanno maggiormente beneficiato di questo andamento sono quello bancario e quello industriale. Poco trattati i titoli americani.

A FRANCOFORTE — La maggior parte dei titoli ha chiuso in ribasso. Molto ridotto però il volume degli scambi. Predominano le perdite tra i bancari, gli elettrici e gli automobilistici; il settore più trattato è risultato quello dei metalli, dove i titoli hanno chiuso abbondantemente in rialzo.

A PARIGI — Chiusure irregolari e scarso volume di trattazioni. Forti perdite per il settore degli automobilistici. Tra i titoli stranieri, si rafforzano quelli americani e quelli tedeschi; ribassi per i petroliferi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8.20	—
Capitalitalia	»	11,42	—
Equitalia	»	11,73	—
Europrogr.	frsv	125,24	—
First Fund	doll.	13,07	14,28
Fonditalia	»	12,20	—
Intercontinental	»	11,56	—
Interfund	»	12,20	12,93
Intern. S. P.	»	n. q.	
Interitalia	lire	9001	9837
Intertrust	doll.	11,83	12,86
Italfortune	»	11,17	11,84
Italunion	»	12,16	13,25
Mediolanum S.	»	12,26	13,33
Rominvest	»	12,95	13,99
3-R-Manag.	lire	6515,09	—

Titoli azionari

TITOLI	3-8	6-8
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2400	2200
Chiari & Forti	3720	3680
Eridania	2400	2300
Esercizio Molini	550	530
Ind. Buitoni Perug.	8370	7980
Motta	3100	2810
Romana Zucchero	699	685
Romana Zucch. pr.	840	840
Venchi Unica	1500	1395
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37600	35990
Assicuratrice Ital.	105120	99100
Comp. Ass. Milano	14001	13500
» » » pr.	9055	8050
Comp. Latina	2035	1990
» » priv.	1610	1600
Generali	71000	67100
Italia Assicuraz.	22870	21010
L'Abeille Italiana	15050	14500
Fondiaria Incen.	13800	13090
La Fondiaria Vita	27000	25850
R.A.S.	69000	66300
S.A.I.	24800	24220
Toro Assicuraz.	31000	28700
» » priv.	13000	11700
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	20800	20010
Banco di Roma	21000	20005
Credito Italiano	23700	2270
Interbanca priv.	24700	21000
Mediobanca	75500	73000
Cartarie - Editoriali		
Binda	51000	50500
Burgo	10500	10290
» priv.	5910	5940
Donzelli	1665	1675
Mondadori priv.	3500	3490
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1500	1500
Cer. Pozzi	—	—
» » priv.	—	—
Eternit	2550	2410
Italcementi	26500	26000
Richard Ginori	497	490
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1035	935.50
Brioschi	38000	37900
Caffaro	437	435
Carlo Erba	13450	12590
» » priv.	12600	12100
Italgas	900,50	900
Lepetit	18695	17500
» priv.	15470	15300
Liquigas	366	344
» priv.	—	—
Mira Lanza	54190	50050
Montedison	830	800
Napoletana Gas	730	730
Perlier	1100	1060
Petrolifera Italiana	4480	4399
Pierrel	6650	6490
Rumianca	1500	1500
Saffa	6815	5960
Siossigeno	6030	5870
Commercio		
La Rinascente	293,25	280
» » priv.	195	194
Silos di Genova	2950	2700
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8400	7810
Ausiliare	4150	4150
Aut. Torino-Milano	32500	31000
Italcable	4320	4320
Nord Milano	5200	4500
S.I.P.	2399	2367
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1220	1190
Marelli E.	970	985
Tecnomasio	580,50	585

TITOLI	3-8	6-8
Finanziarie		
Agricola	2100	1910
Bastogi	1810	1730
Centrale	12799	10950
Breda	4401	4200
Edilcentro/Svilup.	1288	1711
Finmare	268	250
Finsider	366	350
Flaminia Nuova	1750	1640
Generalfin	2299	1915
Gim	4190	3996
I.F.I. priv.	5950	5900
I.F.I.L.	15530	15000
Invest	5240	4600
Mittel	2980	2760
Pirelli & C.	2449	2350
Pirelli S.p.A.	1400,50	1320
Sarom	3270	3200
S.M.E.	2171	2111
Stet	2680	2644
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	6000	5800
Beni Immob. Italia	1151	1000
» » » pr.	870	820
Beni Stabili	5395	5100
Certosa	14400	14000
Coge	2090	2000
Condotte d'Acqua	750	690
De Angeli Frua	7750	7600
Gen. Immobil.	532	472
Gilardini	4900	4899
Iniziativa Edilizia	6630	6490
La Milano Centrale	50400	49490
Risanamento	9620	9060
Trenno	5620	5500
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2570	2469
» priv.	1900	1868
Franco Tosi	5490	5390
Nebiolo	335	305
Olivetti	1861	1735
» priv.	1750	1681
Westinghouse	3730	3670
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1498	498
Dalmine	393	401
Falck	7290	7207
» priv.	5900	5350
Ilssa Viola	5180	4750
Italsider	640	628
Magona	3110	3200
Metalli	3455	3401
Monte Amiata	1561	1501
Pertusola	4180	3999
Siele	2050	2020
Terni	208	201
Trafilerie	1200	1250
Tessili		
Centenari e Zinelli	322	310
Cantoni	15050	14500
Cucirini	7600	7500
Cascami Seta	10140	9990
Fisac	871	880
Lanerossi	3550	3550
Lanificio di Gavardo	2299	2875
Linif. e Canapif.	599	555
Marzotto priv.	1522	1450
Montefibre	232	220.50
» pref.	214	204
Olcese Veneziano	251	251
Rossari	270	260
Rotondi	65800	63900
Scotti	1110	1050
Snia Viscosa	2171	2022
» » priv.	1320	1307
Tilane	411	392
Unione Manifatture	21500	2100
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1960	1895
Acque Potabili	1540	1330
C.I.G.A.	7580	7000
Pacchetti	370,50	330
Rejna	1750	1750
Smeriglio	183	160
Terme Acqui	1750	1800

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-8
Rendita	5%	107.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	90.—
»	5%	94.90
Redim. Trieste	5%	95.90
Rif. Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 54	5%	93.—
Edil. Scol. 67	5,50%	94.40
» » 68	5,50%	94.50
» » 69	5,50%	96.60
» » 70	6%	97.30
» » 71	6%	98.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.95
» 1975 I	5%	97.75
» 1975 II	5%	96.95
» 1977	5%	95.60
» 1978	5%	95.70
» 1979	5,50%	100.60
» 1980	5,50%	101.—
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	93.—
» » 68/88	6%	94.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.55
» » 71/86	7%	98.60
I.M.I. XVIII	6%	99.80
» XX	6%	98.50
» XXI	5%	98.80
» XXII	5%	94.20
» XXIII	5%	90.60
» XXIV	5,50%	91.30
» XXV	6%	94.50
» XXVI	6%	91.80
» XXVII	6%	91.60
» XXVIII	7%	99.80
» XXIX	7%	98.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.60
» XXXI opt.	7%	99.60
» XXXIII	7%	98.90
» XXXIII opt.	7%	98.70
» 64	6,25%	99.—
» Autostrade	6%	91.40
» Finan. 66	6%	93.80
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.05
» » »	5,50%	85.—
» » »	6%	89.70
» » »	7%	97.85
C.O.P. ss I	6%	92.80
» » II	6%	93.40
» » III	6%	92.75
» » ANAS	6%	89.30
» Dota. I	6%	93.80
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.05
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.05
» » » 5.a	6%	91.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	98.05
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.80
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.40
» (55)	5,50%	98.50
» (59)	5,50%	95.—
» (60)	5%	91.40
» (61)	5%	90.50
» (65) I	6%	93.10
» (65) II	6%	92.50
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.10
Pian. Ver. (61) I	5%	91.20
» » (62) II	5%	93.50
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.95
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.—
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.40
» » (71) I	7%	98.40
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl. Ut.	5,50%	92.20
» » ord.	6%	97.50
» » vent.	6%	91.50
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		6-8
Pubbl. Ut. Ed. (65)	6%	99.30
» » » (56)	6%	99.50
» » Montec.	6%	98.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	97.50
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.50
» » » E	7%	98.10
» » » F	7%	97.75
Isveim (61) III	5,50%	97.40
» (62) IV	5,50%	95.90
» (62) V	5,50%	94.85
» (62) VI	5,50%	94.75
» (63) VII	5,50%	94.20
» (63) VIII	5,50%	93.60
» (64) IX	6%	95.70
» (64) X	6%	95.15
» (65) XI	6%	94.80
» (66) XII	6%	93.50
» (67) XIII	6%	92.25
» (67) XIV	6%	92.70
» (68) XV	6%	92.90
» (69) XVI	6%	92.60
» (70) XVII	7%	98.90
» (71) XVIII	7%	97.80
» (71) XIX	7%	98.20
» (72) XX	7%	98.—
Enel 65 I	6%	93.50
» 65 II	6%	93.—
» 66 I	6%	92.35
» 66 II	6%	92.50
» 67	6%	92.—
» 68 I	6%	91.65
» 68 II	6%	91.65
» 69 I	6%	91.55
» 69 II	6%	91.60
» 70	7%	99.80
» 71	7%	99.40
» 72	7%	99.—
» 72 II	7%	99.10
» Europa	6%	96.—
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	98.30
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.15
» 66	6%	95.10
» Gela	5,50%	93.60
» sud 59	6%	98.75
» 60	5,50%	96.—
» 61	5,50%	94.10
» IV	5,50%	92.80
» V	5,50%	92.30
» VI	5,50%	92.60
» VII	5,50%	94.70
» VIII	5,50%	95.30
» IX	6%	97.—
I.R.I. 56/74	6%	99.70
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	6%	99.50
» 57/77	6%	98.—
» 58/78	6%	97.90
» 57/79	5,50%	93.60
» 68/80	5,50%	93.—
» 61/86	5,50%	88.60
» 63/83	5,50%	91.40
» 64/82	6%	93.60
» 65/83	6%	93.—
» Alfa R.	7%	121.—
» Elett. opt.	5,50%	96.20
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.50
» 65	6%	92.30
» 66	6%	92.50
» 67	6%	92.20
» 68	6%	92.30
» 71	7%	101.—
» 72	7%	99.30
CECA 63	5,50%	91.60
» 66	6%	92.50
» 68	6%	92.30
» 68 II	6%	92.30
» 72	7%	100.—
Timavo	7%	101.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	85.90
» » 65	6%	93.40
» » 67	6%	91.60
» » 68 I	6%	91.60
» » 68 II	6%	91.50
» » 69	6%	91.20
» » 71	7%	99.50
» » 72	7%	99.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	98.20
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	97.20
» Fond. conv.	6%	90.90
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	6%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.85
» » 1995	6%	91.60
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	96.50
E.N.I. 66/81	6%	93.—
» 66/81	6,50%	93.—
» 67/82	6,50%	89.50
» 67/87	6,50%	89.50
» 68/88 I	6,75%	93.50
» 68/88 II	6,75%	94.—
» 69/81	7%	95.—
I.M.I. 70/81	7,25%	95.50
B.E.I. 66/86	6,50%	92.50
» 67/82	6,50%	89.—
» 67/82 II	6,50%	88.75
» 68/80	6,75%	94.90
» 69/84	7,50%	97.50
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	92.50
» 66 dic.	6,50%	89.—
» 67/87	6,50%	88.75
» 67	6,50/8%	94.90

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INTERVISTA DEL PRESIDENTE NICOLA RESTA SUI TEMI DELLA CONGIUNTURA

Una «stagione» difficile per i piccoli industriali

La flessione degli investimenti non è dovuta a disaffezione degli imprenditori ma a una serie di fattori negativi - Per una revisione della «scala mobile»

Roma, 6

Investimenti, scala mobile e rapporti con i lavoratori sono i temi affrontati dal dott. Nicola Resta, presidente nazionale della piccola industria e vicepresidente della «Confindustria», in un'intervista concessa all'«Ansa».

«La pretesa "disaffezione degli imprenditori" — afferma Resta — è un discorso che mi sembra ormai superato. La flessione degli investimenti, che si è purtroppo dovuta registrare negli ultimi anni, costituisce il logico e inevitabile risultato di tutta una serie di fattori e azioni negativi, che hanno portato il paese all'attuale precaria situazione.

«Il fatto che, sia pure a prezzo di notevoli sforzi, sembra si sia giunti ormai a una inversione di tendenza, sta a dimostrare che agli imprenditori italiani — e in particolare ai piccoli, i soli a conservare il "diritto al fallimento" — non è ancora venuta meno la volontà dell'intraprendente. D'altra parte, come dimostra quanto è successo nella seconda metà del 1972 e nella prima del 1973, l'ormai famoso cavallo aveva ricominciato a bere e molto: oggi si tende a frenare questa spinta e, dopo averlo fermato, si dirà che il cavallo è disaffezionato e non vuol bere».

Resta rileva poi che «le piccole aziende stanno attualmente attraversando, forse, la loro "stagione" più difficile. Ciò anche perché, in molti casi, ci si trova oggi "senza fiato", dopo la crisi degli ultimi tre anni. E' per tale motivo che, di fronte alla lievitazione dei costi di tutte le componenti il processo produttivo — materie prime, lavoro e credito — si rischia quel tracollo che sinora siamo riusciti in qualche modo ad evitare.

«Le piccole industrie — dice Resta — non possono non apprezzare una politica di lotta all'inflazione, di contenimento della spesa pubblica, di eliminazione degli sperperi e di ogni altra forma di rendita parassitaria, a tutti i livelli, che sia tale nei fatti e non soltanto nelle dichiarazioni di circostanza. E' chiaro, d'altra parte, che tali risultati non possono e non devono venire acquisiti a spese prevalentemente delle piccole aziende, come certo avverrebbe qualora si dovessere registrare in concreto delle limitazioni nell'erogazione del credito o venissero meno i provvedimenti, peraltro di limitato contenuto, di sgravio degli oneri sociali».

A proposito del nuovo aumento di sette punti della scala mobile, Resta ricorda che, «la scala mobile venne istituita nell'intento di evitare conflitti di lavoro e allineare automaticamente i salari all'aumento del costo della vita. Tale congegno, in periodi di prezzi normalmente crescenti e in presenza di una situazione sindacale assai meno "calda", aveva una sua giusta ragione di essere. In questo periodo, nel quale, per la conflittualità permanente e per le continue richieste contrattuali, ci siamo posti alla pari, se non abbiamo addirittura superato i livelli retributivi dei principali paesi industriali, il meccanismo ha perso le sue finalità originarie nell'attuale strutturazione. Il congegno è oggi elemento perturbatore, creatore d'inflazione. Si rende pertanto indispensabile rivedere al più presto il convegno».

Per quanto concerne i rapporti dei piccoli industriali, Resta afferma: «E' finita, e non da oggi, l'epoca del piccolo imprenditore chiuso alle istanze e alle rappresentate esigenze di maggiore partecipazione, che vengono dai lavoratori e dalle loro organizzazioni. Le piccole imprese sono sensibili alla importanza della positiva evoluzione in atto nei rapporti con i lavoratori. Il fatto è che, all'obiettiva maggiore "apertura" del mondo imprenditoriale, non ha corrisposto, almeno fino a questo momento, un eguale senso di responsabilità della controparte. Così uno strumento, che si prospettava in un'ottica di promozione sociale come lo statuto dei lavoratori, è stato esasperato e troppo spesso distorto nella sua applicazione: assenteismo, doppia occupazione e altri fenomeni non meno negativi hanno inciso in maniera assai pesante sulla struttura produttiva e, quello che forse più conta, hanno contribuito a creare un clima di sospetto e di tensione, all'interno e allo esterno delle fabbriche, che va al più presto superato».

Infine, sul recente provvedimento che riforma le controversie di lavoro, Resta ritiene che «si tratta di un evento giustificato, che incide in profondità e che proprio per ciò costituirà un vero e proprio banco di prova per il senso di responsabilità di chi è chiamato a servirsene e ad applicarlo».

«Il provvedimento — dice Resta — ha trovato motivazione in una situazione che andava modificata. C'è da auspicare, tuttavia, che la sua imperfetta strutturazione tecnica e taluni principi, cui si è ritenuto di doversi ispirare, non lo facciano diventare uno strumento per rivendicazioni pretestuose». *(Ansa)*

LIRA IN RIALZO

Roma, 6

La lira oggi ha migliorato di oltre l'uno per cento sul mercato commerciale e di circa il due per cento su quello finanziario: si confermano, in tal modo, le diagnosi precedenti espresse sulla natura dell'indebolimento e sulla validità delle misure approntate nelle scorse settimane. Dal giorno, infatti, in cui sono entrate in vigore le limitazioni disposte dall'Ufficio italiano dei cambi all'esportazione dei capitali, i corsi della lira hanno migliorato costantemente.

Del tutto positivo — a eccezione di qualche «sorriso amaro» da parte di operatori, evidentemente impegnati al rialzo su divise diverse dalla lira — il giudizio dei protagonisti del mercato valutario: si tende a sottolineare come la ripresa stia avvenendo in modo del tutto naturale e senza interventi correttivi da parte dell'autorità monetaria. Ciò è, del resto, particolarmente evidente nel più ampio movimento di recupero che la lira sta avendo sul mercato finanziario, comparto sul quale la Banca centrale non è mai intervenuta.

Alla chiusura di oggi, il marco commerciale si collocava a 243,04 con una flessione sulla lira di ben 3,48 punti, così come avveniva con i 2,28 punti del fiorino, i 6,37 punti della sterlina e per tutte le altre valute convertibili. Invariato il dollaro USA, che oggi è apparso molto fermo su tutti i mercati internazionali.

Nel settore finanziario, i progressi della lira sono stati ancora più vistosi: 18 punti sulla sterlina (che chiude a 1519), 5,6 sul marco (a 255,56), oltre 4 sul fiorino, sul dollaro e sulla corona norvegese, e progressi inferiori sulle altre valute convertibili.

(Italia)

NONOSTANTE LE «PREVENZIONI» DI PECHINO

Scambi in aumento fra Giappone e Cina

Quest'anno potrebbero raggiungere una cifra totale di due miliardi di dollari - Problemi finanziari

Tokio, 6

L'interscambio Cina-Giappone sembra espandersi ulteriormente, stando ai dati forniti oggi dall'organizzazione giapponese per il commercio estero («Jetro»).

Il commercio fra Cina e Giappone è salito nel primo semestre del 1973 del 66,2 per cento rispetto al 1972 e potrebbe raggiungere la cifra di due miliardi di dollari per tutto il 1973. Il totale dell'interscambio fra i due paesi nel primo semestre del 1973 è stato di 871.480.000 di dollari: le importazioni dalla Cina sono salite dall'81,4 per cento a 398.830.000 dollari, mentre le esportazioni sono salite del 55,3 per cento a 472.660.000 dollari.

Interessante è, inoltre, la notizia diffusa oggi da questi ambienti economici secondo cui la Cina avrebbe approvato, in linea di principio, un progetto in base al quale viene consentito alle società giapponesi di depositare fondi in yen o dollari presso la Banca di Cina, in modo che i fondi possano essere usati per finanziare le importazioni dal Giappone. La proposta sarebbe stata avanzata da rappresentanti di banche giapponesi in visita a Pechino lo scorso giugno come misura per aggirare le «prevenzioni» cinesi ad accettare crediti dal Giappone.

Benchè ci vorrà del tempo prima che il progetto si realizzi, viene giudicato interessante — secondo questi ambienti economici — come mezzo per incrementare il commercio fra i due paesi, reso difficile finora dal persistente deficit della Cina. Le esportazioni giapponesi in Cina hanno totalizzato lo scorso anno 608.920.000 dollari, mentre le importazioni dalla Cina sono state di 491.120.000 dollari. *(Ansa)*

Le rimesse dei lavoratori dalla Svizzera

Ginevra, 6

I lavoratori stranieri occupati in Svizzera hanno trasferito nel 1972 nei loro rispettivi paesi d'origine 3,2 miliardi di franchi, con un aumento di 500 milioni in rapporto all'anno precedente. In questo totale sono compresi i redditi dei lavoratori frontalieri (1,5 miliardi di franchi).

Lo rivela uno studio statistico pubblicato oggi a Berna dalla commissione delle ricerche economiche. Secondo i dati raccolti da questa commissione, il reddito globale degli operai stagionali e annuali occupati in Svizzera (fra cui oltre 500 mila italiani), sarebbe di circa 8,6 miliardi di franchi; il che corrisponde a un aumento del 7,7 per cento in rapporto al 1971.

Nello stesso periodo di tempo è stata inoltre constatata una tendenza al risparmio da parte dei lavoratori stranieri residenti in Svizzera. *(Ansa)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	242,93	255,56	254	243,04
Fiorino olandese	221,75	233,50	232	221,77
Franco francese	139,34	145,19	143,50	139,38
Franco belga	16,10	16,64	16,20	16,10
Corona danese	104,45	109,75	109	104,42
Corona norveg.	107,70	113,20	112,50	107,67
Corona svedese	142,50	149,85	145	142,45

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	578,10	608,05	603	577,80
Dollaro canadese	577,20	607,10	600	576,90
Peseta spagnola	10,18	10,70	10,90	10,17
Escudo portogh.	25,72	27,05	27	25,68
Scellino austriaco	33,12	34,80	34,50	33,15
Franco svizzero	202,55	213,48	213,25	202,65
Yen nipponico	2,18	2,31	2,24	2,18
Lira sterlina	1444,75	1519,50	1520	1443,92
Dracma greca	—	—	20	—
Dinaro jugoslavo	—	—	41,50	—

UN TEMA DI ATTUALITÀ ALLA FIERA DI MESSINA

Dal mare l'acqua per le isole minori

Le esperienze della «Termomeccanica» a Lampedusa e Linosa
Un convegno del «PAM» sull'argomento «Cibo e sviluppo»

Messina, 6

L'urgente problema del fabbisogno di acqua potabile per le isole Eolie e della conseguente estensione a questo arcipelago del processo di dissalazione dell'acqua del mare, come è già stato realizzato nel gruppo delle Pelagie (Lampedusa e Linosa), è stato esaminato in occasione della inaugurazione della 34.a edizione della Fiera campionaria internazionale di Messina, avvenuta sabato scorso su iniziativa della «Termomeccanica Italiana» del gruppo «IRI-Finmeccanica».

Le isole italiane, che abbisognano d'impianti autonomi, installati sul posto, di produzione di acqua potabile tratta dal mare per una disponibilità media di 200 litri al giorno per abitante, sono 23: arcipelago toscano (Giglio, Gorgona, Capraia, Pianosa), con 4700 abitanti; isole Tremiti (San Nicola, San Domino), con 400 abitanti; isole Pontine (Ponza, Ventotene, Santo Stefano, Tavolara), con 6200 abitanti; isole Eolie (Panarea, Stromboli, Salina, Filicudi, Alicudi, Lipari, Vulcano, Ustica), con 16.000 abitanti.

Tutte isole la cui economia si fonda particolarmente sulla pesca e sul turismo con un po' di agricoltura, il cui sviluppo quindi è fortemente condizionato dalla saltuaria disponibilità di acqua potabile, che viene fornita dalle navi cisterna in quantità insufficiente, quando il mare lo consente e a un costo medio di 1500 lire al mc pari a una lira e mezzo al litro.

Sono stati la Cassa del Mezzogiorno, che finanzia il piano per dotare le isole meridionali dei dissalatori, e l'Ente acquedotti siciliani, che li gestisce, a scegliere gli impianti della «Termomeccanica», entrati in funzione agli inizi del 1973, per le isole di Lampedusa (4000 abitanti) e Linosa (400 abitanti), in considerazione della loro avanzata tecnologica e della loro economicità. Per sbloccare il problema delle altre isole, e in particolare in questo momento delle Eolie, è stata chiesta alla giunta del governo regionale siciliano la promulgazione di un «progetto speciale» per le isole minori siciliane, che verrà sottoposto al C.I.P.E. per l'approvazione.

L'acqua prodotta con il dissalatore, neutra e batteriologicamente pura, viene a costare 400 lire ogni mille litri (40 centesimi al litro) e la sua erogazione non è più esposta a condizionamenti esterni. Il dissalatore «Acquaport» della «Termomeccanica», che può venire installato anche a moduli successivi, è diviso in cinque modelli, da 25, 50, 125, 300, 500 mila litri di acqua prodotta.

Le isole italiane hanno dunque bisogno di sette milioni di litri d'acqua potabile al giorno per la popolazione residente; di almeno due volte tanto per fronteggiare i periodi di alta concentrazione turistica. A Messina si chiede che il problema abbia la più sollecita soluzione.

Nell' ambito della Fiera di Messina, si è tenuto oggi un convegno sul tema «Cibo e sviluppo», patrocinato dal «programma alimentare mondiale», l'impresa di cooperazione assistenziale che opera in seno alle Nazioni Unite e alla FAO. Il convegno, che ha registrato numerosi e qualificati interventi, che hanno posto in evidenza le necessità e i problemi assistenziali di vari paesi, si è articolato sulle relazioni del direttore esecutivo del «PAM», dott. Francisco Aquino, e del dott. Matzke, direttore della divisione progetti del programma alimentare mondiale.

«La necessità di aiuti alimentari ai paesi in fase di sviluppo — ha detto Aquino — non diminuirà durante il decennio in corso; anzi, secondo le previsioni della FAO, la domanda insoddisfatta di alimenti raggiungerà la cifra di due miliardi e 700 milioni di dollari, in confronto al miliardo di dollari richiesti nel 1970. Dal 1963 al febbraio di quest'anno, il PAM ha utilizzato contributi pari a un miliardo 572 milioni di dollari per la realizzazione di 590 progetti in 88 paesi, tre dei quali europei (Jugoslavia, Romania, Ungheria) in occasione di calamità naturali».

Il dott. Aquino ha ricordato che il fenomeno della disoccupazione e sottoccupazione si va sempre più dilatando e ciò impone di affrontare con fermezza e decisione anche i problemi connessi con il sempre crescente aumento della popolazione mondiale.

«Fino a quando non sarà risolto il problema della creazione di posti di lavoro — ha precisato da parte sua il dott. Matzke nella seconda relazione del convegno — non vi potrà essere sviluppo economico, dato che disoccupazione significa sempre miseria, quella miseria che rappresenta essa stessa la caratteristica principale del sottosviluppo».

Una politica di pieno impiego unita al controllo delle nascite rappresenta quindi un provvedimento della massima urgenza fondamentale per la formazione del reddito e quindi del potere di acquisto. Occorre infatti tenere presente che, secondo calcoli recenti, entro il 1980 bisognerà creare nei paesi in fase di sviluppo almeno 325 milioni di nuovi posti di lavoro, che saliranno a circa 800 milioni per la fine del secolo. *(Italia)*

VERSO UNO STRUMENTO TRIBUTARIO EUROPEO

Proposta dalla CEE l'unificazione dell'IVA

Sarebbe la premessa per l'abolizione delle frontiere fiscali

Roma, 6

La commissione esecutiva della CEE ha presentato al consiglio dei ministri una proposta di direttiva mirante alla realizzazione di una base imponibile uniforme dell'imposta sul valore aggiunto negli Stati membri della Comunità.

Questa proposta di direttiva ha lo scopo di uniformare le legislazioni degli Stati membri derivanti dalle due prime direttive in materia di IVA dell'11 aprile 1967. Essa permetterà alla commissione, conformemente alla decisione del consiglio dei ministri del 21 aprile 1970 relativa alla sostituzione dei contributi finanziari degli Stati membri con risorse proprie della Comunità, di dotare la Comunità di uno strumento fiscale che le consenta di integrare, tramite l'IVA, i proventi dei dazi doganali e dei prelievi agricoli, allo scopo di finanziare le spese a carattere comunitario.

Inoltre, detta armonizzazione della base imponibile dell'IVA, una volta applicata negli Stati membri, si accorda con la realizzazione dell'unione economica e monetaria e prepara anche la soppressione delle frontiere fiscali.

Tra i principali punti trattati nella proposta della commissione europea sono l'ampliamento della nozione di soggetto dell'imposta, la territorialità del tributo, il regime dei beni immobili, il principio dell'imposizione di tutte le prestazioni di servizi, l'elaborazione di un elenco comune dei beni e delle prestazioni che sono esonerati dall'imposta, il regime delle esazioni dell'imposta a monte, e i regimi particolari per le imprese di minore entità, determinati beni di occasione e il settore agrario. *(Italia)*

Cinque mesi di deficit per gli alimentari

Roma, 6

Il commercio estero italiano di derrate alimentari ha concluso i primi cinque mesi dell'anno con un deficit di 749 miliardi, contro quello di 536 di un anno fa e di 512 nello stesso periodo del '71.

Le cifre, desumibili dalle statistiche ufficiali dello «ISTAT», dimostrano come la dilatazione del disavanzo sia dovuta sia a un aumento delle quantità importate, sia all'aumento dei prezzi unitari di acquisto.

L'altro elemento caratteristico dei cinque mesi è costituito dalla stasi o dalla flessione di tutte le nostre correnti esportative di derrate alimentari, con l'unica eccezione delle bevande alcooliche, che continuano a registrare consistenti incrementi:

Il gruppo di derrate che prosegue a detenere il record negativo è costituito dalla carne, che quest'anno è stato di 540 miliardi (oltre 100 miliardi il mese), rispetto alla più modesta cifra di 366 miliardi un anno fa.

Al secondo posto si pongono l'olio e il burro, con 136 miliardi (102 nei cinque mesi del 1972),

Disceso l'avanzo del settore ortofrutticolo (da 124 a 93 miliardi), sia per l'aumento delle importazioni che per la flessione delle esportazioni. *(Italia)*

Negoziati con Cuba

Roma, 6

Si è conclusa nei giorni scorsi la visita in Italia di una missione ufficiale cubana presieduta dal direttore generale del ministero del commercio estero di Cuba signor Arnold Rodriguez.

Nel darne notizia, il Ministero del commercio con l'estero rileva che la missione ha avuto come obiettivo principale la trattazione di un accordo di cooperazione economico-industriale. *(Ansa)*

UNA PERDITA DI QUASI CINQUE MILIARDI

Chiusa la liquidazione dei Cantieri del Tirreno

Nuovi titoli offerti in opzione agli azionisti

Genova, 6

Il dottor Ermanno Guani è il nuovo presidente della Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti S.p.A.

All'assemblea riunitasi sabato scorso hanno partecipato sette azionisti, per complessive 2.772.114 azioni su 3 milioni 150 mila azioni. Ascoltata la relazione dei commissari liquidatori, l'assemblea ha deliberato di ridurre a zero il capitale sociale, mediante l'annullamento delle 3.150.000 azioni esistenti del valore nominale di lire 100 e contemporaneamente di aumentare il capitale sociale a 25.200.000 mediante l'emissione di 252 milioni di azioni da lire 100 da offrire in opzione agli attuali azionisti in ragione di 80 nuove azioni per ognuna delle attuali. Il diritto di opzione potrà essere esercitato anche parzialmente; la perdita di circa 4.855 milioni verrà portata a nuovo.

L'assemblea ha poi nominato amministratori fino al 31 dicembre 1973: dottor Fabrizio Antonini; dott. Romolo Arena; avv. Rocco Basilico; ing. Enrico Bocchini; dottor Ezio Buschi; dott. Gaetano Cortesi; dott. Arnaldo Giannini; dott. Ermanno Guani; ing. Guido Vignuzzi, e sindaci per il triennio 1973-75: dott. Aldo Serangeli; dott. Federico Battaglia; dott. Raffaele de Bonis; sindaci supplenti: dott. Fabio Di Nola; dott. Emilio Nappi.

Il consiglio di amministrazione, riunitosi dopo l'assemblea, ha proceduto alla nomina del presidente e del direttore generale della società. *(Italia)*

JACK LOUSMA E OWEN GARRIOTT SONO USCITI DALLA STAZIONE IERI SERA ALLE 19.30

È DURATA QUATTRO ORE LA «PASSEGGIATA» SPAZIALE

«Una gran bella veduta» ha detto il primo affacciandosi al portello - Il centro di controllo non ha però ancora fornito dettagli sull'uscita - Nuovi guasti sono stati riscontrati allo «Skylab»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 6

Gli astronauti del laboratorio spaziale americano hanno compiuto oggi l'uscita nello spazio, più volte rimandata a causa di una serie d'imprevisti. Inoltre hanno portato a buon fine altri incarichi loro affidati, quali la ricerca di perdite nel sistema per il raffreddamento del laboratorio.

Jack Lousma è stato il primo a cominciare l'uscita, attraverso un portello pressurizzato, verso le 19.30, ora estiva italiana. «E' una gran bella veduta» ha detto e ripetuto, mentre lentamente faceva passare il capo attraverso l'apertura.

Lo scienziato del gruppo, Garriott, ha raggiunto il compagno di passeggiata pochi minuti più tardi, mentre il comandante è rimasto all'interno: Alan Bean ha controllato istante per istante il lavoro del suo equipaggio. «Credo che quello là stia pensando a pranzare, mentre noi siamo fuori a sgobbare» ha detto uno dei due. Lo «Skylab», al momento della loro uscita, viaggiava alla velocità di 27 mila chilometri orari rispetto alla terra, e si trovava oltre 430 chilometri sulla verticale del Golfo del Messico.

Con la «passeggiata spaziale» di quasi quattro ore, le due reclute del secondo equipaggio dello «Skylab», Jack Lousma ed Owen Garriott, hanno tentato di diagnosticare e magari risolvere alcuni dei numerosi problemi tecnici che continuano a presentarsi, quasi quotidianamente, a bordo del laboratorio spaziale. Alcune perdite di speciali liquidi racchiusi nel doppio sistema di raffreddamento dello «Skylab» manifestatesi ieri sono la fonte più recente di preoccupazioni.

«Tutto questo sembra in ordine» ha detto Bean al centro di controllo terrestre di Houston non appena i suoi due compagni di viaggio sono usciti nello spazio. Sia pur in ritardo rispetto al programma prestabilito, la «passeggiata spaziale» è quindi cominciata senza ulteriori difficoltà. Da Terra, i controlli del volo hanno insistito fino all'ultimo momento affinché Lousma e Garriot cerchino di localizzare e descrivere con particolare attenzione le perdite del sistema di raffreddamento: «dovreste vedere delle tracce di vapore giallastre e marrone».

Dato il ritardo con cui la passeggiata spaziale è cominciata, fino a pomeriggio inoltrato nessuna notizia è stata diffusa dal centro di Houston sui primi risultati dell'attività di Lousma e Garriot. Non era stato possibile sapere neanche se un altro degli scopi principali della passeggiata — l'introduzione di alcune bobine di film nel telescopio solare di bordo — era stato ancora compiuto.

L'ultimo guasto nelle apparecchiature era stato scoperto ieri sera dal centro di controllo del Texas che segue costantemente il volo degli astronauti. E' stato accertato che due sistemi di raffreddamento delle apparecchiature elettroniche del laboratorio spaziale hanno delle piccole falle. Il liquido refrigerante del sistema principale potrebbe bastare, con le perdite in corso per altri 16 giorni, mentre la missione dell'attuale equipaggio dello Skylab potrebbe protrarsi per altri 46 giorni.

C'è peraltro il sistema di riserva che dispone di refrigerante per altri 60 giorni. Se quindi l'equipaggio «Skylab-2» non potrà turare le falle del sistema principale, l'equipaggio «Skylab-3» che andrà in orbita a novembre sarà costretto a portare con sé la quantità di refrigerante necessario per rimpiazzare le perdite. Fra la fine dell'attuale missione e l'inizio della successiva, che dovrà durare un paio di mesi, il sistema di raffreddamento delle apparecchiature elettroniche resterà a riposo e non consumerà il prezioso liquido.

Fra le altre attività scientifiche che tengono impegnati Bean, Garriott e Lousma ce n'è una piuttosto curiosa: è stato estratto da una fiala un ragno (una femmina che è stata chiamata spiritosamente Arabella) e gli si è assegnato un angolino per tessere la sua tela. Poiché i ragni seguono, secondo la specie, un ben preciso criterio nella tessitura della tela, si spera di ricavare elementi di studio nuovissimi dall'osservazione del modo in cui Arabella farà la tela in stato di imponderabilità, cioè senza avere un punto di riferimento fisso nello spazio come quello fornito dal centro gravitazionale, sulla Terra.

A. P.

Dall'Urss via alla «Mars 6»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 6

L'Unione Sovietica ha proceduto ieri al terzo lancio spaziale verso Marte in poco più di due settimane. Partita ieri dal cosmodromo di Baikonur, la stazione automatica «Mars 6» insegue, a sedici giorni di distanza, la «Mars 4» e a dodici giorni la «Mars 5» (lanciate rispettivamente il 21 e il 25 luglio scorsi) e, a differenza delle altre due sonde, potrebbe avere in programma nel marzo del 1974 l'atterragggio sul «pianeta rosso».

Avara come sempre di informazioni circa le finalità precise dell'esperimento, la «Tass» ha riferito oggi che scopo del nuovo lancio è «l'esplorazione del pianeta Marte e dello spazio ad esso circostante, nonché dello spazio interplanetario». La«Mars 6» — ha però aggiunto l'agenzia ufficiale sovietica — «differisce un poco nel suo disegno dalle due stazioni automatiche lanciate in luglio: è previsto che essa possa effettuare una parte delle proprie esplorazioni scientifiche usando gli strumenti della "Mars 4"».

L'affermazione della «Tass» è ambigua e poco chiara, ma una delle interpretazioni possibili è che la «Mars 6» atterri sulla superficie di Marte (o, quanto meno, faccia scendere un «modulo di atterraggio») e si serva poi della «Mars 4», che rimarrebbe invece in orbita intorno al pianeta, sia per controllare il funzionamento della capsula di discesa, sia per mantenere le comunicazioni con il centro di controllo a Terra.

Sulla «Mars 6» — afferma inoltre il comunicato ufficiale — sono stati installati anche «strumenti di fabbricazione francese, destinati al compimento di esperienze congiunte franco-sovietiche per lo studio della radio-emanazione del Sole sulla lunghezza d'onda di un metro e delle caratteristiche del plasma solare e dei raggi cosmici». E' questa la prima volta che apparecchiature di fabbricazione straniera vengono usate in una stazione interplanetaria sovietica. In precedenza, strumenti scientifici francesi erano stati impiegati più volte a bordo di satelliti artificiali sovietici in orbita attorno alla terra.

Come le due stazioni precedenti, anche la «Mars 6» è stata lanciata verso il «pianeta rosso» dopo essere stata inizialmente posta su un'orbita circumterrestre di «parcheggio». La «Tass» non precisa però quando il lancio sia avvenuto, limitandosi a parlare della «giornata di domenica».

Mentre la «Mars 6» orbitava per alcune ore attorno alla Terra in attesa della riaccensione dei motori per il grande balzo verso Marte, il suo volo veniva seguito — secondo quanto riferisce oggi l'agenzia ufficiale sovietica — oltre che da vari punti all'interno del territorio dell'Urss, anche da quattro navi-appoggio dell'accademia delle scienze dislocate nell'oceano Atlantico: l'«Accademico Serghiei Koroliov», la «Bezhitsa», la «Morzhovets» e la «Ristna».

La «Mars 6» — aggiunge la «Tass» — segue una traiettoria che è «vicina a quella prevista» e raggiungerà le vicinanze di Marte all'inizio di marzo del 1974. La «Mars 4» e la «Mars 5», dal canto loro, hanno subito il 30 luglio e il 3 agosto correzioni di rotta e il loro arrivo su Marte è confermato per la metà del prossimo febbraio.

Per il viaggio dalla Terra a Marte, le stazioni spaziali seguono una traiettoria che è lunga quasi cinquecento milioni di chilometri e impiegano circa sei mesi. Altrettanto avevano impiegato a raggiungere il «pianeta rosso» le due sonde sovietiche lanciate nel 1971, la «Mars 2» e la «Mars 3». Dalla prima — come si ricorderà — fu lanciata sulla superficie del pianeta una placca commemorativa con lo stemma dell'URSS.

Fabio Cannillo
dell'«Ansa»

MISURE DI PROFILASSI INTERNAZIONALE

Dieci norme contro il colera

Sono raccomandate dal ministero della sanità a chi va nel Nord Africa o in Medio Oriente

Roma, 6

I viaggiatori provenienti dalla Tunisia vengono sottoposti alle misure di profilassi internazionale previste dal vigente regolamento internazionale. Lo ha stabilito il Ministero della sanità in relazione all'esistenza di casi di colera nel paese indicato. Le misure consistono, essenzialmente, nella vaccinazione anticolerica e nella cosiddetta «sorveglianza sanitaria», vale a dire, nella segnalazione alle autorità sanitarie locali dei soggetti provenienti dalle zone infette, affinché sia possibile la loro «sorveglianza» per il periodo di incubazione della malattia, stabilito in cinque giorni.

Inoltre, i viaggiatori provenienti dalle zone dichiarate infette, vengono sottoposti, su base volontaria, a profilassi mediante antibiotici, che vengono forniti gratuitamente, allo scopo — rende noto un comunicato del ministero della sanità — di eliminare il pericolo di eventuali «portatori» intestinali di vibrioni colerigeni: l'assunzione degli antibiotici forniti è, infatti, capace di sterilizzare il tubo intestinale dalla eventuale presenza di vibroni colerigeni.

Nel comunicare quanto sopra, il Ministero della sanità ha richiamato soprattutto l'attenzone dei cittadini italiani che abbiano intenzione di recarsi nei paesi dell'Africa Settentrionale e del vicino Medio Oriente, sulla opportunità — a parte le vaccinazioni prescritte — di attenersi, sia durante il soggiorno che dopo il rientro, alle norme d'igiene individuale che l'amministrazione sanitaria ha riassunto nel seguente decalogo:

Se ci si trova in crociera o in un viaggio organizzato, alimentarsi di preferenza con i cibi e le bevande forniti dagli organizzatori, altrimenti frequentare soltanto locali pubblici che presentino un buon aspetto di decoro igienico;

mangiare sempre cibi cotti, astenersi dalle verdure crude e — soprattutto — dai cosiddetti «frutti di mare», di qualunque tipo;

bere soltanto bevande imbottigliate, senza aggiungerci ghiaccio, perché se l'acqua è inquinata, è inquinato anche il ghiaccio che da essa si prepara;

poiché il succo di limone ha azione disinfettante contri i vibroni, farne l'uso più largo possibile sia sugli alimenti che nelle bevande;

non acquistare mai cibarie o bevande da venditori ambulanti, spacci improvvisati, ecc..., ed evitare nel modo più assoluto di consumare latte non bollito, latticini, gelati o dolciumi (crema, panna) di produzione locale;

tenere lontani per quanto possibile, gli insetti domestici (mosche), soprattutto dagli alimenti;

curare nel modo più scrupoloso l'igiene personale, specie delle mani, che debbono essere lavate con acqua e sapone prima dei pasti e dopo aver utilizzato i servizi igienici;

usare ogni precauzione nello utilizzare i servizi igienici pubblici;

fare il bagno soltanto in spiagge lontane dall'abitato e non sovraffollate e mai in acque di fiume o di lago;

Nei primi giorni dopo il rientro in patria, se si dovessero accusare anche leggeri disturbi intestinali (diarrea), consultare subito il medico, facendogli presente d'aver soggiornato all'estero.

(Italia)

NEL MESE DI LUGLIO

3 MILIONI DI TURISTI attraverso il Brennero

Bolzano, 6

Durante il trascorso mese di luglio al valico internazionale del Brennero, la più importante via di comunicazione fra l'Italia e i paesi del centro Europa, nei due sensi, per strada e ferrovia, sono transitate complessivamente 3.202.822 persone.

Il movimento maggiore è avvenuto ai due valichi stradali attraverso i quali sono passate 2.886.561 persone, di cui 1.538.032 in entrata e 1.328.529 in uscita. Il grosso dei turisti si è servito ancora una volta dell'autostrada: 1.022.421 in entrata e 860.377 in uscita. Sulla statale sono transitate invece 515.611 persone in entrata e 486.452 in uscita. Della ferrovia si sono infine servite 336.261 unità (174.380 in entrata e 161.881 in uscita).

In confronto ai dati rilevati nello stesso periodo dello scorso anno si registra un un aumento del 12 per cento circa, dovuto in primo luogo all'aumentato arrivo di turisti germanici, i quali in seguito alla favorevole situazione monetaria hanno scelto quest'anno in massa l'Italia per trascorrere le proprie ferie.

(Italia)

UN COLLASSO CARDIACO HA STRONCATO A 72 ANNI L'EX DITTATORE CUBANO

È morto Fulgencio Batista mentre villeggiava in Spagna

Sergente nel 1933, riuscì a deporre il capo dello stato e a farsi eleggere al suo posto - Battuto da Fidel Castro, fuggì nel '59 - Oggi i funerali a Madrid

Madrid, 6

L'ex dittatore cubano Fulgencio Batista è morto la scorsa notte in seguito ad attacco cardiaco nella villa di Marbella, in Spagna. Aveva 72 anni.

Una nuora dell'ex dittatore cubano, interpellata per telefono da Madrid, ha confermato la morte di Batista avvenuta intorno alle tre di notte nella celebre località della costa mediterranea della Spagna, dove Batista stava trascorrendo una vacanza. La nuora, moglie di Jorge, ha precisato che Batista è morto in seguito ad attacco cardiaco.

Fulgencio Batista, presidente della repubblica cubana dal 1940 al 1944, dal 1952 al 1954, e rieletto nel novembre dello stesso anno, fu costretto ad abbandonare l'isola dopo il successo della rivoluzione guidata da Fidel Castro nel gennaio del 1959. Attualmente egli viveva ed Estoril in Portogallo.

Fulgencio Batista y Zaldivar era nato il 16 gennaio 1901 da una famiglia modestissima e nella giovinezza conobbe la vita dei «peones» nei campi di canna da zucchero. Successivamente egli esercitò diversi mestieri, cameriere, sarto, agricoltore e impiegato delle ferrovie, finché nel 1921 si arruolò nell'esercito. Divenuto segretario-dattilografo presso lo stato maggiore generale, con il grado di sergente partecipò al movimento di opposizione che portò nel 1933 alla caduta del dittatore Gerardo Machado.

Un mese dopo egli assunse la guida di un gruppo di sottufficiali, esautorò i massimi dirigenti militari e depose il presidente provvisorio Carlos Manuel De Cespedes. Divenuto capo supremo dell'esercito, egli governò praticamente Cuba attraverso presidenti «fantocci» finché non si fece eleggere presidente nel 1940. Alle elezioni presidenziali del 1944 Batista, vittima della democratizzazione che era stato costretto ad introdurre nel paese, scelse l'esilio quando il suo candidato fu battuto.

Eletto senatore nel 1948 poté tornare in patria protetto dalla immunità parlamentare. Fondò allora il «partido de accion progressista». Il nuovo colpo di forza contro il liberale Carlos Socarras nel marzo 1952, lo riportò al potere e nelle elezioni che organizzò subito dopo fu nuovamente eletto capo dello stato per quattro anni. Ma l'opposizione contro il dittatore si rafforzò. Nonostante il fallimento dell'assalto alla caserma Moncada il 26 luglio 1953, Fidel Castro riprese la lotta nel dicembre 1956 sulle montagne della provincia di oriente. Nel gennaio 1959 Batista abbandonò Cuba poco prima che le forze ribelli guidate da Castro entrassero trionfalmente all'Avana. Da allora è vissuto in esilio senza più rimettere piede in patria.

Batista è morto in una delle sue residenze estive, una lussuosa villa annessa al campo di golf di Guadalmina e in prossimità del mare. Vi era arrivato appena tre giorni fa per trascorrervi, come aveva sempre fatto da otto anni a questa parte, il mese di agosto in un luogo di villeggiatura balneare. Come molti altri ex-dittatori sudamericani in esilio, Fulgencio Batista aveva condotto nella penisola iberica una vita opulentemente agiata. Oltre alla villa di Guadalmina, ne aveva un'altra in riva al mare a Estoril, in Portogallo ed aveva anche un appartamento centralissimo nell'elegante Avenida Generalissimo, a Madrid.

Il figlio di Batista, Ruben, ha intanto annunciato che i funerali del padre si svolgeranno domani a Madrid.

Batista sarà sepolto nello stesso cimitero madrileno ove riposano le spoglie mortali di un altro ex-dittatore latino americano, Rafael Leonides Truillo, dopo l'assassinio a seguito di un attentato che aveva segnato la fine del regime della sua famiglia.

(Ansa)

ERA SCOMPARSO DIECI GIORNI FA E VANE ERANO STATE LE RICERCHE

QUINDICENNE IN SARDEGNA TROVATO CADAVERE IN UN POZZO

I segni di percosse sul corpo e di un forte colpo alla testa fanno pensare che sia stato gettato giù ancora vivo - In stato di fermo una guardia giurata

Cagliari, 6

In un pozzo nelle campagne di Sestu, centro agricolo a circa 15 chilometri da Cagliari, è stato rinvenuto il cadavere di Brunello Cau di 15 anni. Il ragazzo era scomparso da una decina di giorni e tutte le ricerche erano state vane. Ieri mattina, durante un rastrellamento, un cane poliziotto, annusati alcuni indumenti di Brunello, ha individuato una traccia di sangue ed ha condotto i carabinieri ad un pozzo in aperta campagna ad alcune centinaia di metri dall'estrema periferia dell'abitato di Sestu. All'interno del pozzo gli inquirenti hanno rinvenuto il cadavere, in avanzato stato di decomposizione.

Una persona è stata fermata dai carabinieri di Sestu, in collaborazione con quelli della tenenza di Quartu Sant'Elena, per l'uccisione del ragazzo. Si tratta del barracello Rosolino Cau di 54 anni, omonimo ma non parente del ragazzo ucciso. L'uomo da diversi anni fa parte del corpo di guardie giurate e riconosciute dalla legge che opera nelle campagne in quasi tutti i comuni sardi. Secondo le sue dichiarazioni la sera del 27 luglio aveva notato a distanza due giovani che con fare sospetto si aggiravano negli orti in località «Su Scardeddu» nelle campagne di Sestu. Intimato l'alt e visto che i due non si fermavano aveva esploso alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio. I due sconosciuti erano poi fuggiti abbandonando sul posto una Lambretta risultata rubata. Fin qui, secondo quanto è dato sapere, le dichiarazioni di Rosolino Cau, il quale nega di aver successivamente visto il ragazzo ucciso.

Dal canto loro gli inquirenti hanno individuato in Aldo Soro di 15 anni il ragazzo che insieme a Brunello Cau si aggirava intorno alle 23 del 27 luglio negli orti di Sestu. Il Soro ha confermato in parte il racconto reso dal barracello. Ha infatti detto che mentre si trovava nelle campagne di Sestu con Brunello Cau, aveva udito delle urla e dei colpi di pistola e di essere scappato con l'amico che non ha più visto.

Il procuratore della Repubblica, dott. Giuseppe Villasanta, ha interrogato sia Rosolino Cau che Aldo Soro per far luce sul nuovo sconcertante fatto di sangue. La morte di Brunello Cau ha destato impressione a Sestu dove il padre del ragazzo è molto noto per la sua attività di imprenditore edile. Brunello, abbadonati gli studi e dopo aver lavorato per un po' di tempo nell'impresa paterna, aveva imboccato una brutta strada frequentando compagnie non buone. Il ragazzo era rimasto molto scosso quando alcuni anni fa morì di parto la madre lasciando cinque figli. Il padre si è risposato e la famiglia Cau si è accresciuta di un altro bambino.

La vicenda della morte di Brunello Cau si è ulteriormente complicata perché, secondo quanto è stato possibile apprendere per il riserbo imposto dal procuratore della Repubblica, l'autopsia non avrebbe confermato la prima ricostruzione fatta dagli inquirenti relativa all'uccisione con un colpo di pistola del ragazzo, e l'occultamento del corpo, in un secondo tempo, nel pozzo dove è stato ritrovato il cadavere. La autopsia non ha consentito di reperire il proiettile che gli inquirenti erano convinti, per le tracce di sangue rinvenute, si trovasse nel corpo di Brunello Cau. Gli esami istologici e di laboratorio che il prof. Camba farà nei prossimi giorni consentiranno di conoscere con esattezza tutte le circostanze legate alla morte. Infatti gli inquirenti non escludono che il giovane possa essere stato ucciso o addirittura essere stato gettato stordito nel pozzo.

Gli inquirenti hanno anche identificato e rintracciato il proprietario della Lambretta rubata da Brunello Cau e da Aldo Soro. Si tratta di un altro ragazzo di 16 anni del quale si conosce soltanto il cognome. Il ragazzo è stato interrogato a lungo in quanto dalle indagini sarebbe emerso che insieme con la guardia campestre ha inseguito i due autori del furto nelle campagne di Sestu fino alla località «Su Scardeddu». Dal racconto di tre dei quattro protagonisti di quanto accaduto il 27 luglio nelle campagne di Sestu, gli inquirenti cercano di conoscere la verità sulla morte del ragazzo: sul cadavere sono stati rinvenuti segni di percosse ed il cranio presenta le tracce di un forte colpo subito con un corpo contundente.

Rosolino Cau è stato trasferito nel pomeriggio alle carceri giudiziarie di Cagliari. Il barracello è indiziato, in concorso con altre persone ancora sconosciute, di omicidio. I contorni della vicenda rimangono però ancora misteriosi per il riserbo tenuto dagli inquirenti che ancora non hanno voluto rivelare le cause della morte di Brunello Cau dopo la constatazione che il giovane non era stato ucciso con un colpo di pistola. Stando a quanto si è potuto apprendere, sul cadavere di Brunello Cau sarebbero state rilevate numerose ferite in varie parti del corpo. Tra le ferite, gli inquirenti danno particolare importanza a quelle riscontrate sul capo del giovane anche se ancora non è stato accertato se siano state queste a provocare la morte.

Il direttore dell'istituto di medicina legale, prof. Camba, risponderà nei prossimi giorni ai quesiti richiesti dal procuratore della Repubblica dott. Villasanta, il quale nel frattempo ha affidato l'incarico di proseguire l'indagine al sostituto, dott. Carlo Angioni. Il magistrato interrogherà domani mattina il barracello Rosolino Cau per chiarire alcuni particolari della vicenda ancora oscuri. *(Italia)*

FUGGONO DAL CONFINO ma vengono arrestati

Ragusa, 6

Due pregiudicati che erano fuggiti dal soggiorno obbligato, sono stati rintracciati a Vittoria, in provincia di Ragusa, e arrestati. I due, Carmelo Dominante di 27 anni e Giuseppe Gambino di 26 anni, si erano allontanati dai rispettivi comuni di residenza obbligata ed avevano fatto perdere le loro tracce. Il Dominante era fuggito dal comune di Occhiobello (Rovigo), il Gambino da quello di Salve (Lecce).

(Italia)

OSCURO DELITTO PRESSO CASERTA PER QUESTIONI FAMILIARI

CON CINQUE COLPI DI PISTOLA FREDDA IL FRATELLO MAGGIORE

L'omicida, ventiseienne, è stato arrestato poco dopo - La vittima aveva tre anni di più e lascia quattro figli ancora in tenera età

Caserta, 6

Salvatore Crisci, di 26 anni, ha ucciso a colpi di pistola il fratello Raffaele, di 29 anni. dopo una discussione sorta tra i due per questioni familiari. E' accaduto a Maddaloni, nei pressi dell'abitazione di Raffaele Crisci, il quale, colpito in parti vitali, è morto all'istante

Il fratello è stato arrestato poco dopo dai carabinieri mentre vagava armato per una strada della cittadina. Sul posto si è recato il pretore il quale, dopo le constatazioni di legge, ha ordinato la rimozione del cadavere, che è stato portato all'obitorio. Raffaele Crisci era sposato e aveva quattro figli in tenera età.

Salvatore Crisci, che faceva il venditore ambulante, in mattinata si era recato a Caserta dal fratello Antonio, di 34 anni, spazzino comunale, per chiedergli di accompagnarlo a Maddaloni. Il giovane — secondo quanto è stato accertato — intendeva incontrarsi con l'altro fratello, Raffaele, alla presenza di Antonio, per discutere su una questione familiare. Antonio Crisci, però, si sarebbe rifiutato dicendo di essere occupato.

Salvatore Crisci, quindi, è ritornato da solo a Maddaloni, ha incontrato Raffaele e, dopo una discussione, gli ha sparato contro sei colpi di pistola calibro 6,35; cinque proiettili hanno colpito il giovane. Salvatore Crisci, fuggito subito dopo, è stato arrestato mentre stava dirigendosi verso la campagna. Il giovane, che era armato anche di coltello, non ha opposto resistenza.

Nel pomeriggio l'omicida è stato chiuso nelle carceri giudiziarie di Santa Maria Capua Vetere, a disposizione della magistratura.

(Ansa)

RAPINA IN BANCA a Roma: 10 milioni

Roma, 6

Una rapina è stata compiuta poco prima della chiusura nell'agenzia n. 14 del Banco di Napoli in piazza Enrico Fermi, nel quartiere Portuense. Tre uomini, due dei quali armati di pistola e uno di mitra, e con i visi nascosti da fazzoletti bianchi, hanno fatto irruzione nella banca e hanno intimato al direttore, ai 12 impiegati e ad ai clienti di sdraiarsi faccia a terra.

Mentre due banditi minacciavano con le armi le persone presenti nella banca, il terzo, dopo avere scavalcato il bancone ha preso dalla cassaforte tutto il danaro che vi era: circa 10 milioni di lire. Subito dopo i tre sono risaliti sull'Alfa Romeo Giulia «2000» con la quale erano giunti davanti alla banca e sono fuggiti verso Ostia. Pattuglie dei carabinieri e della polizia hanno fatto numerosi posti di blocco, ma senza trovare traccia dei rapinatori.

(Ansa)

Fa la guardia ai bovini

Telefoto Upi

Washington — La scarsità di carne negli Stati Uniti suggerisce un'insolita misura preventiva contro il furto: la guardia armata ai bovini pascolanti in attesa che si compia il loro destino

UNA DONNA IN INGHILTERRA E' INCAPACE DI RESISTERE AL DEMONE DEL «BINGO»

HA DOVUTO VENDERE LA CASA PER LA PASSIONE DELLA «TOMBOLA»

Ora deve cambiare abitazione perché le finestre danno su una sala da gioco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Birmingham, 6

Una donna di Birmingham è «bingomane», e si è rivolta disperata alle autorità municipali perché l'aiutino a cambiare casa: così spera di sottrarsi all'ossessione del gioco. L'appartamento ove abita ha le finestre che danno su un salone di «bingo», la tombola degli anglosassoni.

E' un appartamento che fu assegnato alla signora Helen O'Donnell e al marito dal consiglio municipale, perché la loro casa i due l'hanno dovuta vendere, per saldare i debiti fatti da lei nella sua mania della tombola. Ma evidentemente chi ha provveduto all'assegnazione non si è reso conto dell'ubicazione dei locali, e della tentazione che metteva sotto il naso di mistress O'Donnell. «Per me è come una droga», ella ammette. «Non riesco a fermarmi, è più forte di me». E racconta quello che ha fatto negli ultimi dodici anni.

Ha contratto debiti su debiti per poter andare a giocare, ogni volta convinta di rifarsi, di poter pagare tutti i creditori, di diventare ricca. Così a un certo punto — visto che le cartelle di «bingo» della signora O'Donnell non avevano mai i numeri buoni — è stato necessario vendere la casa per pagare i debiti. Nel 1966, in quattro mesi di accanita insistenza nel gioco, Helen spese ottocento sterline, circa un milione e duecentomila lire, per ricavare ben poco dalle vincite. Il marito si convinse che era necessario fare qualcosa di più dei tentativi di dissuasione con il consiglio, e prese accordi con uno psicanalista.

Helen accettò di recarsi dallo specialista; anche lei era in un incubo e sperava di liberarsene. Il giorno dell'appuntamento uscì di casa per andare dal dottore. Passò davanti a un salone di «bingo» e lì trascorse il pomeriggio. In Gran Bretagna il «bingo» è il passatempo preferito di molte signore, che trovano il gioco una maniera piacevole per trascorrere il dopopranzo o la sera, e per procurarsi qualche sterlina extra. Anche per la signora O'Donnell è cominciata così. Poi è stata afferrata dall'amore sfrenato per la tombola.

Adesso ha chiesto di persona al consiglio municipale di trovarle un'altra abitazione. «Da qualunque finestra io guardi vedo un salone di "bingo"» dice. «So che è sbagliato giocare in questo modo. Ma non posso farci nulla». E ancora: «Continuo a credere di essere sull'orlo di una grande vincita. Ma so che non potrò mai ricuperare il danaro che ho perduto».

Lei confessa: «Se c'è una cosa che desidero più di ogni altra al mondo è smetterla con il "bingo". Ma ogni giorno penso: questa è la volta buona. E vengo meno alla promessa che ho fatto a me e agli altri. Quando riuscirò a passare davanti a una "bingo hall" senza cadere nella tentazionle di entrare sarò la donna più felice del mondo».

U. P. I.

CROLLA IN PUGLIA IL CARICO DI UN CAMION

Automobilista muore schiacciato dai mattoni

Padre e figlia perdono la vita in uno scontro

Brindisi, 6

Un uomo di 28 anni, Pietro Visconti, di Squinzano (Lecce), è morto nella sua «500», schiacciata da un carico di mattoni caduto da un autocarro, sulla superstrada Brindisi-Lecce,

L'incidente è accaduto in un punto in cui il transito è consentito soltanto su due delle quattro corsie della strada, per alcuni lavori in corso. Sembra che sterzando bruscamente per imboccare la propria corsia di marcia, il guidatore dell'autocarro — del quale non è stato comunicato il nome — ha provocato la rottura dei cavi che reggevano il carico. alcuni quintali di mattoni. Questi sono andati a finire sull'auto di Visconti, che proprio in quel momento passava accanto al pesante automezzo.

Soccorso da alcuni automobilisti, il giovane è morto mentre veniva trasportato in ospedale.

Due persone sono morte e un'altra è rimasta ferita in un incidente accaduto la notte scorsa sulla strada Romea Venezia-Ravenna nei pressi di Taglio di Po. Un'automobile guidata da Marino Pregnolato di 40 anni, di Porto Tolle, con a bordo la moglie del guidatore Gina Ferrarese, di 39 anni, e la figlia Emanuela, di nove, per cause in corso di accertamento è andata a cozzare contro un autocarro. L'uomo è morto sul colpo, mentre la figlia e la moglie sono state ricoverate nella casa di cura Madonna della Salute di Contarina, dove la bambina è deceduta poco più tardi.

(Ansa)

Convocato in caserma aggredisce un carabiniere

Nuoro, 6

Il pastore Angelo Cau di 21 anni, da Bonorva (Sassari), è stato arrestato per violenza ed oltraggio a pubblico ufficiale.

Secondo la ricostruzione dell'episodio fatta dagli inquirenti, il giovane pastore era stato convocato nei locali della caserma di Macomer (Nuoro) per essere interrogato in proposito allo atteggiamento provocatorio che poco prima aveva assunto nei confronti di una pattuglia del nucleo radiomobile in Agro di Borore (Nuoro).

Il giovane, durante l'interrogatorio — secondo la denuncia — si è scagliato contro il brigadiere Vito Carini, comandante il reparto, cercando di colpirlo. Immobilizzato dai carabinieri presenti, è stato associato alle carceri mandamentali di Macomer a disposizione dell'autorità giudiziaria.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

DOPO IL DANNO SI VANNO PROFILANDO PER LA RAPPRESENTATIVA AZZURRA ANCHE LE BEFFE...

PER IL CASO FIASCONARO A OSLO CHIESTA LA SQUALIFICA DELL'ITALIA!

La proposta di un giornale norvegese - Pesanti accuse contro i nostri dirigenti e atleti - Si è parlato anche di teppismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Oslo, 6

«Fiasco per Fiasconaro, Fiasco per l'Italia». Così scrivono i giornali norvegesi che duramente stigmatizzano il comportamento degli atleti, dei dirigenti e persino dei giornalisti che hanno invaso lo stadio Bislet di Oslo per protestare per la squalifica di Marcello Fiasconaro, negli 800 metri della semifinale della Coppa europea di atletica.

Il giornale indipendente di Oslo «Verdensgang», con un titolo a piena pagina, afferma che «l'incidente italiano» sarà deferito alla federazione internazionale di atletica (IAAF) dal rappresentante al Bislet, lo svizzero Fravenlob, che era anche un membro della giuria che ha respinto il reclamo italiano. «Sono rimasto veramente esterefatto dal comportamento degli italiani. Questo caso sarà deferito alla Iaff», afferma Fravenlob in un'intervista.

Un altro giornale di Oslo, il «Dagbladet», propone che alla Italia sia vietato di organizzare i campionati europei di atletica leggera dell'anno prossimo squalificandola, in conseguenza dell'incidente del Bislet nel quale, dicono i giornali di Oslo, Fiasconaro è stato l'unico italiano presente ad accettare la squalifica e il verdetto della giuria da sportivo e da gentleman. Per questo suo comportamento, Fiasconaro viene vivamente elogiato.

«La cosa peggiore che è accaduta al Bislet è che i dirigenti italiani sono stati i più attivi quando gli italiani hanno invaso il campo e hanno cercato di bloccare la pista degli 800 metri impedendo che la gara venisse effettuata. E' comprensibile che si rimanga delusi per molti incidenti che accadono nello sport, ma questa è la prima volta che ho visto qualcosa del genere nell'atletica», dice Fravenlob nell'intervista al «Verdensgang».

I giornali di Oslo affermano che gli italiani non sanno perdere, anche per il fatto che il solo Fiasconaro, il suo allenatore e tre dirigenti hanno partecipato ieri sera al banchetto di chiusura. Il redattore sportivo del «Verdensgang», Gunnar Roge, afferma di essere rimasto soprattutto esterefatto dal comportamento degli inviati italiani, quando Fiasconaro è stato squalificato.

«Sedevo nella tribuna stampa e uno di essi ha gridato: sganceremo la prima atomica italiana sul Bislet. Che la decisione di squalificare Fiasconaro sia giusta o sbagliata non giustifica il comportamento degli italiani al Bislet», scrive Kroge. Il «Verdensgang» riporta alcune dichiarazioni di Fiasconaro il quale ha detto al giornale di aver fatto del suo meglio per calmare i suoi compagni.

«Quanto è accaduto può solo dannegigare la reputazione dell'Italia», avrebbe detto Fiasconaro al giornale. «Temperamento degli europei meridionali o teppismo?» Si chiede il giornale di Oslo «Nationen», secondo il quale si è trattato di un misto dell'uno e dell'altro.

«Devo chiamarlo teppismo per il fatto che i dirigenti e gli atleti italiani sono entrati in campo, mi sono saltati addosso e mi hanno usato un linguaggio triviale», commenta colui che ha avuto una seconda parte principale nel caso, lo starter Torfinn Steinbak En che ha anch'egli elogiato Fiasconaro per essere rimasto calmo.

«Non c'era altra alternativa che squalificarlo. I regolamenti sono chiari e non c'è alcuna differenza nelle partenze in piedi o in posizione. Entrambi i piedi debbono toccare il suolo fino al colpo di pistola. Fiasconaro ha violato la regola», ha affermato Steinbak En. Egli ha poi detto di essere rimasto deluso dal comportamento del segretario generale dell'associazione atletica italiana che è entrato in campo e ha rimosso il segnale di avvertimento installato dopo la prima falsa partenza di Fiasconaro.

Ragnar «Lazio» Larsen che ha giocato da calciatore professionista in Italia per diversi anni commenta sul giornale «Aftenposten»: «Il temperamento italiano ha sopraffatto il buonsenso quando quasi tutta la squadra si è precipitata in campo. Ma sostenere che la squalifica abbia privato l'Italia di un posto nella finale è troppo. L'Italia è stata battuta di 8 punti e Fiasconaro, vincendo gli 800 metri, non avrebbe potuto realizzarne più di 6».

A. P.

Modifiche a Monza per il G. P. d'Italia

Milano, 6

«Per il 44.esimo Gran Premio d'Italia, che si disputerà il 9 settembre all'autodromo nazionale di Monza, — è detto in un comunicato dell'automobile club di Milano — verrà usata la pista stradale con le varianti provvisorie, o "chicanes" già usate nel 1972, che però sono state ampliate e migliorate d'intesa con gli organi nazionali e internazionali competenti.

«Risulta infatti impossibile — continua il comunicato — nel tempo ancora a disposizione, realizzare in modo adeguato la variante alla curva del vialone approvata dal comune di Monza il 26 luglio scorso e per la quale si è tuttora in attesa di regolare licenza».

«La decisione di rinviarne l'attuazione, conclune il comunicato, è stata assunta dalla SIAS (gestore della pista) e dall'ACM (organizzatore della gara), dopo un approfondito esame della SIE con il concorso delle imprese interessate ai lavori, al fine di evitare i rischi conseguenti a un'esecuzione necessariamente affrettata e a un insufficiente periodo di stagionatura della pavimentazione.

DOMANI A PALUZZA IL «TEST» D'ESORDIO

PRIMA «OCCHIATA» SULLA NUOVA TRIESTINA

La prima uscita della nuova Triestina avverrà domani (ore 18) sul campo di Paluzza dove la squadra si trova in ritiro. Il programma precampionato è stato altresì completato con le partite amichevoli di Lignano e Gorizia. La presentazione ufficiale della squadra alabardata avverrà al «Grezar» il giorno 18, ospite di lusso il Lanerossi Vicenza di Sormani e Damiani. Ecco il programma completo del precampionato:

8 agosto: Paluzza - Triestina (amichevole).
18 agosto: Triestina - L. Vicenza (amichevole).
22 agosto: Bari - Triestina (amichevole).
26 agosto Belluno - Triestina (Coppa Italia).
29 agosto: Udinese - Triestina (Coppa Italia).
2 settembre: Lignano - Triestina (amichevole).
5 settembre: Triestina - Belluno (Coppa Italia).
9 settembre: Triestina - Udinese (Coppa Italia).
12 settembre: Pro Gorizia-Triestina (amichevole).
16 settembre: inizio del campionato di Serie C.

Movimenti minori in casa alabardata

Un sacco di movimenti si sono avuti nelle file minori alabardate, in seguito ai nuovi limiti d'età stabiliti dai tornei De Martino e Berretti

Dalla Libertas la Triestina ha prelevato i giovani D'Aloia (libero, cl. '56), Brainich (ala, cl. '57) e Jurincich (mezzala, cl. 57). Sempre in piedi le trattative per Cracovia (Opicina Supercaffè), Chelleri (Muggesana) e Ramani (San Giovanni).

Numerose le cessioni: Mansutti alla Manzanese, Pangher al Flaminio, Gnesda e Gerebizza al Sant'Anna, Motton all'Orvietana, Sain alla Muggesana, i fratelli Frausin al Vermegliano, Mendella alla Cormonese, Bernardis al Cervignano, Godez, Gotti e Coslovich al C.M.M., Ursich e Scabarri alla Stock, Pintarelli al San Giovanni.

CALCIO: MESSKIRCH

■ Calci internazionali d'agosto fra «amatori». La squadra tedesca del Messkirch ha battuto a Grado una rappresentativa del CUS Trieste per 6-1 (la rete della bandiera per i locali è stata realizzata da Lupetin).

SI E' CHIUSA A PRAGA (1 A 4) L'AVVENTURA DEGLI AZZURRI

DAVIS: NIENTE DA FARE

Hrebec-Barazzutti 9-7, 6-1, 6-4 - Kodes-Zugarelli 6-1, 6-3, 0-6, 6-2

Praga, 6

E' finita molto male (1-4) la avventura dell'Italia nella finale del gruppo 3 della zona europea di Coppa Davis, a Praga, contro la Cecoslovacchia. Male se si pensa soprattutto all'ottimo avvio dato alla squadra italiana dalla vittoria sorprendente di Corrado Barazzuti a spese del vincitore di Wimbledon 1973, Jan Kodes. Male se si pensa alla favorevole occasione che i tennisti italiani hanno avuto, sia nel singolare che nel doppio, di trovare gli avversari non al meglio della condizione.

E' stato il caso di Zugarelli nell'incontro che avrebbe potuto dare il secondo punto all'Italia nella giornata iniziale: è stato il caso della coppia Marzano-Maioli (però maltrattata dai giudici di linea) che ha avuto di fronte un Pala modesto a fianco di Kodes. Nell'ultima giornata, poi, con il risultato a favore dei cecoslovacchi (2-1), gli azzurri non hanno avuto più lo spirito per opporre una valida resistenza e hanno ceduto più facilmente del previsto.

Anche oggi Barazzuti, nel decisivo primo singolare, ha dovuto fare i conti con i giudici di linea le cui «sviste» lo hanno particolarmente danneggiato nel primo set, psicologicamente molto importante, dell'incontro con Hrebec: partito malamente, l'italiano è andato sotto per 1-4; è riuscito a portarsi sul sette pari e 30-0; a questo punto un'ennesima, ingiusta decisione di un giudice di linea lo ha completamente frastornato, facendogli addirittura perdere il proprio servizio e in seguito il set.

Poi l'italiano è andato alla deriva, soprattutto dopo le ingiustizie patite all'inizio della seconda partita, ingiustizie che a un certo punto lo hanno spinto a buttare la racchetta a terra e a calciarla, così facendo indispettire ancor più il pubblico che fino allora aveva gridato «macaroni». Sul 4-4 nel terzo set, Hrebec è sembrato accusare forti crampi alle gambe, ma l'italiano, ormai con i nervi a pezzi, non ha saputo approfittare dell'occasione.

E' stato poi facile, nel secondo singolare, per Jan Kodes battere Antonio Zugarelli, eccettuato nel terzo set in cui si è lasciato andare, forse per riposarsi dopo lo 0-3 iniziale, e così presentarsi deciso nel quarto e decisivo in cui infatti ha saputo sfruttare il primo di tre match-balls.

La Cecoslovacchia ha pertanto vinto la finale del gruppo B della zona europea di Coppa Davis. Questi i risultati odierni: Hrebec - Barazzuti 9-7, 6-1, 6-4; Kodes-Zugarelli 6-1, 6-3, 0-6 e 6-2.

Cicloregionale

Le corse di domenica 12. **Sesto al Reghena:** Primo circuito sestese minicilisti, per giovanissimi «A», «B», «C», organizza la S.C. Pedale Sanvitese (ore 16); **Campolongo al Torre:** Primo Gran Premio San Rocco, per giovanissimi «A», «B», «C», organizza il Velo Club Canesin di Cervignano (ore 17.30); **Lignugnana di San Vito al Tagliamento:** Gran Premio bar Grion, per giovani leve, km 30, organizza la S.C. Pedale Sanvitese (ore 17); **Lonca di Codroipo:** Circuito del festival, per giovani leve, km 27,500, organizza il G.C. Ricreativa di Morsano di Strada (ore 17); **San Paolo:** IX Circuito di San Paolo, per esordienti, km 62, organizza il C.C. Stefanutti (ore 16); **Valeriano:** IX Gran Premio Valeriano, per allievi, km 89, organizza l'U.S. Valeriano (ore 16); **Cividale:** Coppa bar Nardini, per dilettanti di terza serie, km 110, organizza l'U.C. Cividalesi (ore 9); **Plasencis di Mereto di Tomba:** Primo Trofeo macchine Berton Fagagna, per dilettanti di terza serie e seconda regionali, km 120, organizza il G.S. Pontoni Tropic di Variano (ore 15.30).

Torneo San Lorenzo stasera la conclusione

Sul campo di Servola gran finale stasera del torneo San Lorenzo. Alle 21.15 si scontreranno Demarchi e Piet per la categoria A nell'ultima partita del torneo. Queste le formazioni: DEMARCHI: Cavallaro, Cesca, Fortunati, Konradter, Pellegrini, Purga, Rupena, Vecchiet, Volsi, Zovatto. PLET: Balsini, Comici G., Clemente, Donati, Macchi, Olivo, Polo-niato, Porcelli S., Scaramelli, Simsig.

ANCHE I ROSSONERI HANNO RIPRESO LA PREPARAZIONE A MILANELLO

ROCCO NON FA MISTERI: «CON PRATI STAVO MEGLIO»

Garbata polemica con Buticchi - Il presidente risponde: «Da due anni non faceva niente»

Carnago, 6

Il Milan è stato l'ultimo, fra le squadre di serie A, a radunare i suoi atleti per la ripresa della preparazione. Oggi, dunque, anche per i milanisti le vacanze sono finite: il ritrovo è stato nel centro di allenamento di Milanello, la frazione di Carnago che ha preso appunto questo nome per il complesso costruitovi dal Milan fra il verde dei boschi. Unici ritardatari sono stati i due giocatori che vengono dall'estero: Schnellinger, atteso per domani dalla Germania, e il portiere Cafaro che è arrivato nel pomeriggio dall'Argentina per completare il suo periodo di prova al Milan. Dopodiché la società deciderà se è il caso di procedere allo acquisto definitivo di questo giovane italo-argentino.

Ad accogliere i giocatori erano il presidente Buticchi e l'allenatore Rocco i quali, nei colloqui che hanno avuto con i giornalisti, hanno dimostrato che non si è fra loro placata, anche se rimane sempre sui toni scherzosi come è costume di Rocco, la polemica per la cessione di Prati alla Roma, voluta dal presidente e osteggiata dall'allenatore. «E' indubbio che è stata una partenza dolorosa quella di Prati — ha detto Buticchi — ma il giocatore da due anni non faceva niente. Auguro a Prati di tornare forte come una volta nella sua società: di fare un po' quello che ha fatto Chiarugi venendo al Milan. Comunque, praticamente il Milan senza Prati è arrivato due volte secondo in campionato. Adesso ritengo la squadra, a ragione, più forte dell'anno scorso visto che sono stati compiuti dei validi acquisti».

«E' giusto che ognuno abbia le proprie opinioni — ha ribadito Rocco — certo che io su un ritorno di Prati in piena efficienza contavo molto. Adesso, comunque, ho questi giocatori e lavorerò con loro». Quindi l'allenatore ha dettagliatamente spiegato come intende impostare la squadra, creando anche sorprese e perplessità fra chi lo ascoltava quando ha detto che intende schierare il centrocampista Bianchi, acquistato dall'Atalanta, a stopper al posto di Rosato venduto al Genoa.

«Quando nel girone di ritorno fummo bloccati sullo 0 a 0 a Bergamo — ha spiegato Rocco — Bianchi giocò parte dell'incontro indietro e il suo gioco mi impressionò. Ritengo pertanto che possa giocare validamente come stopper, che sappia anche impostare il gioco. Forse così il Milan prenderà qualche gol di più, ma ne farà anche molti di più». Riassumendo lo schieramento della squadra Rocco ha detto: «Davanti al portiere Vecchi partiranno come titolari Anquilletti e Sabadini, con Zignoli sempre pronto a subentrare a uno dei due in caso di necessità. Battitore libero sarà ancora Schnellinger dal quale spero un buon campionato: sua riserva è Turone che ritengo il "libero" del Milan di domani. Quindi Bianchi stopper e se proprio questa mia idea non andasse c'è pronto Dolci.

«Biasiolo sarà mediano di spinta. A questo giocatore ogni tanto bisognerà dare qualche giornata di respiro e per sostituirlo vi è Sogliano, oppure Bianchi nel caso non vada come stopper. Le due mezze ali saranno Benetti e Rivera, con i soliti rispettivi compiti. Centravanti Bigon e ali Bergamaschi e Chiarugi. «Il gioco del nuovo acquisto Bergamaschi, Rocco lo ha paragonato a quello di Domenghini: da quest'ala, pertanto, vuole dei ritorni a centrocampo uniti alla possibilità d'inserimenti in avanti. Parlando delle altre riserve, Rocco si è detto sicuro che verranno anche i momenti per lanciare l'ala Turini, acquistato dal Como, e gli altri giovani attaccanti Tresoldi e Gori. Sarà seguito con particolare attenzione anche lo stopper Lanzi, rientrato in prestito dal Cesena, dove ha disputato un ottimo campionato.

Quale sarà il rendimento di questo Milan? Certo è che la vendita di Prati ha fatto storcere il naso ai tifosi per i quali il Milan, nella recente campagna trasferimenti, si è distinto più per questa clamorosa cessione che per gli acquisti.

I quadri rossoneri

La «rosa» dei giocatori a disposizione di Rocco è la seguente:

PORTIERI: Vecchi (1948), Pizzaballa (1939), Giordano (1952), Cafaro (1949).

DIFENSORI: Anquilletti (1943), Sabadini (1949), Schnellinger (1939), Bianchi (1944), Zignoni (1945), Turone (1950), Dolci (1947), e Lanzi (1953).

CENTROCAMPISTI: Benetti (1945), Biasiolo (1946), Sogliano (1942), Rivera (1943), Nimis (1951), e Aldo Maldera (1953).

ATTACCANTI: Bergamaschi (1951), Bigon (1947), Chiarugi (1947), Turini (1951), Gori (1953), e Tresoldi (1953).

IL MONDIALE MEDI JUNIOR

Bertini a Tokio con molta fiducia

Tokio, 6

Prima giornata di preparazione in Giappone del pugile italiano Silvano Bertini che, il 14 agosto prossimo a Sapporo, tenterà di strappare, al nipponico Kiochi Wajima, il titolo mondiale dei medi junior.

L'atleta di Lastra a Signa ha confermato ai giornalisti giapponesi di essere fiducioso nelle sue possibilità. «Una cosa è certa — ha aggiunto — non sono venuto in Giappone per fare il turista». Bertini, che ha 33 anni, ha disputato 48 incontri vincendone 46 (22 prima del limite) e perdendone due.

Wajima, che ha 30 anni, è al la quinta difesa del titolo, strappato al termine di 15 convulse riprese il 31 ottobre 1971 all'italiano Carmelo Bossi. Nella prima difesa della corona sconfisse l'italiano Domenico Tiberia per k. o. alla prima ripresa (maggio 1972).

Albertosi ostacolista

Telefoto Ansa

Barga — Prosegue nella località toscana la preparazione del Cagliari. Chiappella, a destra, osserva Albertosi impegnato nel salto di un ostacolo. Sullo sfondo gli altri della comitiva rossoblù

STEPHEN HOLLAND: A SOLI 15 ANNI RECORDMAN MONDIALE DEI 1500 E DEGLI 800 STILE LIBERO

Studiò nuoto per corrispondenza il nuovo fenomeno dell'Australia

Sydney, 6

Si chiama Stephen Holland, ha 15 anni e si è affinato studiando per corrispondenza, il nuovo fenomeno del nuoto australiano. Da ieri questo ragazzo, la cui conformazione minuta è così diversa da quella dei suoi più atletici connazionali, detiene infatti i record mondiali sui 1500 e sugli 800 stile libero, stabiliti durante le selezioni australiane per i campionati mondiali di nuoto in programma il mese prossimo a Belgrado.

Il tempo di 15'37"8, stabilito da Stephen Holland, nella doppia distanza, abbassa di quattordici secondi e sette decimi il primato mondiale dell'americano Mike Burton. Sugli ottocento, il giovane Stephen ha invece tolto primato e gloria al connazionale Brad Cooper, facendo segnare sulla distanza il tempo di 8'17"6, inferiore di 6 secondi e due decimi al mondiale, stabilito da Cooper diciotto mesi fa. Per dare un'idea della potenza di Holland, una potenza fatta in realtà di leggerezza, si consideri che Cooper, che è pur un «big» del nuoto mondiale, è giunto ieri al traguardo con 35 secondi di distacco, vale a dire un'intera vasca.

A spingere Holland a superarsi è stata la prospettiva di vedersi escluso dalla rappresentativa di nuoto australiana per Belgrado, e soprattutto il ricordo di un grande atleta, Abebe Bikila, oggi costretto su una sedia a rotelle. «Per tutte le trenta vasche Holland non ha fatto altro che pensare all'ex campione di maratona, Abebe Bikila», ha detto il suo allenatore, Lawrie Lawrence. Un pensiero fisso e costante che ha inseguito Stephen per tutta la gara.

Lawrence era talmente sicuro del record, che non appena il suo pupillo è passato in testa dopo i primi cento metri, cronometrati in 1'01"4, non ha fatto altro che gridargli di andarsene. Un grido di incitamento quello dell'allenatore, cui si è presto unito quello del pubblico, sortendo sul morale del campione l'effetto voluto. Basti pensare che soltanto tre volte, al passaggio dei cento, Holland ha registrato un tempo superiore all'1.03. «Mi sono accorto di quello che stava accadendo dopo circa trecento metri. C'era un tale baccano che non potevo non rendermi conto che stavo andando bene», ha detto Stephen.

Holland vive con i genitori, un fratello e tre sorelle, a Carina, un sobborgo di Brisbane. Il padre Roy Holland, è proprietario di una piscina, ed è stato proprio in questa piscina che Stephen ha iniziato a nuotare. A dieci anni, il giovane, smanioso di cimentarsi nelle prime gare, ha iniziato un corso di nuoto per corrispondenza con Don Talbot, già commissario tecnico della nazionale australiana, attualmente residente in Canada.

«Don — ha ricordato la moglie di Talbot — scriveva circa una volta alla settimana, ricevendo a sua volta notizie dai genitori di Stephen». Da quel momento Talbot ha stilato per Stephen una tabella di marcia, analizzando i tempi ottenuti dal ragazzo sulle varie distanze, e ripromettendosi di vedere di persona il giovane atleta sei volte all'anno, per curarne lo stile e correggerne eventuali errori. Per il nuoto Holland ha tralasciato un po' la scuola, ma il 15enne ragazzo di Brisbane non se ne preoccupa. «Sono ancora a galla», commenta sorridendo.

DOPO LA CADUTA IN PISTA

Pordenone: Turrini dimesso dall'ospedale

Pordenone, 6

Giordano Turrini, lo sprinter della Brooklyn, caduto durante la prima prova della finale della velocità professionisti nell'ultima giornata dei campionati italiani della pista, si è fatto dimettere alle 12.30 di oggi dall'ospedale civile di Pordenone.

Il referto medico, stilato dai sanitari di Pordenone, dice che al corridore sono state riscontrate una contusione alla spalla destra, trauma cranico ed escoriazioni al volto e agli arti. La prognosi è di 25 giorni. Turrini ha lasciato l'ospedale con la spalla destra ingessata e con una vistosa fasciatura alla gamba destra. Il corridore dovrebbe aver raggiunto la sua abitazione di Milano. La sua partecipazione ai campionati mondiali di San Sebastiano appare ora improbabile, anche se comunque le sue condizioni di salute non destano preoccupazioni.

G. M.

MINICALCIO A MUGGIA

■ Conclusosi con la vittoria della Triestina il torneo riservato ai giovanissimi, il «Minicalcio» prosegue a Muggia con il torneo dei «grandi». Si gioca sul mini-campo del Centro Giovanile Italiano, con squadre contrapposte di cinque elementi.

IL TORNEO DI QUALIFICAZIONE ALLA «B»

UN ALTRO PARI DELL'EDERA NUOTO

Edera - Ortigia 4-4

EDERA: Zetto, Silvestri (1), Giacomini, Isler, Motka, Macchi, Penso, Poser (3), Zantedeschi, Orsini. ORTIGIA: Tanganelli, Lavaggi, Risita (1), Breschi, Parodi (1), Gentile (2), Muti, Piazza C., Piazza S., Boccadifuoco, Salonia. ARBITRO: Mainardi di Firenze.

Negli incontri di qualificazione per guadagnarsi il passaggio alla Serie B l'Edera continua a farsi onore. Dopo il pareggio (5 a 5) conquistato in casa del Pegli, la squadra rossonera è riuscita a conseguire un altro prezioso punto contro la temibile formazione dell'Ortigia.

Contro i siculi, una volta di più, la squadra ederina ha messo in mostra il suo carattere battagliero che le ha permesso di acciuffare il pareggio nella frazione conclusiva con le marcature di Posar e a un minuto dalla fine con quella di Silvestri. Per l'Edera, la frazione più negativa è stata la seconda allorché i siculi si sono portati a condurre per 3 a 1 grazie a due reti realizzate da Gentile e da Parodi.

Nelle file rossonere si è messo in mostra il solito Zetto, Isler, Motka e anche Poser, artefice di una tripletta.

Attività giovanile della Triestina

Da domani, gli juniores della Triestina saranno a Roma per prendere parte alle semifinali del campionato nazionale. In questa trasferta l'allenatore Franjkovic potrà utilizzare Brunetti, Bertazzoli, Comisso, Cechet, Polacco, Bonetta, Mirarchi, Pino e Franzelli.

Ai quarti di finale del campionato di pallanuoto allievi svoltisi a Cuggiolo in Lombardia, la Triestina si è piazzata al terzo posto preceduta da Fiat e Sturla.

A Cuggiolo, gli allievi di Franjkovic hanno battuto il CUS Milano per 5 a 1, il Como per 4 a 0, il Lerici per 4 a 1 mentre sono stati superati dal Fiat per 5 a 2 e dallo Sturla per 2 a 1.

Per gli alabardati hanno segnato Parisi sei centri, Mirarchi quattro, Pino tre, Bonetta, Galante e Degrassi uno.

---

†

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia si è spenta serenamente a distanza di un mese dal marito Mario

Roma Valentinuzzi v. Sterle

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio LIVIO con la moglie ELDA ed i nipoti, le sorelle LIDIA e BRUNA, i cognati, la cognata con i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento porgono ai medici curanti ed al personale del reparto chirurgico dell'ospedale di Palmanova per l'amorevole assistenza prestata.

Per espresso desiderio della defunta la famiglia non prende il lutto.

---

† Il 6 agosto si è spenta serenamente

Valeria Sattler v. Castellani

Danno il doloroso annuncio la figlia LIDIA, la nipote LAILA, il fratello ERNESTO, la famiglia MAIZA e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 7 agosto alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

La DIREZIONE, gli IMPIEGATI e OPERAI della Ditta ITALSEMPIONE di Prosecco e della Sede Centrale di Domodossola partecipano al lutto che ha colpito la cara Lidia.

---

† Il giorno 6 corr. si è spento improvvisamente il nostro caro

Bruno Zotti

marittimo

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie NATALIA, la mamma e il fratello.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale . Via Zonta 7/c)

---

† Il 5 corr. è mancato al nostro affetto

Pietro Dussi

Ne danno il triste annuncio la moglie ZITA, i figli, i generi, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La L.A.N.M.I.C. sede regionale di Trieste partecipa commossa al lutto per la scomparsa del

CAV.

Ricciotti Zanne

suo benemerito Consigliere.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Irma Budinis

ringraziamo tutte le gentile persone che hanno preso parte al nostro dolore.

La sorella e congiunti

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Stefani

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

(I. T. Funebri, Via Zonta 3, tel. 38006)

Oggi ricorre il primo triste anniversario della morte del mio adorato marito

Tullio Marelli

Con infinito dolore e rimpianto lo ricordo a tutti i parenti, amici e persone care.

L'inconsolabile moglie ANITA

Oggi ricorre il XIV anniversario dell'immatura scomparsa del nostro caro

Domenico Alfeo (Uccio)

La moglie RINA, i figli FABIO e BRUNO, la nuora e i nipoti lo ricordano a parenti ed amici.

A 22 anni dalla dolorosa perdita del suo

PROF.

Alfredo Venturini

la famiglia lo ricorda con immutati sentimenti e infinito rimpianto.

---

† Si è spenta serenamente il 6 agosto

Stefania Zonta n. Matteuz

Uniti nel dolore ne danno l'annuncio il marito FERRUCCIO, la figlia NEVIA assieme a CLAUDIO, le sorelle ANNA e MARIA, il fratello GIOVANNI, la suocera EMILIA, i cognati GINO, IOLANDA e GORI, i nipoti e i parenti.

Un grazie a coloro che si sono prodigati per alleviare le sue sofferenze.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I. T. Funebri, Via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al dolore gli amici ALICE e SEVERINO AMADEI e MARIA e ALBERTO MOSETTI.

---

† Il 6 agosto 1973, munito dei conforti della Fede, è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Corubolo

di anni 77

col. i. c. dell'Arma di Artiglieria Commendatore della Repubblica

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO con la moglie ANNA, e UMBERTO con la moglie FRIDA, i nipoti CARLO, ELISABETTA e ALESSANDRA in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 8 agosto partendo dalla Cappella di Villa S. Giusto per la Chiesa di S. Maria Assunta dei PP. Cappuccini.

Gorizia, 7 agosto 1973.

---

† Il 6 agosto si è spenta

Angela v. Maschietto n. Ferro

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI, FANNJ e LILIANA, la nuora, il genero, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada alla dott.ssa Torre, ai medici e al personale tutto della Clinica Neurologica.

I funerali seguiranno oggi 7 agosto alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto:
— ANITA e RUDI CRASSO
— MARISA e FULVIO MERSON
— LIDIA e ALBINO FORCHIASSIN

---

† Dopo lunghe sofferenze si è spento il giorno 6 corr.

Rodolfo Digiorgio

d'anni 82

Ne danno l'annuncio l'addolorata moglie ANTONIETTA unitamente alle famiglie DIGIORGIO e PARENZAN nonché i parenti tutti vicini e lontani.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale . Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico

Garibaldo Marussi

ANGELO e CINA MENNUNI.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di cuore i parenti, gli amici, i conoscenti tutti e coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Riccardo Rustia

In particolare un grazie alla Società SO. PRO. ZOO e ai colleghi della ditta Smolars.

Le famiglie RUSTIA - RESCHITZ

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Duilio Gandusio

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria del loro caro e, in modo particolare, gli abitanti di Santa Barbara.

7-8-1972 7-8-1973

Anita Cleva n. Boschian

Gesù disse:

«Non sia turbato il vostro cuore! Credete in Dio e credete in me. Nella casa del padre mio ci sono molte dimore, (se no, ve lo avrei detto), perché vado a prepararvi il posto. E quando sarò andato e vi avrò preparato il posto, verrò un'altra volta e vi prenderò con me, perché dove sono io lo siate anche voi. E dove io vado voi ne sapete la via». S. Giovanni 14 1-4

IL MARITO

7-8-1969 7-8-1973

Oggi sono quattro anni che non ci sorridi più caro indimenticabile

Pietro Abbondanza

Tu sei sempre vivo nei nostri cuori. La moglie i figli ti ricordano a quanti ti vollero bene.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PECHINO SI LANCIA ALLA CONQUISTA DI MERCATI

L'«Oriente sarà rosso» anche per l'economia?

Un uomo d'affari giapponese tornato da una visita in Cina ha detto che l'industria di Mao «fa paura»

Hongkong, 6

Dopo aver visitato la Repubblica popolare cinese, alla testa di una missione di operatori, R. Segaya, vicepresidente dell'unione giapponese della piccola e media industria, ha dichiarato che la concorrenza cinese comincia a fare paura, soprattutto in Asia. Sui mercati asiatici gli esportatori giapponesi sono più che mai aggressivi e la dichiarazione di Segaya va quindi presa sul serio. L'industriale giapponese ha elogiato le più recenti realizzazioni cinesi nel campo dell'industria leggera, aggiungendo che tale progresso cinese dovrà spingere l'equivalente settore giapponese a ricercare nuove linee, modelli più sofisticati e ad esplorare nuovi mercati in Europa e nelle Americhe.

In altre parole Segaya prevede che «l'Oriente sarà rosso» per quanto riguarda l'industria leggera. Le dichiarazioni dell'operatore giapponese hanno suscitato interesse a Hongkong, poiché è noto, fin dai giorni dell'ultima fiera di Canton, che i cinesi stanno diventando sempre più agguerriti nel settore dell'esportazione. La Repubblica popolare, come si sa, intende importare tecnologie avanzate e macchinari dall'Occidente, in particolare dagli Stati Uniti. Legata al principio dell'autosufficienza e contraria ai crediti a lungo termine, Pechino cerca di aumentare le proprie esportazioni, per avere una bilancia commerciale il più possibile equilibrata.

Alla fiera di Canton si constatò che i prezzi erano stati aumentati, rimanendo però pur sempre competitivi. La qualità dei prodotti è migliorata, come si può anche constatare nei negozi «di Mao» a Hongkong (come vengono chiamati qui i magazzini cino-comunisti che vendono prodotti della Repubblica popolare). L'avvertimento di Segaya fa capire, dunque, che questa «offensiva» cinese può preoccupare colossi commerciali della statura del Giappone. Da tempo, d'altra parte, la stampa cinese lascia intendere che nell'attuale fase di «sana ordinaria amministrazione» dopo la rivoluzione culturale, i pianificatori stanno dando una spinta in avanti all'industria. E' interessante, attraverso le dichiarazioni di un industriale giapponese appena rientrato dalla Cina, avere un'idea dei risultati di questa campagna.

DISORDINI ANTICINESI nell'Indonesia

Giakarta, 6

Un centinaio circa di automobili e motociclette appartenenti a cinesi sono state incendiate o distrutte ieri, a Bandung, (regione occidentale di Giava) da gruppi di giovani indonesiani. Lo ha reso noto oggi la polizia di Giakarta. Vari cinesi sono rimasti feriti nei disordini.

Le cause all'origine dei disordini non sono chiare: secondo alcuni sarebbero stati provocati da una rissa fra un indonesiano ed un cinese; secondo altri, invece, i disordini sarebbero stati provocati dall'uccisione, ieri sera, a bastonate, di un indonesiano. *(Ansa - Afp)*

UN PUNTO IN CILE A FAVORE DEL PRESIDENTE MARXISTA

Molti autobus a Santiago hanno ripreso a circolare

Restano fermi però i camionisti inflessibili nelle loro richieste
Le sinistre preparano una manifestazione oceanica per Allende

Santiago del Cile, 6

Un disaccordo sindacale sullo sciopero contro il governo del Presidente cileno Salvador Allende ha indotto la maggior parte dei guidatori di autobus di Santiago a tornare al lavoro oggi. Nel resto del paese, invece, i guidatori degli autobus delle compagnie di trasporto private, i taxisti ed i proprietari di camion hanno continuato ad incrociare le braccia. I dirigenti responsabili dello sciopero hanno interrotto le trattative in corso con il generale di brigata Herman Brady, incaricato da Allende di risolvere la disputa, che ha pressoché paralizzato il Cile. Gli scioperanti sostengono di non volere tornare al tavolo dei colloqui fino a quando Allende non avrà estromesso dal governo il sottosegretario ai trasporti Jaime Faivovic, socialista.

Intanto il Presidente e i ministri del suo governo si sono preparati a discutere i piani di emergenza per far fronte alle gravi carenze di cibo e di combustibile, causate dai dodici giorni di sciopero. Le derrate alimentari, infatti, sono scese a livelli preoccupanti, mentre la carenza di carburanti e di combustibili è avvertita dalla popolazione con particolare disagio poiché l'inverno sudamericano, quest'anno, è caratterizzato da temperature eccezionalmente basse.

Intanto, in seguito alla pratica sospensione dei contatti fra il governo e l'opposizione, la tensione politica sta nuovamente avvicinandosi a un critico surriscaldamento. Domenica sera la principale centrale sindacale ha esortato i suoi membri, circa mezzo milione di lavoratori, a intensificare la loro vigilanza nei confronti delle destre, e a prepararsi a una oceanica dimostrazione filogovernativa entro la settimana. La dichiarazione del sindacato costituisce un ammonimento e ricorda che migliaia di lavoratori appoggiano, tuttora, il governo.

Il principale interlocutore di Allende è il presidente del partito democristiano, il senatore Patricio Aylwin. Gli osservatori ritengono che il punto morto a cui è giunto il dialogo fra il governo e l'opposizione impegni Allende a continuare quella che egli definisce «la via legale verso il socialismo». *(Ansa - Reuter)*

WATERGATE: DEPONE L'EX DIRETTORE DELL'ENTE INVESTIGATIVO AMERICANO

I CONSIGLIERI DI NIXON «SACCHEGGIAVANO» L'FBI

Patrick Gray ha aggiunto di non aver messo in dubbio tale facoltà anche in assenza di direttive presidenziali

Washington, 6

Sebbene il Presidente Nixon abbia detto di avere assunto personalmente, lo scorso 21 marzo, la direzione delle indagini sull'affare Watergate, l'ex direttore ad interim dell'FBI Patrick Gray III, ha detto oggi sotto giuramento di non aver ricevuto nessuna comunicazione. Nixon lo scorso aprile disse che il 21 marzo, a seguito di nuove informazioni che erano giunte alla sua attenzione, aveva ordinato a coloro che indagavano sulle registrazioni per l'affare Watergate di riferire direttamente a lui alla Casa Bianca.

«Riceveste mai... una direttiva dal Presidente?» ha chiesto il senatore Lowell Weicker, repubblicano del Connecticut, alla ripresa odierna della testimonianza di Gray di fronte alla commissione d'inchiesta del Senato. «No», ha risposto Gray. «Nel mese di marzo l'FBI partecipava all'inchiesta Watergate?». «Sì».

Il teste ha detto che egli stava valutando le attività di Donald Segretti, un asserito sabotatore politico che prendeva ordini dalla Casa Bianca. Gray ha aggiunto di avere ricevuto una telefonata da Nixon, il 23 marzo, ma che il Presidente non fece alcun cenno all'inchiesta Watergate. A quell'epoca Gray stava incontrando difficoltà di fronte alla commissione giustizia del Senato, in relazione alla sua nomina a direttore permanente dell'FBI. Il senato poi non confermò tale nomina e Gray si dimise il 27 aprile, quando risultò che aveva distrutto documenti presi dalla cassaforte di uno dei cospiratori del Watergate, Howard Hunt.

Patrick Gray

Gray ha anche detto che nel corso della telefonata avuta con Nixon, il Presidente avrebbe affermato che avrebbero avuto modo di ritornare sui nemici dell'amministrazione e gli avrebbe assicurato che per lui ci sarebbe stato sempre un posto a disposizione nella sua amministrazione. Quindi Gray ha dichiarato che l'ex consulente presidenziale John Dean III gli diede false informazioni l'anno scorso, asserendo che riferiva lo andamento dell'inchiesta dell'FBI sul Watergate direttamente al Presidente.

Parlando dei suoi avvertimenti a Nixon, Gray ha detto che essi non si riferivano al tentativo di ostruzione al cammino della giustizia — ciò che divenne noto come la copertura del Watergate — «tuttavia», ha aggiunto, «ritengo fermamente che fosse necessario metterlo sull'avviso che membri del gabinetto della Casa Bianca si stavano servendo dell'FBI e della CIA». Ha anche detto che pensava che Nixon andava avvisato che qualcosa di illegale si stava verificando, e ha affermato che si aspettava delle domande da parte del Presidente.

Per due settimane, ha detto, chamai il generale Walters per sapere se avesse avuto notizie dal Presidente. «Quando non ebbi alcuna notizia, cominciai a pensare che il generale Walters ed io fossimo degli allarmisti...» ha detto Gray. Fra l'altro egli ha dichiarato che gli sembrava del tutto giusto passare le informazioni dell'FBI a Dean.

Gray che nel 1960 si ritirò dal servizio attivo per unirsi alla campagna di Nixon dopo 20 anni di carriera in marina, ha detto di essere stato addestrato durante il suo servizio militare a dire «Signorsì» agli ordini ricevuti. Quindi, allorché Dean e Ehrlichman gli diedero quelli che riteneva fossero gli ordini di distruggere i documenti asportati dalla cassaforte del cospiratore del Watergate Howard Hunt, ha affermato che non mise in discussione la loro autorità derivante dalla posizione di collaboratori presidenziali. *(Ap)*

SONO DIECI MILIONI i dollari spesi per i rifugi di Nixon

Washington, 6

La Casa Bianca ha rivelato oggi che il governo ha speso circa 10 milioni di dollari per la protezione del Presidente Nixon e della sua famiglia nelle ville di Key Biscayne (Florida), San Clemente (California), sull'isola delle Bahamas, dove Nixon trascorre parte delle sue vacanze ospite dell'amico Robert Abplanalp, e nelle abitazioni delle figlie Julie Eisenhower e Tricia Cox.

Cinque milioni 900 mila dollari sono stati impiegati per attrezzature di carattere militare, principalmente installazioni a scopo di comunicazioni; tre milioni 700 mila dollari sono andati a finanziare opere protettive (muri, riflettori, sistemi d'allarme) e d'amministrazione. A queste somme vanno aggiunti 300 mila dollari spesi dal servizio segreto, sempre nel settore della sicurezza. *(Ansa)*

ROTTA NELL'IRLANDA DEL NORD UNA TREGUA DI 12 GIORNI

Ulster: coniugi cattolici freddati a colpi di mitra

Raggiunto da un proiettile a una gamba un loro figlio di due anni
La meccanica del delitto ha fatto pensare a un'azione dei terroristi

Belfast, 6

Una coppia di coniugi cattolici è stata uccisa, la notte scorsa, nel proprio letto nella cittadina di Moy, nella contea di Tyrone nell'Irlanda del Nord. I corpi dei due coniugi, che — a quanto sembra, sono stati crivellati da una raffica di mitra sparata attraverso la finestra della camera da letto, sono stati trovati dal figlio maggiore rientrato a casa a tarda notte. Anche un altro figlio di due anni, che si trovava in casa, è stato raggiunto dai proiettili e ferito ad una gamba.

Francis Mullan, di 59 anni e sua moglie Bernadette, di 38, si stavano preparando per andare a dormire, quando, secondo la polizia, è avvenuta l'aggressione. Erano circa le 22.30. Mullan, la moglie e il bimbo erano nella cucina della loro casa colonica, un edificio isolato, in mezzo alla campagna. L'assassino (o gli assassini) si è avvicinato nel buio. Ha rotto con la canna del mitra il vetro della finestra e ha fatto fuoco. La polizia ha trovato diversi bossoli di proiettile calibro nove del tipo usato nei mitra Sterling.

Michael Mullan, il bimbo ferito, è rimasto sul pavimento accanto ai genitori per circa un'ora, fino a quando è tornato a casa il fratello maggiore, Adrian, di 17 anni, che ha dato l'allarme. Il tipo di arma usato per il duplice omicidio fa ritenere alla polizia che si tratti di un'esecuzione dovuta a motivi politici, attuata da un commando ben fornito di armi. Ciò sembra contrastare, tuttavia, con l'opinione generale che i due contadini non avessero legami con gruppi di guerriglieri.

L'uccisione dei Mullan rompe un periodo di dodici giorni in cui la guerriglia nell'Irlanda del Nord non aveva fatto vittime. Con l'episodio della scorsa notte, il numero delle persone uccise dall'inizio della guerriglia, nel 1969 sale ad 859. Il bilancio per il 1973 è di 178 vittime, 117 delle quali civili. *(Ansa - Afp - Reuter - Upi)*

QUATTRO SEQUESTRI in Argentina

Cordoba, 6

Da fonti della polizia è stato reso noto che Mario Fransiosi, ex ministro dell'economia e delle finanze della provincia di Cordoba, è stato rapito, nella notte tra sabato e domenica, da quattro giovani. L'ex ministro è stato rapito mentre usciva di casa.

A Tucuman un ispettore di polizia è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco ieri, a quanto si ritiene ad opera di guerriglieri urbani. Secondo fonti della polizia l'organizzazione di sinistra «Esercito rivoluzionario del popolo» (ERP) aveva «condannato a morte» l'ispettore ucciso, Guillermo Tamagnini.

Oltre all'ex ministro Fanzosi, altre tre persone sono state rapite nelle ultime 48 ore nello interno dell'Argentina, secondo informazioni di fonti della polizia. Nella città di Tres Arroyos (provincia di Buenos Aires), dopo il rapimento del ricco industriale figlio di italiani, Juan Vizzolini — proprietario di un noto pastificio — avvenuto sabato, è stato rapito un funzionario dell'aeronautica, Rogelio Giassone. La quarta vittima di un rapimento è un giovane di 16 anni, residente a Hugues (provincia di Santa Fe). *(Ansa - Afp)*

FORSE ROGERS ambasciatore a Mosca

Washington, 6

Il nome del segretario di stato americano William Rogers si è aggiunto oggi a quelli delle personalità delle quali si ritiene possibile la nomina ad ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca. Il corrispondente dalla Casa Bianca della catena televisiva americana «CBS» ha menzionato ora informazioni «sicure» secondo le quali l'attuale segretario di stato verrebbe nominato a capo dell'ambasciata statunitense nell'Unione Sovietica.

L'ambasciata americana a Mosca è senza titolare dal gennaio scorso, dopo la partenza di Jacob Beam. Fra le personalità americane di cui è stato già fatto il nome, come possibili successori di Beam, vi sono David Rockefeller, presidente della «Chase Manhattan Bank» e Armand Hammer, presidente della «Occidental Petroleum». *(Ansa - Afp)*

VINTA DA ITALIANI una cima del Perù

Lima, 6

Una spedizione di alpinisti italiani, guidati da Ludovico Gaetani ed organizzata per celebrare i 100 anni della fondazione della sezione di Milano del Cai, ha scalato la cima Nord dello Huascaran, il monte più alto delle Ande peruviane (6767 metri)

Il gruppo, giunto in Perù il 22 luglio scorso, è composto da 27 persone, sette delle quali sono giunte in cima allo Huascaran il 2 agosto, mentre le altre venti sono rimaste al campo base. *(Ansa)*

QUASI UN'OPERAZIONE MILITARE IERI NELL'INFUOCATO DESERTO DEL SINAI

Si muove l'esercito israeliano per catturare quattro ladri in fuga

I banditi, che avevano due agenti come ostaggi, sono stati avvistati da un elicottero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 6

Tre uomini e una donna, tutti israeliani, che erano stati fermati per sospetto di furto hanno inscenato oggi uno spettacolare tentativo di fuga nel desolato deserto del Sinai, portandosi dietro due militari che avevano preso come ostaggi. La libertà dei fuggitivi, però, è stata di breve durata: solo poche ore, perché le autorità israeliane, appena dato l'allarme, avevano subito iniziato un'azione di rastrellamento, mobilitando un gran numero di poliziotti e anche di militari.

Tutto aveva avuto inizio ieri sera, quando alcuni turisti stranieri che si erano recati a visitare il monastero di Santa Caterina, una fortezza greco-ortodossa del sesto secolo che si trova ai piedi del Monte Sinai, hanno lamentato che erano spariti alcuni oggetti.

Gli agenti dei servizi investigativi della locale stazione di polizia hanno compiuto un appostamento al termine del quale sono riusciti ad arrestare i tre uomini e la ragazza.

Verso l'alba la donna era riuscita a uscire dalla sua cella, e aveva liberato i suoi tre complici. Poi, insieme, prima di allontanarsi, erano penetrati nella postazione di guardia dell'esercito sorprendendo la buona fede dei due militari di servizio, due riservisti. Immobilizzati i due soldati, gli evasi sono penetrati nell'annessa armeria e si sono impadroniti di dieci mitra. A questo punto, agendo indisturbati, perché ancora nella stazione di polizia non era stata scoperta la loro fuga e non era stato dato quindi l'allarme, gli evasi avevano costretto i due militari a seguirli e con tutte le loro armi sono saliti a bordo di un furgone della polizia, pare incustodito e con le chiavi nel cruscotto.

I tre banditi, però, non sono arrivati molto lontano perché nel frattempo sono entrati in azione gli elicotteri che li hanno localizzati mentre si stavano avvicinando a Dahab, luogo di villeggiatura sul Golfo di Aqaba. Vistisi scoperti, avevano cercato di abbandonare il furgone. Sono però ugualmente finiti ammanettati e rinchiusi nel carcere.

U.P.I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

40ENNE esperienza lavoro impiegatizio organizzativo, attivo serio referenziato, libero 1.o settembre, offresi azienda seria settimana corta, anche incarichi fiducia. Cassetta n. 48543 C, SPI.

26ENNE furgone proprio offresi a ditta. Tel. 727889 ore 8-11 48499 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 48533 CC

A. A. A PAVIMENTO LEGNO, MOQUETTES riparazioni varie, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti immediati. Telefonare 751943. 26754 CC

A.A.A. PITTORE muratore, stanze semilavabili 15.000 tappezzate 30.000 telefono 759080. 26889 CC

AUTORIZZATO idraulico esegue lavori a domicilio. Telefonare 35537. 48483 CC

PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura lucido permanente. Telefonare 38265. 48864 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefonare 732354. 48479 CC

TRASLOCHI trasporti, sgomberi tutta Italia. Risparmierete telefonando 773528. Servizio accurato. 26788 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A GORIZIA importante Centro di Consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi predisposti al ragionamento logico per la formazione di programmatori su elaboratori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Corso con frequenza serale, posti limitati. Presentarsi Istituto Fermi, ingresso di via Rismondo 6, Gorizia, ore 16.30 - 20. 6876 D

CAMERIERA ai piani referenziata competente 200.000 cerca albergo Venezia Grado telefono 0431-80184. 48926 D

CERCASI apprendista negozio calzature. Tel. 790029. 48489 D

CERCHIAMO ragionieri geometri e periti da addestrare per centri elettronici IBM. Presentarsi Cifap, via Giacich 38 Monfalcone, tel. 0481 73288. 7004 D

INDUSTRIA chimica cerca operai turnisti per conduzione impianto chimico. Telefonare dalle ore 9 alle 13, dalle ore 17 alle 19. al n. 822220 - 820290. 48824 D

PAGA E TRATTAMENTO BUONO ragazza conoscenza sloveno anche primo impiego cerca negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 77708 D

PROFUMERIA Centrale cerca apprendista commessa massima serietà, telefonare 60770. 77546 D

RAGIONIERE anche pensionato giovanile dinamico capace dirigere, ottimo contabile libri paga contributi, cerca seria azienda offrendo elevato stipendio. Cassetta 48541 D, SPI.

SERIA azienda cerca urgentemente ottimi elementi da avviare per servizi di manovalanza con elevato stipendio. Cassetta 48539 D, SPI.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

DISTINTA cerca camera vuota servizi presso piccola famiglia. Ritossa, via Santa Giustina 8. 48513 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

CAMERETTA bagno affittasi occupato o studente. Tel. 790356 48477 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo 87 G

SELEZIONIAMO ambosessi per la formazione di programmatori su elaboratori elettronici. Interessanti prospettive di inserimento, corso con frequenza serale, iscrizioni limitate. Presentarsi Istituto Foscolo, via Gatteri 6, Trieste, ore 17-21. 6916 G

TEDESCO latino italiano impartisce insegnante pratica prezzi modici. Tel. 757398 ore pasti. 48996 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BRACCIALETTO oro «Annulka 1949» caro ricordo smarrito Sistiana Mare; lauta mancia. Telefonare 816704. 48487 H

SMARRITO borsetto uomo due paia chiavi zona v. Tibullo F. Severo. Pregasi gentilmente riconsegnare chiavi: Prassel, largo Piave 3, tel. 61214, 765958. 48511 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI 4 stanze uso ufficio terzo piano. Amministrazione Maiolica 3. 48525 I

AFFITTASI villa grande giardino Sistiana. Telefonare 209285. 48734 I

APPARTAMENTO centrale modesto adatto archivio studio affittasi 32.000 mensili. Telef. 35988, 815356. 48876 I

APPARTAMENTO CENTRALE signorile salone 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore garage giardino proprio affitta prontamente Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 48545-1 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 1 stanza cucina gabinetto comune affitta 20.000 mensili Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 48545-2 I

LOCALE mq 70 in Strada vecchia dell'Istria n. 114 affittasi preferibilmente da adibire negozio generi alimentari. Rivolgersi Economato INAIL, via del Teatro Romano 18, telefono 61143. 48934 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto appartamentino stanza cucina wc possibilmente silenzioso e soleggiato. Cassetta 25711 L, SPI.

CERCASI affitto appartamento o villa inintermediari. Telef. 749611 ore 19-20. 48493 L

CERCASI locale affitto adatto autoricambi e esposizione paraggi marina, centro. Cassetta 26737 L, SPI.

GORIZIA cercasi affitto appartamento 2 camere, servizi. Telefonare 81274 ore ufficio.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI frigoriferi, lavastoviglie, cucine, lavatrici, televisori, scaldabagni, lavelli, aspirapolvere, battitappeto, lucidatrici. 48285 M

A. PELLICCE. sempre modelli supereleganza, tutte le qualità (superiori). Taglie da 44 a 54. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo - Viale XX Settembre 16, III piano ascensore. 37 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Ultimo giorno vendita straordinaria pellicce giacche mantelle; prezzi eccezionali. 48517 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telef. 30358. 48507 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 37872. 48509 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili moderni antichi quadri giacenze ereditarie. Telef. 68657. 48485 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15-1 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

SCAMBIO compro pagando bene oro, preziosi, argento, monete. Oreficeria Pison, Tarabocchia 1. 48253 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 tel. 772122. Rateazioni fino 30 mesi. Ritiriamo l'usato. 124 Special T 71, Fiat 128 71, 1500 C 66, 1100 R 68-66; 850 coupé 66; 850 67-65, 500 F 68-67, 850 pullmino 67, Simca 1000 71-66, Ford Cortina 66, 600 D, 1100 D, Alfa 1750 69. 48992 Q

ALFA Romeo berlina 1750 verde metallizzato anno 1970 impianto a gas ruote in lega vendesi occasione. Concessionaria Autobianchi via Flavia 55 telefono 820214. 48527 Q

BARCHE a vela «Zef», «Apache», ultime disponibilità. — Adriaboats, Grumula 2. 48964 Q

FIAT 850 Super 1965 200.000 trattabili. Tel. 762409 ore pasti. 48523 Q

MANTA coupé accessoriata '71 25.000 km vendesi Serri Ginnastica 56. 1234 Q

MOTORSAILER 11 metri due cabine separate, accessoriato, pronto alla boa vendesi occasione. Rivolgersi: «Adriaboats» Grumula 2. 48968 Q

OCCASIONE vendesi 500 Giardinetta assicurazione fine anno. Tel. 810213 orario negozio 48481 Q

OPEL Rekord coupé 1967 perfetta vendo permuto. Telef. 36407, 418881. 48521 Q

PULLMINO 600 T commerciale revisionato portata kg 570 persone 8 vendesi. Autoaccessori via Istria 127. 48475 Q

VENDO Laros 8 Evinrude 9,5 tassa assicurazione pagata. Telefonare 815085. 48519 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali, statali parastatali aziendali 5 p. c. Finanziaria, telefono n. 741515. Crispi 8. 48473 R

DROGHERIA zona centrale lavoro sicuro vendesi causa partenza. Cartoleria vastissima licenza con abbigliamento vendesi. Rivendita Tabacchi giornali cartoleria vendesi. Altri negozi vendonsi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 48467 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTINI Gorizia Mofalcone Grado Marina Julia contanti acquisto. Cassetta 48531 S, SPI.

APPARTAMENTINO camera cucina modesto vendo ammezzato, 5.300.000. Tel. 37915. 48497 S

APPARTAMENTINO tipo mansarda, completamente rinnovato, stanza, soggiorno, cucinino, wc-doccia, vendo 5 milioni 200.000, via del Pozzo, 22 IV. Visita oggi 11-13. 48988 S

APPARTAMENTINO seminuovo acquista contanti persona sola, Telefonare 12-14 726347. 48537 S

APPARTAMENTO 2 - 3 stanze, cucina, servizi, acquisto contanti, telefonare 61712. 4855/5 S

APPARTAMENTO viale D'ANNUNZIO salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 48545 S

APPARTAMENTO centralissimo III p. casa decorosa 5 camere cucina bagno zona Hortis vendo. Telef. 37915. 48505 S

ATTICO RONCHI LEGIONARI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 48454/3 S

CENTRALISSIMO appartamento mq 220 ascensore centralnafta rimesso a nuovo adatto UFFICIO AMBULATORIO, abitazione vendesi libero ESPERIA, Imbriani 8. Telef. 29235. 1 S

COMPERO 1500 mq costruibile Opicina. Telefono 37915. 48497 S

COSTRUZIONE industriale preferibilmente con piazzali acquistasi, telefono 762381. 77766 S

LOCALE nuovo Monfalcone Marina Julia, adatto lavanderia macelleria pescheria, zona sprovvista. Altro appartamento bellissimo con aria condizionata vende privato. Telefonare 31021. 48876 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento casetta o terreno costruibile. Tel. 37609. 48529 S

TERRENO per costruzione industriale metri quadrati da 2000 a 6000 acquistasi, telefono 762381. 777764 S

VILLA Opicina, 2 alloggi giardino vendo. Telef. 37915. 48497 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE - Gioia di vivere nell'incanto di un parco secolare. Appartamenti signorili in palazzina - villa: via Romagna, telefono 413333. 142/1 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

OPICINA affittasi appartamento indipendente con giardino. Tel. 211932. 48535 T